

BANCA  **CENTRALE**
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

ANNO 2011



**RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO**

ANNO 2011



BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icmsmsm
www.bcsm.sm

Composizione degli Organi Statutari*

CONSIGLIO DIRETTIVO

Renato Clarizia - Presidente
Orietta Berardi - Vice Presidente
Stefano Bizzocchi
Giorgio Lombardi
Marco Mularoni
Aldo Simoncini

COLLEGIO SINDACALE

Irene Lonfernini - Presidente
Massimo Francioni**
Guido Zafferani

DIREZIONE GENERALE

Mario Giannini - Direttore Generale
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA

Mario Giannini - Presidente
Antonio Gumina
Andrea Vivoli

**al 27 maggio 2012*

***dimissionario dal 28 marzo 2012*

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche e integrazioni) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidate dallo Statuto, la Banca ha il dovere e il privilegio di relazionare annualmente il supremo Organo legislativo circa l'attività svolta e l'andamento del sistema finanziario della Repubblica. La presente relazione, aggiornata con i dati al 31 dicembre 2011, costituisce l'informativa della Banca Centrale, ai sensi del proprio Statuto, al Consiglio Grande e Generale.

Relativamente alla composizione degli Organi Statutari, si ricorda che:

il dott. Francesco Ielpo ha fatto parte del Coordinamento della Vigilanza - in qualità di Ispettore - durante tutto il corso dell'esercizio 2011, cessando da detto incarico, per dimissioni, a far data dal 1° gennaio 2012;

il 2 maggio 2012 la dott.ssa Irene Lonfernini è stata rinnovata nella carica di Presidente del Collegio Sindacale;

il 28 maggio 2012 l'Assemblea dei Soci della Banca Centrale ha nominato quale nuovo membro del Collegio Sindacale la rag. Sandy Concetta Stefanelli.

INDICE

SIGLARIO	9
CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE.....	11
1 IL SISTEMA FINANZIARIO	17
1.1 IL SISTEMA BANCARIO	19
1.1.1 <i>Gli assetti proprietari.....</i>	19
1.1.2 <i>Le dimensioni e la struttura del sistema.....</i>	19
1.1.3 <i>Le attività e gli impieghi.....</i>	21
1.1.4 <i>La raccolta.....</i>	26
1.1.5 <i>Il patrimonio.....</i>	29
1.1.6 <i>La redditività e l'efficienza</i>	29
1.1.7 <i>La liquidità.....</i>	31
1.1.8 <i>Le movimentazioni di contante.....</i>	34
1.2 IL COMPARTO DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE/FIDUCIARIE.....	37
1.2.1 <i>Le dimensioni e la struttura</i>	37
1.2.2 <i>Le attività e gli impieghi.....</i>	39
1.2.3 <i>L'attività fiduciaria.....</i>	41
1.2.4 <i>Le passività e il patrimonio.....</i>	43
1.2.5 <i>La redditività e l'efficienza</i>	44
1.2.6 <i>Le società di gestione</i>	46
1.2.7 <i>Le imprese di assicurazione</i>	47
1.2.8 <i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi</i>	49
1.2.9 <i>Promotori finanziari.....</i>	49
2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI.....	50
2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI	50
2.1.1 <i>Fattori di contesto.....</i>	50
2.1.2 <i>Policy di vigilanza.....</i>	52
2.1.3 <i>Il Coordinamento della vigilanza.....</i>	55
2.1.4 <i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i>	57
2.1.5 <i>Gli interventi regolamentari.....</i>	61
2.1.5.1 <i>Società finanziarie</i>	61
2.1.5.2 <i>Banche.....</i>	64
2.1.5.3 <i>Società di gestione.....</i>	66
2.1.5.4 <i>Trustee.....</i>	66
2.1.6 <i>La vigilanza informativa</i>	67
2.1.6.1 <i>Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali</i>	70
2.1.7 <i>Controlli sul sistema bancario e finanziario</i>	73
2.1.7.1 <i>I controlli cartolari.....</i>	73
2.1.7.2 <i>I controlli ispettivi</i>	77
2.2 LA GESTIONE DELLE BANCONOTE IN EURO CONTRAFFATTE	79
2.3 L'APPROVVIGIONAMENTO DEL CONTANTE.....	81
2.4 IL REGISTRO DEI TRUST	82
2.5 LE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE UNICO	83
2.5.1 <i>La predisposizione di perizie.....</i>	83
2.5.2 <i>L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.....</i>	83
2.5.3 <i>Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione.....</i>	84
2.6 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI	84
2.7 L'ARCHIVIO DELLE PARTECIPAZIONI FIDUCIARIE	91
2.8 LA TESORERIA DI STATO.....	93
2.9 L'ESATTORIA DI STATO	96
2.9.1 <i>L'attività di riscossione.....</i>	96
2.9.2 <i>Mano Regie</i>	102
2.9.3 <i>Le aste mobiliari</i>	103
2.9.4 <i>Le cause civili.....</i>	104

2.10	LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO.....	105
3	LE RISORSE INTERNE.....	106
3.1	LE RISORSE UMANE E L'ORGANICO AZIENDALE.....	106
3.2	LE INFRASTRUTTURE.....	108

Siglarlo

ABS	Associazione Bancaria Sammarinese
AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
ASSOFIN	Associazione finanziarie e fiduciarie sammarinesi
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
CAUTA	Cartella unica delle tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
EPC	European Payments Council
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FSAP	Financial Sector Assessment Program
GRECO	Council of Europe Group of States Against Corruption
LISF	Legge n. 165/2005 “Legge sulle imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e assicurativi”
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete interbancaria sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra utile netto e capitale proprio
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Servizio scambio recapiti domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication
TEGM	Tasso effettivo globale medio
UPECEDS	Ufficio Programmazione Economica e Centro Elaborazioni Dati e Statistica

CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE

La crisi europea del debito che si è innestata su quella internazionale dei sistemi finanziari e creditizi esplosa nel 2008 sta provocando un grave impatto sull'economia reale che colpisce in maniera evidente e negativa l'attività delle imprese, con gravi difficoltà per le famiglie.

La crisi non riguarda infatti esclusivamente il sistema finanziario di per sé, è una crisi che sta incidendo sul modello della società capitalistica nel suo insieme e che ha portato a forti contrasti di carattere sociale: è forse necessario ricostruire una nuova società civile.

Negli ultimi decenni, soprattutto nel nostro continente, si è assistito a un cambiamento nella direzione degli investimenti sia dei privati che delle imprese, principalmente indirizzati al comparto finanziario piuttosto che a quello economico. Infatti, da un lato le imprese invece di privilegiare il potenziamento della propria produttività o di espandersi in nuovi mercati hanno preferito diversificare attraverso una più spinta finanziarizzazione della propria attività; anche i privati hanno spostato la direzione dell'investimento dei loro risparmi dai settori tradizionali a quelli più rischiosi, ma con prospettive di guadagni più rapidi e rilevanti, della finanza. Sicché quando il sogno si è infranto, per le note vicende che hanno colpito i mercati finanziari, si è scoperto il velo sulla crisi dell'economia reale. A tutto ciò si aggiunga che insieme con l'allontanamento appunto dalla concretezza del lavoro di impresa si è venuto affermando un *modus operandi* secondo regole e comportamenti che hanno via via perso di vista i contenuti di valore storicamente collegati al lavoro che produce reddito e al fare impresa come attività non solo economica, ma anche sociale. Comportamenti sempre meno rispettosi di quei valori etici sui quali deve fondarsi la società civile si sono di conseguenza progressivamente affermati. Ne è conseguito un aumento esponenziale di pratiche e comportamenti non solo poco rispettosi di quei valori, ma anche della legalità stessa, fino all'ingresso della criminalità organizzata nei sistemi finanziari, creditizi ed economici. Questo virus sta infettando ogni spazio della società, sicché oggi non si riesce a individuare una via d'uscita, una medicina che possa portare a rapida guarigione o perlomeno a evitare tale lenta agonia. Né i governi tecnici né quelli politici sembrano in grado di guidarci con sicurezza fuori da questa situazione, mentre cresce la disoccupazione, lo scontento sociale, la disaffezione verso la politica, il progressivo sganciamento da un sistema condiviso di valori che potremmo definire come una pericolosa "confusione etica".

Siamo ancora in tempo a rimettere l'impresa al centro della società civile, quale fattore di crescita sociale e a ridimensionare il ruolo della finanza, reconsiderandola quale strumento accessorio di ausilio allo sviluppo delle imprese?

Siamo ancora in tempo per riscoprire e riaffermare quei valori dell'etica sociale sui quali deve fondarsi la sana convivenza civile e che unici possono realizzare la ricostruzione di una società degna di questo nome, in cui l'equilibrio sociale, il futuro dei giovani e la tutela delle classi più deboli siano al centro dell'azione politica intesa in senso lato?

Siamo ancora in tempo a modificare il nostro stile di vita e a riportarlo nei binari della concretezza e del rispetto reciproco, per consegnare alle future generazioni una società vivibile?

L'auspicio, ovviamente, è per una soluzione positiva avendo chiaro che al superamento della crisi debba contribuire anche il sistema finanziario supportando il percorso di risanamento.

La crisi che il continente europeo sta vivendo è esplosa nel nome dell'euro e del debito denominato nella nuova moneta unica, che doveva costituire il coronamento del grande disegno concepito fin dagli anni in cui era ancora in corso la catastrofe della guerra mondiale. Quasi tre generazioni di classi dirigenti europee hanno investito tutto il loro capitale di reputazione storica in quel progetto e da esse è legittimo aspettarsi ora il colpo di reni necessario a ridare prospettiva non solo economica, ma anche civile e politica, all'idea di Europa.

Con particolare riferimento al sistema finanziario e creditizio sammarinese, la Banca Centrale, assieme alle altre Istituzioni del Paese, ognuno per le rispettive competenze, è tutt'ora impegnata a dare il proprio aiuto affinché si possa alleviare e superare la crisi che colpisce l'economia. La Banca Centrale non deve essere identificata esclusivamente nelle funzioni di vigilanza (che ne rappresentano una parte importante) ma anche in tutte le altre che le sono normativamente assegnate. Numerosi e importanti sono stati gli interventi di disciplina del settore creditizio finanziario, altrettanto importanti le iniziative volte a far crescere soprattutto la professionalità e la trasparenza del sistema. E così le Istituzioni si stanno impegnando a realizzare modifiche strutturali volte a diminuire la spesa pubblica e nel contempo a dare effettivo sostegno alle imprese.

Ma prima di passare all'esposizione analitica dei principali eventi che hanno interessato l'esercizio, è opportuno soffermarci sul contesto socio-politico nel quale la Banca Centrale e i suoi vertici hanno operato e si trovano ancora a operare.

E' evidente, e dovrebbe essere evidente a tutti, che sia talune normative (ad esempio quella sul segreto bancario) che alcune lacune legislative (ad esempio nel recepimento e applicazione delle regolamentazioni antiriciclaggio) hanno consentito nel passato l'afflusso di ingenti capitali

nella Repubblica e il proliferare di banche e società finanziarie, certamente non giustificato dall'ampiezza del territorio, dal numero della popolazione e dal contesto economico. La crisi finanziaria internazionale, il necessario adeguamento alle normative di vigilanza europee, l'emergere della malavita nel tessuto economico, la necessità di acquisire credibilità nel contesto finanziario internazionale, hanno imposto interventi urgenti e drastici di pulizia, che si sono scontrati con quei poteri politici, sociali e finanziari contrari al cambiamento, strenui difensori delle proprie ricchezze e del proprio potere, illusi di poter ancora far prevalere le loro personali rendite di posizione (sociale, politica, economica) sull'interesse pubblico, sul bene comune. Una tale resistenza è imputabile a una forte minoranza nel Paese, che, però, ha sferrato un attacco violento, scomposto e demagogico contro coloro che a ogni livello (politico, sociale e istituzionale) operano per il cambiamento, esercitano i controlli che la legge loro assegna quali compiti istituzionali, sanzionano i comportamenti *contra legem*. Una tale denigratoria campagna mediatica, a livello locale, seppure non condivisa dalla maggioranza, ha cercato di delegittimare l'autorità delle istituzioni e dei suoi vertici, volendo addirittura sostenere l'assunto - con riguardo a questa Banca Centrale - che il pretendere il rispetto delle regole e il proseguire nell'azione di vigilanza fossero la causa del dissesto finanziario del Paese!

Questa Banca Centrale si è trovata, suo malgrado, a dover gestire una situazione non certo dalla stessa creata, a dover intervenire esercitando i propri poteri di vigilanza per porre rimedio, nel rispetto della normativa vigente e cercando di salvaguardare la tenuta dell'intero sistema, a situazioni la cui gravità non era immaginabile.

E' necessario che in questa fase di emergenza, in cui, da un lato, il Governo ed il Consiglio Grande e Generale sono impegnati a promuovere e a varare numerose e rilevanti novità legislative che incidono fortemente sul tessuto sociale (in particolare la riforma fiscale, la recente previsione del reato di associazione di stampo mafioso), con adeguamento del sistema legislativo agli standard internazionali (soprattutto nel campo della lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio), in cui, dall'altro, la magistratura è occupata in indagini molto delicate sia per la qualità dei soggetti indagati sia per i reati contestati, in cui, infine la Banca Centrale sta conducendo gli accessi presso i soggetti vigilati, al fine di verificare complessivamente la tenuta del sistema finanziario in tale situazione di emergenza è opportuno che tutti - ripeto tutti - a ogni livello di partecipazione alla vita sociale del Paese offrano la loro leale collaborazione, nella piena condivisione degli obiettivi divisati. Tale operatività, come detto, è contestata da alcuni soggetti non nell'interesse del si-

stema finanziario ma solo a difesa dei propri interessi personali o della preoccupazione di non far emergere altre situazioni non ancora venute alla luce.

Questi soggetti insomma portano avanti un disegno volto a confondere le idee, al fine di far scambiare il risanatore con il distruttore! Poi si è alzato il tiro! Alla campagna mediatica si è affiancata quella giudiziaria con la presentazione di esposti alla magistratura, senza evidenti fondamenti giuridici - e sul punto sarà la magistratura a esprimersi - ma con il chiaro intento da un lato di mettere sotto pressione i vertici di questa Banca e dall'altro di allentare il rigore dell'azione di vigilanza. Ovviamente anche i suddetti esposti non soltanto non rappresentano il comune sentire del Paese ma soprattutto non faranno sviare la Banca Centrale da quel percorso intrapreso, nell'esclusivo interesse e per il bene della Repubblica, di risanamento completo del sistema creditizio finanziario, di accompagnamento nella crescita e professionalizzazione dello stesso, di collaborazione con le forze politiche per la progettazione di un futuro sostenibile.

Oltre all'attività istituzionale, questa Banca si è fatta carico di ulteriori compiti che esorbitano dalle proprie specifiche attribuzioni.

In particolare, voglio rammentare la collaborazione quotidianamente prestata alla magistratura, in attività che potremmo definire di polizia giudiziaria, che si complica ulteriormente quando ci viene chiesto non soltanto di segnalare eventi che presentano *prima facie* profili di illiceità, ma anche di darne una qualificazione giuridica. Il suddetto impegno distoglie, in verità, il personale ispettivo dai propri compiti e pertanto deve essere trovato un corretto punto di equilibrio tra le legittime esigenze della magistratura e quelle della Banca Centrale.

Proprio tale ultima situazione ci permette di svolgere ulteriori considerazioni in merito ai compiti e alle funzioni di questa Banca Centrale che si stanno ampliando, rischiando così di distrarla dall'attività principale che sia la LISF sia lo Statuto le assegnano. Mi riferisco, in particolare, alla legge 6 dicembre 2011, n. 191 che istituisce il sistema previdenziale complementare e in cui la Banca Centrale è chiamata a svolgere il ruolo di Banca depositaria, di *advisor* finanziario e di vigilanza. Sia ben chiaro non ci si intende sottrarre a compiti nuovi affidati dalla legge, ma quando essi esorbitano da quelli istituzionali è necessario che si giunga a un compromesso che non pregiudichi l'ordinaria attività.

Da più parti si chiede che la Banca manifesti quale progetto di sistema finanziario futuro intende perseguire e che ponga in essere azioni concrete di ristrutturazione del sistema finanziario.

Ebbene, sul punto è necessario fare chiarezza sulla distinzione dei compiti e delle funzioni che fanno capo alle diverse Autorità e Istituzioni. I rispettivi ruoli del Governo da un lato e della

Banca Centrale, dall'altro, non devono essere confusi e/o sovrapposti. Ciò, però, non significa che si intende abdicare a un ruolo propositivo, consultivo e di assistenza al potere esecutivo nell'attuazione di un tale programma.

Quale futuro per il sistema finanziario sammarinese? La risposta è semplice da dare, complicata ne è l'attuazione e non certo di breve termine. Mentre si continua nell'attività conoscitiva e di collaborazione con i soggetti vigilati, al fine di guidarne lo sviluppo e la professionalizzazione, si sta rivisitando la normativa legislativa e amministrativa che disciplina l'attività della Banca Centrale, per meglio definirne i compiti ispettivi e regolamentari, per inquadrare con chiarezza le funzioni e i compiti del Presidente, del Consiglio direttivo, del Coordinamento della Vigilanza, del Comitato per il Credito e il Risparmio, senza sovrapposizioni o zone d'ombra.

E' in avanzata fase di completamento il progetto di realizzazione della Centrale Rischi, che servirà non solo a monitorare il sistema ma anche quale ulteriore manifestazione della volontà di trasparenza e rigore che questa Banca Centrale persegue.

Ma ogni progetto di ristrutturazione del sistema finanziario sammarinese presuppone innanzitutto la normalizzazione dell'attuale contesto con la completa e definitiva emersione di quelle situazioni patologiche che ancora si manifestano e che la continua delegittimazione della Banca Centrale e dei suoi vertici non certo aiuta ad attuare.

Successivamente - ma già fin d'ora si sta lavorando in tal senso - si deve pervenire alla piena integrazione del sistema finanziario e bancario sammarinese nell'ambito dello Spazio Economico Europeo che può consentire lo sviluppo di un mercato finanziario efficiente. I principali vincoli sono individuabili nel mancato accesso ai sistemi di rifinanziamento dell'Eurosistema da parte della Banca Centrale e delle stesse banche sammarinesi.

Ci si sta attivando per la conclusione di accordi di cooperazione tra Banca Centrale e altre autorità di vigilanza estere, al fine di consentire, per quanto possibile, quella stessa attività che la mancata partecipazione all'Unione Europea impedisce. Infine, per quanto riguarda il sistema dei pagamenti, si sta lavorando per soddisfare le condizioni richieste ai fini dell'inserimento nella lista dei Paesi SEPA (Single European Payment Area).

Il progetto a medio termine a cui si guarda con attenzione e interesse è quello di creare un sistema finanziario in cui trasparenza, riservatezza, semplificazione amministrativa, agevolazioni fiscali e vigilanza possano costituire un mix vincente e attrattivo di "investimenti" esteri.

La Banca Centrale è fortemente impegnata per elevare i livelli dei controlli sui flussi di denaro contante all'interno della Repubblica, con tecniche e strumenti talvolta più innovativi e strin-

genti di quelli utilizzati in altri Paesi, a conferma del perseguimento della piena trasparenza che si otterrà ancor più con il pieno recepimento delle direttive in tema di risparmio: l'approntamento di validi strumenti di contrasto del riciclaggio del danaro proveniente da attività criminose costituisce il miglior segnale per soddisfare le aspettative degli investitori esteri.

Si può cominciare poi nello sviluppare una industria specializzata nel risparmio gestito, col prevedere fondi flessibili e dedicati al Seed e al Venture Capital, puntando sul fatto che non si sono fortemente sviluppati in Italia. Tutto ciò consentirebbe, peraltro, di sostenere in maniera concreta anche l'impresa locale. L'offerta di tali servizi, qui esposti in maniera necessariamente generica e generale, deve essere accompagnata da una serie di infrastrutture tecnologicamente all'avanguardia, da centri di specializzazione incardinati presso l'Università sammarinese e in collegamento con altre Università internazionali, al fine di impiantare anche un centro di ricerche in grado di addestrare e aggiornare il personale degli intermediari finanziari. A quest'opera di crescita di professionalità sta significativamente partecipando anche la Fondazione della Banca Centrale con qualificati corsi già eseguiti e con quelli programmati. Infine, per aumentare l'appeal della costituenda piazza, si potrà pubblicizzare il rispetto della riservatezza (che non vuol dire segreto) e un trattamento fiscale di favore, il tutto, come si diceva prima, nel pieno rispetto delle normative internazionali, soprattutto in tema di antiriciclaggio e lotta alla criminalità organizzata.

Un progetto, dunque, ambizioso che - ripeto ancora una volta - passa necessariamente attraverso la normalizzazione del sistema attuale.

Un progetto che si auspica possa svilupparsi nell'apprezzamento generale e con il riconoscimento dell'evoluzione che sul piano tecnico e delle idee è stato fatto dall'intero Paese.

Un ringraziamento al Governo e in particolare al Segretario alle Finanze che sta perseguendo correttamente la linea del rinnovamento pur nella difficoltà del momento.

Un ringraziamento sincero e grato al Consiglio Direttivo della Banca che, con attenzione e professionalità, ha affrontato e continua ad affrontare le varie problematiche che da vari mesi ci occupano, al Collegio Sindacale, al Direttore Generale che con competenza e dedizione presta quotidianamente la propria attività, al Responsabile della Vigilanza e a tutti i membri del Coordinamento della Vigilanza che con rigore e correttezza svolgono il proprio ruolo pur nella difficoltà del contesto sociale in cui si trovano a operare, a tutto il personale che, a ogni livello, consente con il proprio quotidiano impegno di svolgere al meglio i compiti e le funzioni che per legge ci sono assegnati, nell'interesse esclusivo della Repubblica.

1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2011 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 11 banche, 28 società finanziarie/fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi c.d. LISF); alla stessa data 11 erano i soggetti autorizzati all'esercizio dell'ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2011, sono state cancellate dal Registro dei soggetti autorizzati 1 banca per liquidazione coatta amministrativa (Credito Sammarinese) e 11 società finanziarie (una, al momento della cancellazione, era diventata un'impresa di investimento), di cui 4 per liquidazione coatta amministrativa, 5 per scioglimento volontario e conseguente liquidazione e 2 per modifica dell'oggetto sociale con rinuncia allo svolgimento di attività riservate.

Tabella n. 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2009	2010	2011	31/03/12
Banche	12	12	11	11
Finanziarie/fiduciarie	48	39	28	24
Imprese di investimento	0	1	1	1
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Totale	64	56	44	40
Intermediari assicurativi e riassicurativi	61	62	62*	63

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Il numero comprende 5 persone fisiche, 33 persone giuridiche, 14 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa e 10 soggetti in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento n. 2007-02.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2011 erano presenti 62 intermediari, di cui 10 sospesi. Nel corso del 2011, sono stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 3. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figurano 50 compagnie di assicurazione, di cui 36 italiane e 14 appartenenti ad altri stati.

Nel primo trimestre del 2012, il numero delle società finanziarie/fiduciarie è ulteriormente diminuito di 4 unità. Nel dettaglio, sono state cancellate dal Registro dei soggetti autorizzati 2 società per liquidazione coatta amministrativa e 2 società per modifica dell'oggetto sociale con rinuncia allo svolgimento di attività riservate. Pertanto, al 31 marzo 2012, il sistema finanziario

sammarinese contava 11 banche, 24 società finanziarie e fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione e 2 imprese di assicurazione.

Nei primi tre mesi del 2012, con riferimento agli intermediari assicurativi, sono stati iscritti 3 nuovi operatori, mentre ne è stato sospeso 1 e ne sono stati cancellati 2. Alla fine del primo trimestre 2012 le imprese di assicurazione estere abilitate a operare a San Marino tramite intermediari erano pari a 52, di cui 37 italiane e 15 appartenenti ad altri Stati.

In termini di autorizzazioni rilasciate all'esercizio di attività riservate ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010, la tabella n. 2 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2011, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute.

Tabella n. 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati*

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	11	33	44
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	11		11
B) Attività di concessione finanziamenti	11	28	39
C) Attività fiduciaria	11	28	39
D) Servizi di investimento	11	30	41
E) Servizi di investimento collettivo		1	1
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	11		11
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	11		11
K) Attività di intermediazione in cambi	11	28	39
L) Attività di assunzione di partecipazioni	11	28	39
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale	4	7	11

Fonte: Banca Centrale - Registro dei Soggetti Autorizzati, Elenco dei Trustee autorizzati.

Note: * Situazione al 31/12/2011.

1.1 IL SISTEMA BANCARIO

1.1.1 Gli assetti proprietari

Alla data del 31 dicembre 2011, 6 banche presentavano compagini azionarie riconducibili a soggetti non residenti, in prevalenza società estere, fiduciarie ovvero holding di partecipazioni; alla stessa data l'attivo di bilancio di pertinenza delle medesime era pari a 1,6 miliardi di euro (2,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2010), pari al 23,5% del totale (6,7 miliardi di euro).

Nel corso del 2011 e nei primi mesi del 2012 fattori interni ed esterni hanno favorito un processo di concentrazione del comparto bancario mediante operazioni di aggregazione volte, tra l'altro, a consolidare le posizioni di mercato degli intermediari coinvolti.

A tale riguardo, rilevano tre iniziative perfezionate che hanno modificato la fisionomia degli assetti proprietari del sistema. In particolare si segnala:

- nel luglio 2011, l'acquisizione da parte dell'Istituto Bancario Sammarinese S.p.A. (IBS) dell'85,35% del capitale della Banca Agricola Commerciale S.p.A. (BAC), in precedenza detenuto da Unicredit S.p.A., finalizzata alla successiva integrazione societaria tra le due banche;
- nel febbraio 2012, l'acquisizione da parte di Asset Banca S.p.A. del 100% del capitale della Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. e contestuale trasferimento a favore della nuova controllante di rapporti giuridici individuabili in blocco (raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi) per complessivi euro 210 milioni;
- nel maggio 2012, l'acquisizione da parte di Banca Partner S.p.A. del 100% del Credito Industriale Sammarinese S.p.A., in precedenza detenuto dalla Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A., anche questa finalizzata alla successiva integrazione societaria tra le due banche.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema¹

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un ulteriore marcato ridimensionamento dei bilanci bancari per effetto, principalmente, dei deflussi di liquidità e del calo della raccolta indiretta, e da un andamento reddituale del sistema che permane complessivamente negativo, seppure in miglio-

¹ Nelle tabelle e nei grafici le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati). I dati riferiti agli anni scorsi possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive modifiche operate dagli intermediari.

ramento rispetto al 2010. In evidente diminuzione è risultato l'ammontare complessivo dei mezzi patrimoniali, dovuto, tra l'altro, al peggioramento della qualità degli attivi.

L'esame dei dati alla fine del 2011 (tabella n. 3) ha evidenziato una diminuzione dei volumi operativi (impieghi e raccolta) e del numero dei dipendenti rispetto al 2010.

Tabella n. 3 - Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	31/12/09	31/12/10	31/12/11
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	9.447	8.091	6.721
Crediti verso banche	1.206	1.445	1.445
Impieghi lordi da clientela	5.198	4.854	3.838
Raccolta*	10.207	8.572	7.351
Diretta	6.992	5.903	5.155
Indiretta**	3.215	2.669	2.196
Raccolta interbancaria	421	465	315
Indicatori strutturali			
Numero operatori	12	12	11
Numero filiali	61	61	58
Numero dipendenti (valore effettivo al 31 dicembre)	702	679	639
Dipendenti (% su totale lavoratori dipendenti)	3,5	3,4	3,3
Altri dati statistici			
PIL (prezzi correnti)***	1.575	1.492	1.472
Popolazione residente	31.632	31.888	32.193
Lavoratori dipendenti	20.083	19.956	19.500
Popolazione / Filiali	519	523	555
Totale attivo / PIL	6,0	5,4	4,6
Raccolta totale / PIL	6,5	5,7	5,0

Fonte: Banca Centrale, UPECEDES (Popolazione residente e lavoratori dipendenti) e FMI (PIL a prezzi correnti).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro.

* La raccolta comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

** La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e al lordo di quelli di capitale di propria emissione.

*** I valori del PIL relativi al 2009 e al 2010 sono stati aggiornati a seguito dei dati forniti dal Fondo Monetario Internazionale, quindi differiscono da quelli precedentemente pubblicati.

Con riferimento ai volumi operativi, si evidenzia che la raccolta totale delle banche è diminuita del 14,2% attestandosi a euro 7,4 miliardi (8,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2010), di cui 5,2 miliardi di raccolta diretta e 2,2 miliardi di raccolta indiretta. Si segnala, tuttavia, un rallentamento del tasso annuale di contrazione che dal -16% del 2010² è passato al -14,2% del 2011. Il to-

² Tra il 2008 e il 2009, si è assistito al calo maggiore della raccolta totale, che è diminuita del 27,9% (da euro 14,2 miliardi a 10,2 miliardi).

tale degli impieghi lordi, attestatosi a euro 3,8 miliardi, ha evidenziato una riduzione del 21% rispetto alla fine del 2010 (4,9 miliardi di euro).

Alla fine del 2011, il numero dei dipendenti del settore bancario si è attestato a 639 unità, in diminuzione del 5,9% rispetto ai 679 del dicembre 2010; la relativa incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti della Repubblica è pari al 3,3%.

1.1.3 Le attività e gli impieghi

Alla fine del 2011, l'attivo di sistema si è attestato a euro 6,7 miliardi, in diminuzione del 16,9% rispetto al 2010, confermando il trend discendente iniziato nel 2009 (figura n. 1).

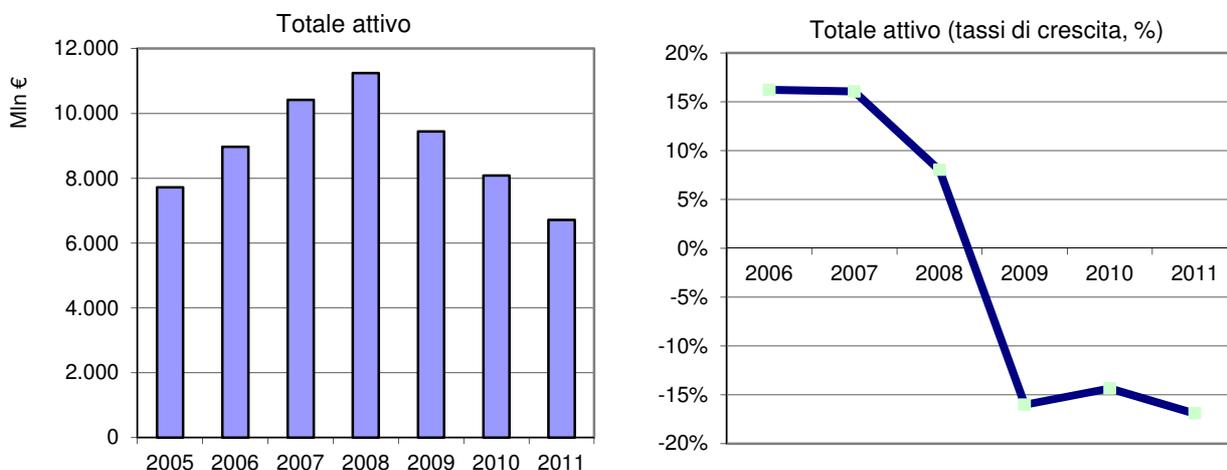
La riduzione dell'attivo di sistema è derivata da una diminuzione delle principali componenti, quali i crediti verso la clientela e gli strumenti finanziari in portafoglio, a fronte di una sostanziale stabilità dei crediti verso banche e di un aumento delle partecipazioni, seppur per importi limitati (tabella n. 4).

La flessione dei crediti verso la clientela (-24,5%) rispetto ai valori del 2010 appare riconducibile a tre fattori:

- il significativo incremento delle rettifiche di valore operate sui crediti (dai 146,6 milioni di euro del 2010 ai 385,5 milioni del 2011) per effetto sia del deterioramento della situazione di solvibilità dei prenditori, in un contesto economico di forte criticità, sia dell'adozione - anche su stimolo della Vigilanza - di politiche di bilancio più in linea con il criterio di valutazione degli affidamenti al presumibile valore di realizzo;
- la liquidazione coatta del Credito Sammarinese S.p.A. i cui impieghi, ripartiti tra le sei banche cessionarie, sono stati appostati tra le altre attività del bilancio in attesa del trasferimento al veicolo che ne curerà la gestione in monte finalizzata al loro recupero;
- il rientro di esposizioni pregresse.

Il valore di bilancio degli strumenti finanziari al termine del 2011 ha registrato un calo del 25,3%, inferiore alla contrazione osservata nel 2010 (-45,5%), quando le pressanti esigenze di liquidità a fronte dei rimpatri monetari connessi con lo scudo fiscale italiano avevano portato all'erosione di parte delle attività liquide del sistema.

Figura n. 1 - Totale attivo del sistema bancario



Fonte: Banca Centrale.

Tabella n. 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	31/12/10	31/12/11	Var. %	Passivo	31/12/10	31/12/11	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	35	26	-25,9%	Debiti verso banche	465	315	-32,3%
Crediti verso banche	1.445	1.445		Debiti verso clientela	2.701	2.111	-21,8%
Crediti verso clientela*	4.547	3.435	-24,5%	Debiti rappresentati da strumenti finanziari	3.191	3.031	-5,0%
di cui Leasing	94	120		Passività subordinate	55	55	
Strumenti finanziari	1.293	966	-25,3%	Altre voci	833	564	-32,4%
di cui titoli di debito	1.243	925		Capitale e riserve**	1.018	777	-23,7%
di cui obbligaz. proprie	44	45		Riserve di rivalutazione	47	35	-26,3%
Partecipazioni	129	172	33,9%	Utile d'esercizio	-220	-167	24,1%
Capitale sottoscritto non versato	0	0		Totale passivo	8.091	6.721	-16,9%
Azioni proprie	0	0					
Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo	643	677	5,4%				
Totale attivo	8.091	6.721	-16,9%				

Fonte: Banca Centrale.

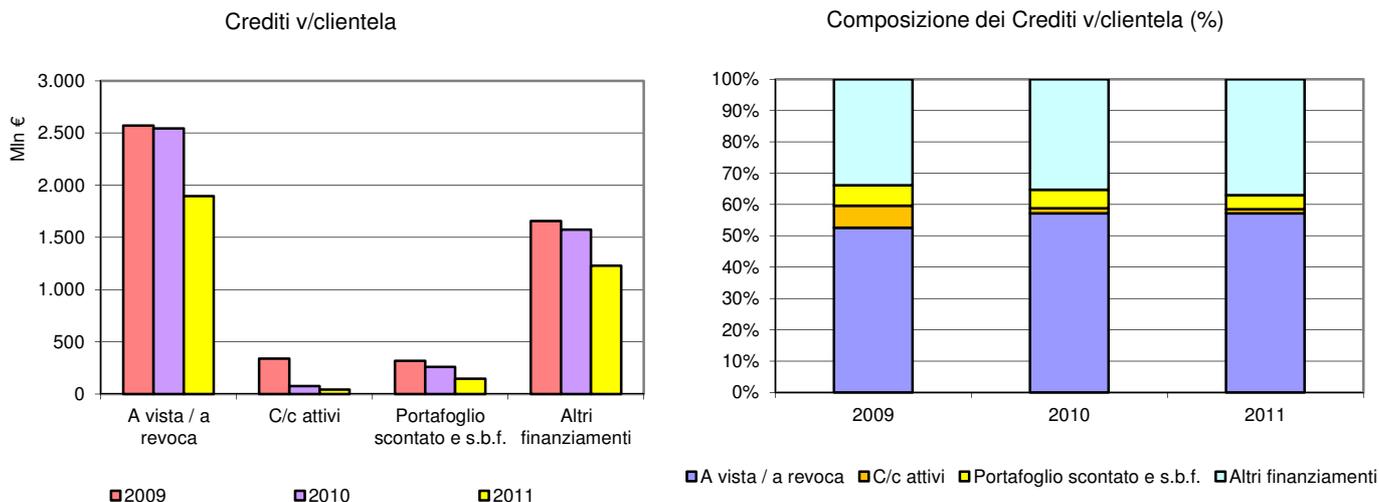
Note: Dati in milioni di euro.

* Include il leasing.

** Include il fondo rischi bancari generali.

Per effetto delle richiamate dinamiche i crediti verso la clientela (figura n. 2), al netto del leasing, si sono ridotti da 4,5 a 3,3 miliardi di euro, specie nella componente a vista e a revoca.

Figura n. 2 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per forma tecnica

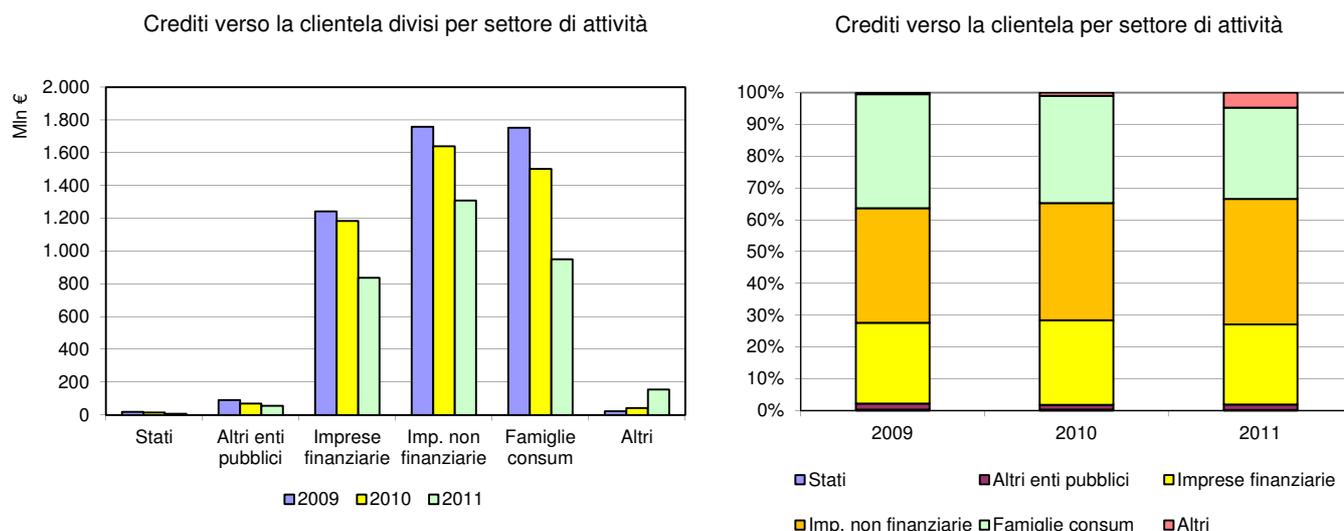


Fonte: Banca Centrale.

Dall'analisi della ripartizione degli impieghi per settori di attività economica (figura n. 3) emerge una contrazione generalizzata, con la sola eccezione della categoria "Altri", il cui incremento dipende dalla riclassificazione operata da un intermediario di esposizioni creditizie già in essere.

In termini di incidenza relativa, emerge la prevalenza degli affidamenti concessi a imprese non finanziarie (39,5%), attive nei settori dell'edilizia, dei servizi e dell'industria, seguiti da quelli erogati alle famiglie consumatrici (28,7%) e alle imprese finanziarie (25,2%).

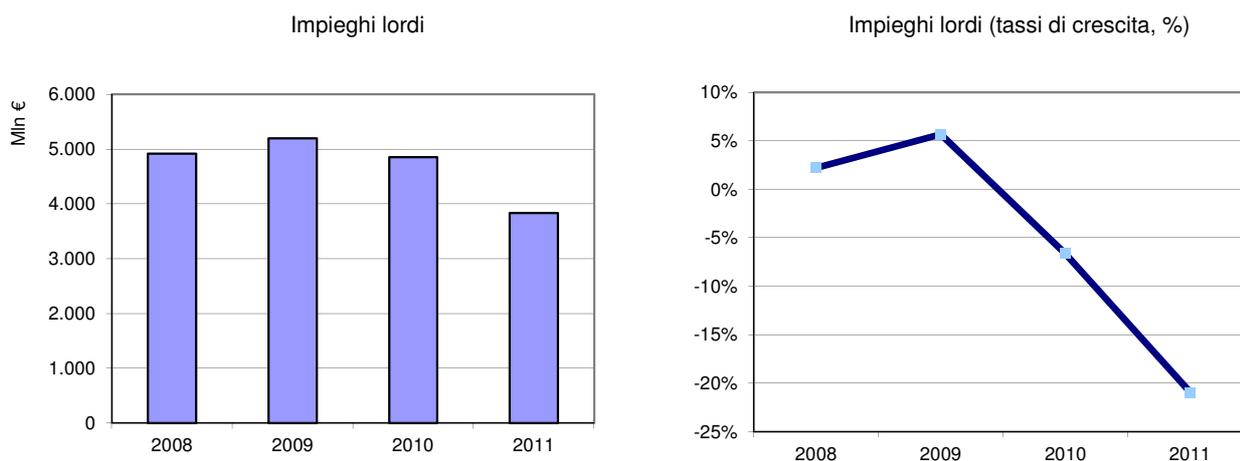
Figura n. 3 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per settore di attività



Fonte Banca Centrale.

L'analisi degli impieghi lordi, espressione della politica allocativa del credito delle banche in quanto rappresentativi dei finanziamenti erogati (indipendentemente delle rettifiche di valore apportate in sede di bilancio), mostra una contrazione del 20,9%, passando da 4,9 a 3,8 miliardi di euro (figura n. 4).

Figura n. 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



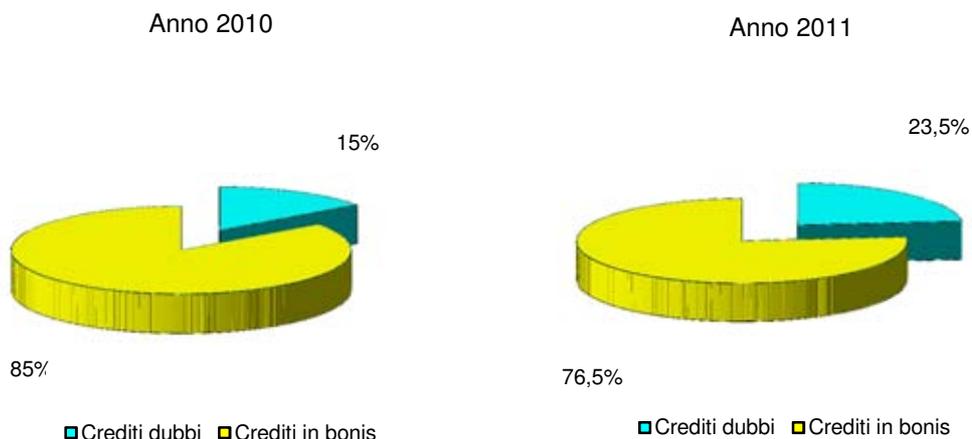
Fonte: Banca Centrale.

L'ammontare totale dei crediti dubbi³, sempre espresso in valori lordi, è risultato pari a 901,9 milioni di euro rispetto ai 725,7 milioni del 2010, con un incremento del 24,3%, a conferma del deterioramento della qualità degli impieghi bancari, a fronte delle situazioni di difficoltà dei prenditori; in relazione a ciò l'incidenza dei crediti dubbi sul totale è aumentata dal 15% del 2010 al 23,5% del 2011 (figura n. 5 e tabella n. 5).

La ripartizione percentuale dei crediti dubbi per categorie segnala la maggiore incidenza dei crediti in sofferenza sul totale delle esposizioni non in bonis, passata dal 39,6% del 2010 al 42,9% del 2011 (figura n. 6).

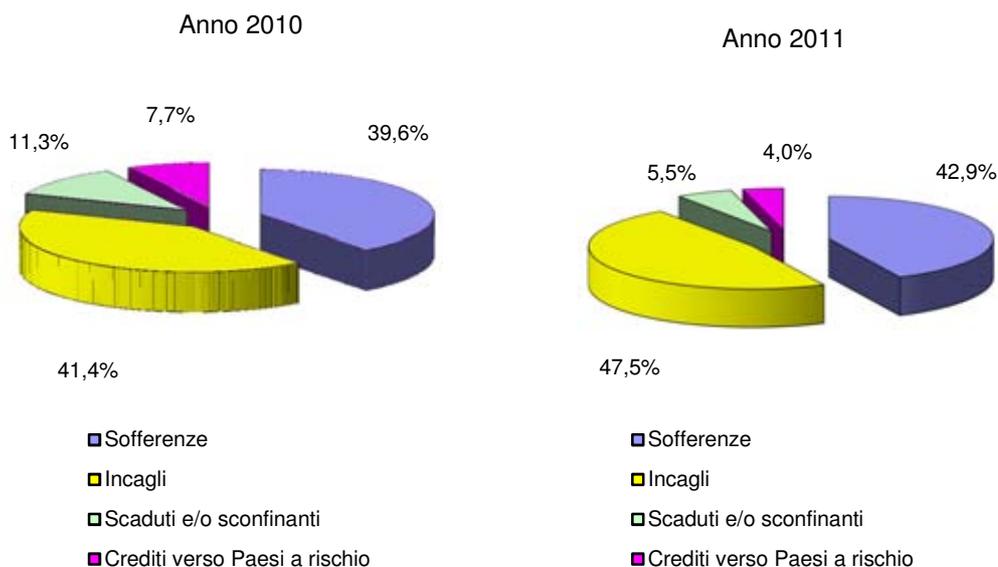
³ L'aggregato, così come indicato dalla normativa vigente, si riferisce alla somma dei crediti in sofferenza, dei crediti incagliati, dei crediti scaduti/sconfinanti e dei crediti non garantiti verso Paesi a rischio.

Figura n. 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)



Fonte: Banca Centrale.

Figura n. 6 - Composizione dei crediti dubbi



Fonte: Banca Centrale.

Anche i rapporti crediti dubbi/impieghi e quello sofferenze/impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, confermano il trend negativo già emerso nel 2010 (tabelle n. 5 e n. 6); peraltro, tenuto conto delle rettifiche apportate in sede di bilancio, il dato sulle sofferenze risulta attenuato e pertanto riduce l'incidenza sugli impieghi totali dal 10,1% (valori lordi) al 5,4% (valori netti).

Tabella n. 5 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori lordi)

	2009	2010	2011
Crediti dubbi / Impieghi	8,5%	15,0%	23,5%
Sofferenze / Impieghi	2,9%	5,9%	10,1%

Fonte: Banca Centrale.

Tabella n. 6 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori netti)

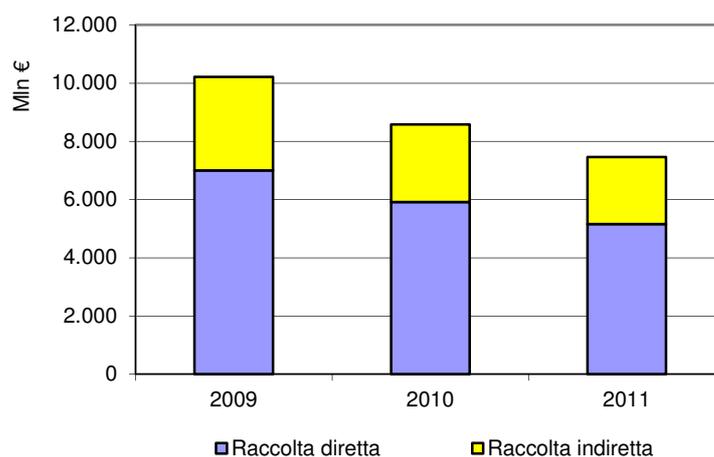
	2009	2010	2011
Crediti dubbi / Impieghi	6,7%	11,4%	17,2%
Sofferenze / Impieghi	1,5%	3,1%	5,4%

Fonte: Banca Centrale.

1.1.4 La raccolta

La raccolta totale delle banche sammarinesi verso la clientela (figura n. 7), alla fine del 2011, era pari a 7,4 miliardi di euro, in diminuzione di 1,2 miliardi rispetto al 2010 (-14,2%).

Figura n. 7 - Raccolta totale del sistema bancario

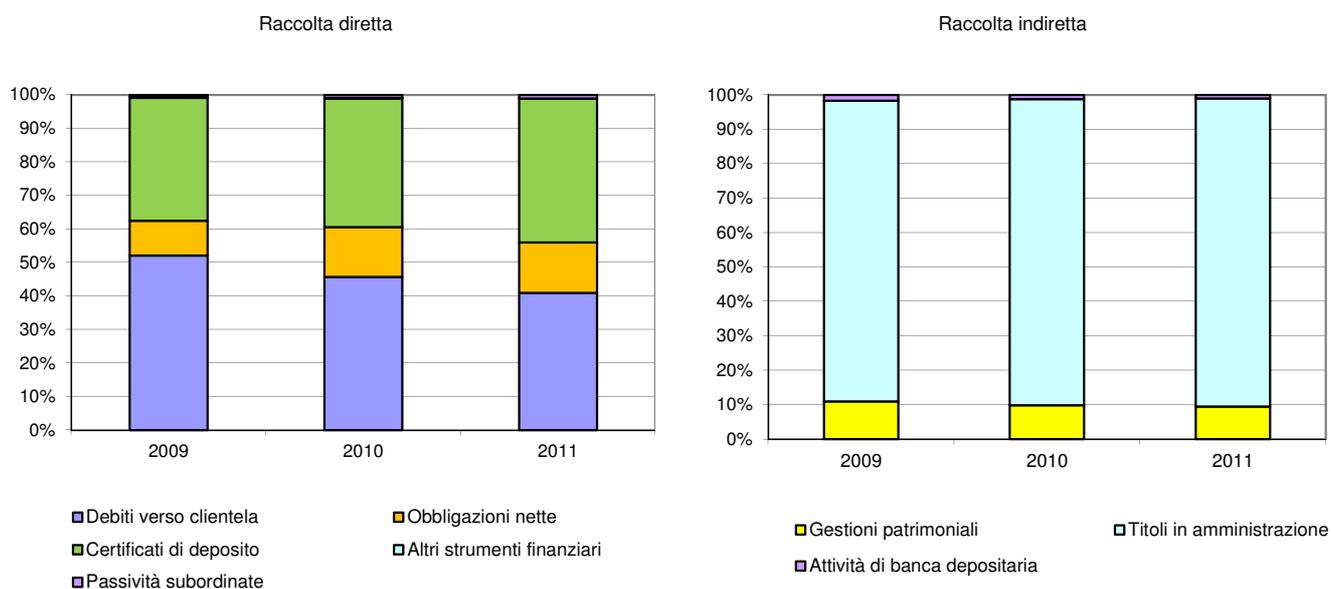


Fonte: Banca Centrale.

La raccolta diretta, attestatasi a 5,2 miliardi di euro, ha registrato una contrazione rispetto alla fine del 2010 pari a 0,8 miliardi di euro (-12,7%), mostrando un rallentamento della dinamica flettente dell'anno precedente, quando la contrazione era stata del 15,6%. Con riferimento alle singole componenti della raccolta diretta, emerge un decremento sensibile delle forme di raccolta tramite depositi bancari e forme assimilate (conti correnti, libretti di risparmio e pronti contro termine), passati da 2,7 a 2,1 miliardi di euro, una riduzione lieve delle obbligazioni (da 0,9 miliardi a 0,8 miliardi) e una stabilità dei certificati di deposito (rimasti a 2,2 miliardi); permane limitata l'incidenza (di poco superiore all'1%) delle altre forme di raccolta, tra cui le passività subordinate (figura n. 8).

La raccolta indiretta⁴ si è ragguagliata a euro 2,2 miliardi, in diminuzione di 0,5 miliardi rispetto alla fine del 2010 (-17,7%); la contrazione maggiore si è registrata nella componente dei titoli in custodia e amministrazione (-0,4 miliardi).

Figura n. 8 - Composizione della raccolta diretta e indiretta



Fonte: Banca Centrale.

⁴ La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

Riquadro n. 1 - Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di obbligazioni di diritto sammarinese.

Nel corso del 2011 sono pervenute a Banca Centrale, ai sensi della disciplina vigente in materia di sollecitazione all'investimento, 19 richieste di approvazione di prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni relativi a soli emittenti bancari, rispetto alle 35 istanze presentate nel 2010, riconducibili a 33 emissioni di banche e 2 emissioni di società finanziarie.

La decelerazione nell'attività di *funding* da parte del comparto bancario è confermata anche dall'analisi dei massimali emettibili risultanti dai prospetti approvati nel 2011: se, infatti, nelle emissioni nel 2010 l'importo nominale massimo era pari a 281 milioni di euro, nel 2011 tale ammontare si è ridotto a 195,6 milioni di euro.

I prestiti obbligazionari giunti a scadenza nel 2011 sono stati 14, relativi a emissioni collocate negli anni 2008 e 2009 il cui nozionale massimo risultava originariamente pari a 135,6 milioni di euro.

Nel corso del primo trimestre del 2012 si è registrata una ripresa dell'attività di raccolta tramite emissione di prestiti obbligazionari, essendo state presentate alla Banca Centrale 11 istanze di approvazione, tutte relative a emittenti bancari e per un ammontare nominale massimo pari a 150 milioni di euro, con un incremento significativo rispetto al primo trimestre del 2011 quando furono approvati 8 prospetti relativi con un nozionale massimo di 36 milioni di euro.

Le obbligazioni bancarie emesse nel 2011 e collocate presso il pubblico sono di tipo c.d. *senior*, non essendo state previste clausole di subordinazione; parimenti non risultano essere state emesse da banche obbligazioni della specie a favore di clientela professionale in quanto non sono state rilasciate autorizzazioni al computo di tali emissioni nell'ambito del patrimonio di vigilanza supplementare, come richiesto dalla vigente normativa in materia prudenziale.

Nel comparto non bancario, nel 2011 una società finanziaria è ricorsa all'emissione di obbligazioni di tipo subordinato, riservandone l'offerta e il collocamento alla sola clientela professionale e dunque all'esterno del perimetro della sollecitazione all'investimento che richiede l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza di un prospetto informativo.

La struttura finanziaria delle obbligazioni bancarie emesse nel 2011 e nel primo trimestre del 2012 è in prevalenza di tipo *plain vanilla*, posto che la componente cedolare è a tasso fisso ovvero a tasso variabile con indicizzazione ai tassi di interesse a breve termine del mercato interbancario. In limitati casi si è registrato il ricorso a clausole di *step-up*, ovvero a tasso misto o ancora di tipo *inverse floater*.

La durata media delle obbligazioni *senior* emesse nel 2011 è stata di 3 anni e 10 mesi, ulteriormente ridotta (a 3 anni e 2 mesi) per le emissioni effettuate nel primo trimestre del 2012, palesando un ricorso all'emissione di obbligazioni quale strumento di *funding* alternativo ad altre forme più tradizionali di raccolta bancaria di medio periodo.

Nel 2011 Banca Centrale ha inoltre approvato il collocamento al pubblico di due strumenti finanziari obbligazionari strutturati di diritto estero, conformemente a quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di sollecitazione all'investimento.

Infine, si segnala che nel 2011, così come nell'anno precedente, a Banca Centrale non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 31, comma 3 della Legge 23 febbraio 2006 n. 47 e successive modifiche (Legge sulle società) per l'emissione di obbligazioni da parte di società di capitali non appartenenti al comparto finanziario.

1.1.5 Il patrimonio

Le dinamiche reddituali hanno inciso sull'ammontare dei mezzi patrimoniali⁵ del sistema bancario che, per effetto dei risultati di esercizio 2011, si attestano a 645 milioni di euro, con un calo del 23,7% rispetto all'anno precedente (erano 845 milioni di euro nel 2010); le perdite registrate nel 2011 (-167 milioni), riconducibili in larga misura a un solo intermediario, condizionano anche i *ratios* patrimoniali di sistema, con una flessione del rapporto patrimonio netto/totale attivo in calo dal 10,5% del 2010 al 9,6% di fine 2011.

I principali aggregati patrimoniali previsti dalla regole di vigilanza prudenziale⁶ - sulla base dei dati segnaletici riferiti al 31 dicembre 2011 - mostrano un andamento analogo, con i rapporti patrimonio di vigilanza / totale attivo e patrimonio di base⁷ / totale attivo che si attestano, rispettivamente, al 7,7% e all'8,9%. Il coefficiente di solvibilità di sistema riferito al 2011 è pari a 14,1%, in calo rispetto al 15,6% del 2010.

1.1.6 La redditività e l'efficienza

L'esame dei dati presenti nel conto economico riclassificato del sistema bancario (tabella n. 7) mostra una contrazione generalizzata dei risultati economici intermedi.

Il margine di intermediazione, espressivo della capacità di reddito dell'impresa bancaria, è passato da 226 a 144 milioni, (-36,3%), confermando il trend negativo dell'anno precedente quando già era emersa una rilevante flessione. In particolare, il tendenziale incremento del costo della raccolta, in aggiunta alla riduzione dei dividendi, hanno indotto una erosione del margine di interesse (-29,4%), amplificato dalla diminuzione dei ricavi da servizi (-33,3%), influenzati anche dalla perdita di risparmio amministrato e gestito. Alla dinamica descritta hanno contribuito, seppur per importi inferiori, anche i profitti (perdite) da operazioni finanziarie, passati da 3 milioni di euro a -10 milioni.

⁵ I mezzi patrimoniali comprendono anche l'utile (perdita) d'esercizio e il fondo rischi bancari generali.

⁶ Cfr. Regolamento n. 2007-07, parte VII.

⁷ Il patrimonio di base è costituito da elementi patrimoniali di qualità primaria.

Tabella n. 7 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	31/12/10		31/12/11		Var. %
	Importo*	% Marg. Intermed.	Importo*	% Marg. Intermed.	
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	208	91,9%	201	139,1%	-3,6%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-94	-41,7%	-103	-71,3%	8,8%
3 - Dividendi ed altri proventi	32	14,1%	5	3,4%	-84,7%
A - Margine di interesse	145	64,3%	103	71,2%	-29,4%
4 - Commissioni attive	34	15,2%	29	20,4%	-14,5%
5 - Commissioni passive	-5	-2,3%	-4	-3,0%	-16,8%
6 - Altri proventi di gestione	49	21,6%	27	18,7%	-44,8%
7 - Altri oneri di gestione	0	-0,1%	0	-0,1%	-23,1%
B - Ricavi da servizi	78	34,4%	52	36,0%	-33,3%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	3	1,3%	-10	-7,2%	-448,8%
C - Margine di intermediazione (A+B+8)	226	100,0%	144	100,0%	-36,3%
9 - Spese amministrative	-98	-43,4%	-86	-59,3%	-12,9%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-55	-24,3%	-34	-23,4%	-38,8%
D - Costi operativi	-153	-67,7%	-119	-82,7%	-22,2%
E - Risultato lordo di gestione (D-E)	73	32,3%	25	17,3%	-65,8%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-147	-65,0%	-110	-76,1%	-25,3%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0,0%	-4	-2,9%	
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-146	-64,6%	-385	-267,4%	163,8%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	20	8,6%	22	15,2%	12,1%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-32	-14,2%	-37	-25,9%	16,8%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	0,0%
F - Risultato netto di gestione	-233	-102,8%	-490	-339,9%	-110,6%
17 - Proventi straordinari	18	7,8%	343	237,8%	1.837,3%
18 - Oneri straordinari	-7	-3,2%	-24	-16,7%	235,9%
G - Utile lordo della gestione straordinaria	11	4,6%	319	221,0%	-2.930,8%
H - Utile lordo	-222	-98,2%	-171	-118,8%	22,9%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-3	-1,5%	-5	-3,5%	44,7%
I - Utile netto**	-226	-99,7%	-176	-122,3%	21,9%
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	6	2,6%	10	6,6%	60,2%
Utile d'esercizio	-220	-97,1%	-167	-115,7%	24,1%

Fonte: Banca Centrale (bilanci bancari).

Note: * Valori in milioni di euro.

** Al lordo della variazione del fondo rischi bancari e generali.

I costi operativi, pari a 119 milioni, sono diminuiti del 22,2%, a seguito della contestuale contrazione delle spese amministrative (-12,9%) e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni (-38,8%).

Le variazioni sopra descritte hanno portato a un risultato lordo di gestione pari a euro 25 milioni, in diminuzione del 65,8% rispetto al 2010 (73 milioni).

Considerando le restanti voci del conto economico riclassificato, rileva la sensibile variazione (+163,8%) delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per garanzie e impegni, con un importo pari a 385 milioni di euro nel 2011, in rapporto al valore di 146 nel 2010; in tale dinamica hanno inciso in maniera preponderante le rettifiche operate da un singolo intermediario, in larga misura compensate con l'utilizzo di fondi per rischi e oneri già accantonati.

Il risultato netto relativo al 2011 si è attestato a -167 milioni, con una perdita inferiore del 24,1% all'analogo valore del 2010 (-220 milioni).

Conseguentemente, i principali indicatori di redditività risultano, anche per il 2011, negativi: in particolare, la redditività dell'attivo (ROA) è risultata pari a -6,6% (-2,7% nel 2010) mentre quella dei mezzi propri (ROE) permane fortemente negativa, pari a -22,4% (-23,2% nel 2010).

I dati aggregati risentono peraltro di una diversa distribuzione dei risultati economici di periodo, con cinque banche che hanno chiuso in perdita (per complessivi 179 milioni di euro) e 6 in utile (per complessivi 12 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono diminuite a 133,8 mila euro dai precedenti 144,6 mila euro, mentre l'indicatore *Cost Income Ratio* (costi operativi/margine di intermediazione) è aumentato dal 67,7% all'82,7% (tabella n. 8).

Tabella n. 8 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2009	2010	2011
Return on Average Assets (ROA)	1,6%	-2,7%	-6,6%
Return on Average Equity (ROE)	4,1%	-23,2%	-22,4%
Cost-Income Ratio	51,3%	67,7%	82,7%
Spese amministrative per dipendente*	134,4	144,6	133,8

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Valori in migliaia di euro.

1.1.7 La liquidità

La rilevanza del profilo della liquidità per il sistema bancario sammarinese è riconducibile a fattori specifici, che solo in parte riflettono le recenti dinamiche dei mercati finanziari internazionali. Il sistema bancario e finanziario sammarinese presenta infatti caratteristiche peculiari che, combinate con l'evoluzione del contesto esterno, si sono trasformate in criticità. Tra i fattori specifici che accentuano l'esposizione al rischio di liquidità delle nostre banche si possono annoverare:

- le iniziative assunte dal Governo italiano per favorire il rientro dei capitali da Paesi a bassa fiscalità (c.d. scudo fiscale) che hanno comportato, nel biennio 2009-2010, ingenti deflussi, con conseguente erosione delle riserve liquide disponibili;
- l'utilizzo dell'euro senza che le banche sammarinesi abbiano la possibilità di accedere al rifinanziamento dell'Eurosistema;
- la sproporzione, tuttora esistente, tra la raccolta bancaria e il prodotto interno lordo che rende meno agevole la gestione di temporanee tensioni di liquidità;
- l'elevata incidenza dei depositi di pertinenza di soggetti non residenti, componente della raccolta tendenzialmente più volatile e sensibile all'evoluzione del contesto normativo esterno;
- l'assenza di operatori appartenenti a gruppi bancari esteri, che invece possono beneficiare dell'accesso ai richiamati sistemi di rifinanziamento europei.

L'evoluzione del mercato bancario ha determinato una inversione del precedente modello industriale, fondato sulla raccolta di depositi da clientela privata, nel quale le banche sammarinesi operavano principalmente quali datrici nette sui mercati interbancari esteri specie su quello italiano).

A partire dal 2009, in linea anche con gli indirizzi assunti nelle sedi della cooperazione internazionale (Comitato di Basilea, *in primis*), sono stati attivati strumenti conoscitivi *ad hoc* per rilevare su base settimanale la struttura per scadenze dell'attivo e del passivo delle banche (c.d. *maturity ladder*), sollecitando al contempo le banche a dotarsi di idonei presidi per governare, gestire e controllare l'esposizione al rischio di liquidità.

I dati disponibili hanno portato all'adozione di provvedimenti specifici, volti a favorire la concentrazione della liquidità disponibile presso Banca Centrale per essere messa in condizione di agire come stanza di compensazione tra banche, tra i quali si ricordano la riforma della riserva obbligatoria, il decreto sui prestiti di ultima istanza e le misure atte a favorire la costituzione di depositi volontari presso la stessa Autorità di vigilanza.

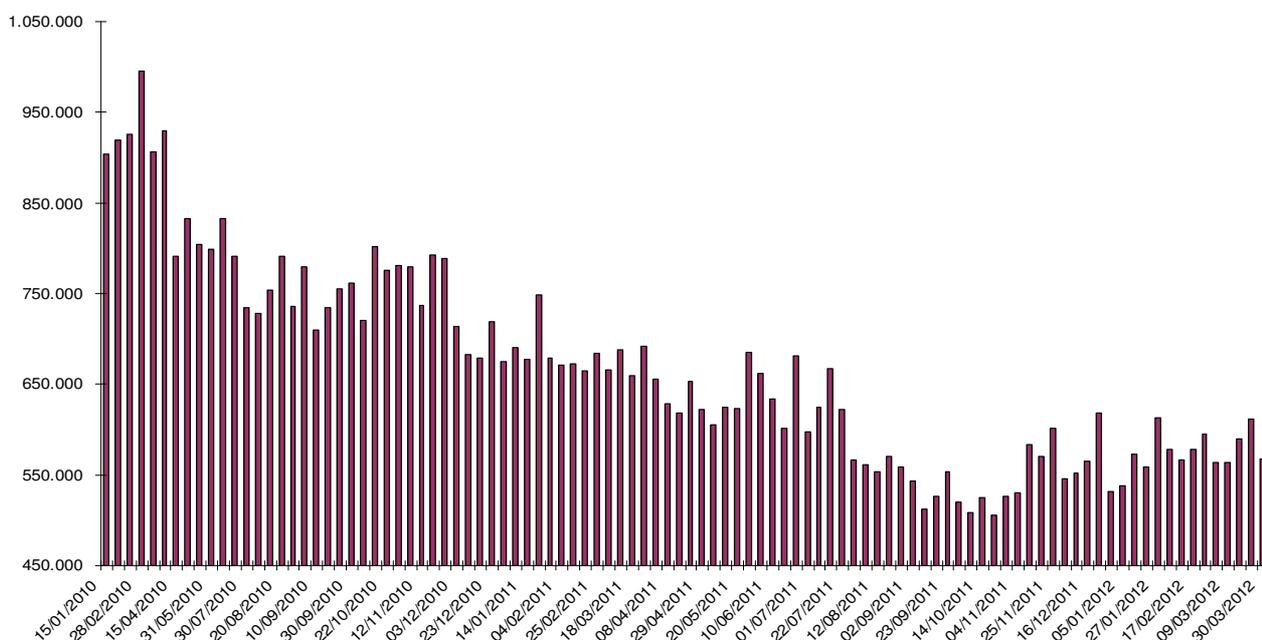
A livello di sistema, la liquidità disponibile entro 7 giorni, vale a dire la componente più liquida che può essere utilizzata per fronteggiare immediati deflussi⁸, ha registrato nell'ultimo biennio una significativa flessione, passando dai 919 milioni di euro del gennaio 2010 ai 675 milioni

⁸ La liquidità disponibile è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Sono esclusi i rapporti interbancari sammarinesi.

di euro del dicembre 2010, per infine attestarsi a 532 milioni di euro alla fine del 2011 (figura n. 9).

Al 31 marzo 2012, si rileva una sostanziale tenuta delle riserve liquide, che ammontavano a 568 milioni di euro, dato che appare in linea con la stabilizzazione della raccolta bancaria. Peraltro, la distribuzione della liquidità risulta molto diversificata tra le banche, alcune delle quale si trovano in una situazione di crisi, conclamata dall'avvio di procedure straordinarie nel corso del 2011, quali la S.M. International Bank e la Banca Commerciale Sammarinese⁹.

Figura n. 9 - Evoluzione della liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni



Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in migliaia di euro.

⁹ Le attività e le passività del Credito Sammarinese, in liquidazione coatta amministrativa dall'11 ottobre 2011, sono state trasferite a sei banche sammarinesi e pertanto i relativi valori sono confluiti nei rispettivi stati patrimoniali.

Alla fine del primo trimestre 2012, l'incidenza dei depositi liberi (ossia senza vincolo di scadenza) riferibili a clientela estera sul totale era pari al 38,7%, in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente; in tale ambito, le prime tre banche del sistema per dimensione e anzianità presentavano tutte valori di poco superiori al 30%.

1.1.8 Le movimentazioni di contante

Dall'emanazione della Circolare n. 2009-02, avvenuta nel dicembre 2009, alle banche sammarinesi è richiesto l'inoltro di dati relativi ai servizi di pagamento prestati per conto della clientela, inclusi i movimenti di contante.

Le segnalazioni in commento, di recente implementate mediante la Circolare n. 2012-01, hanno permesso di orientare l'attenzione della vigilanza sulle banche e sulle società finanziarie e fiduciarie che risultavano maggiormente attive nell'intermediazione del contante, facendo emergere in sede ispettiva diffuse violazioni, anche di eccezionale gravità, della disciplina antiriciclaggio.

A livello di sistema, il ridimensionamento delle masse e normative più stringenti in materia di controlli sugli intermediari non bancari hanno comportato una fisiologica riduzione dei volumi, sebbene gli importi permangano su valori ancora elevati (tabella n. 9). In termini relativi, dall'esame del tasso di *turnover* del contante (ottenuto rapportando la somma dei prelievi e dei versamenti al totale dei debiti verso la clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), emerge una flessione dal 21,9% del primo trimestre del 2010 al 12% dello stesso periodo del 2012.

Tabella n. 9 - Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)

Prelievi	2010/I	2010/II	2010/III	2010/IV	2011/I	2011/II	2011/III	2011/IV	2012/I
Prelievi allo sportello	383.379	356.326	288.993	272.381	206.083	213.086	177.242	169.050	131.386
- di cui residenti San Marino	190.297	189.484	154.439	161.010	122.414	128.525	109.017	106.686	85.892
- di cui residenti Italia	177.624	154.751	126.087	101.948	77.169	77.886	63.698	57.846	43.189
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	2.552	2.214	1.718	1.294	1.009	1.060	1.179	765	517
- di cui residenti Resto del Mondo	12.907	9.877	6.749	8.128	5.491	5.615	3.348	3.753	1.788

Prelievi per settore di attività economica	2010/I	2010/II	2010/III	2010/IV	2011/I	2011/II	2011/III	2011/IV	2012/I
Prelievi allo sportello	383.379	356.326	288.993	272.381	206.083	213.086	177.242	169.050	131.386
- di cui Amministrazioni Pubbliche	290	422	405	285	178	161	257	259	118
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	50.838	38.889	24.581	22.929	17.221	15.853	12.568	7.277	4.066
- di cui Imprese non finanziarie	70.420	58.422	52.825	55.367	40.448	41.711	30.101	28.774	21.327
- di cui Famiglie	256.425	253.850	208.182	190.358	145.996	153.229	132.384	130.957	104.200
- di cui Altro	5.407	4.743	2.999	3.442	2.240	2.132	1.931	1.782	1.675

Versamenti	2010/I	2010/II	2010/III	2010/IV	2011/I	2011/II	2011/III	2011/IV	2012/I
Versamenti allo sportello	255.682	250.592	196.847	183.847	150.359	167.202	154.147	140.145	113.090
- di cui residenti San Marino	185.144	179.371	152.293	146.416	119.400	133.646	128.672	116.789	92.230
- di cui residenti Italia	62.994	63.639	37.331	31.929	24.152	26.668	20.978	20.160	16.649
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	480	416	614	284	1.300	251	207	159	148
- di cui residenti Resto del Mondo	7.063	7.166	6.608	5.218	5.507	6.636	4.290	3.037	4.064

Versamenti per settore di attività economica	2010/I	2010/II	2010/III	2010/IV	2011/I	2011/II	2011/III	2011/IV	2012/I
Versamenti allo sportello	255.682	250.592	196.847	183.847	150.359	167.202	154.147	140.145	113.090
- di cui Amministrazioni Pubbliche	2.831	2.927	2.573	2.542	2.501	2.176	2.446	2.115	1.990
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	53.937	33.758	43.059	23.587	12.058	12.300	5.744	6.548	4.929
- di cui Imprese non finanziarie	82.361	79.711	56.402	78.626	67.612	71.291	70.141	66.053	52.498
- di cui Famiglie	112.719	130.638	91.455	75.531	65.470	78.348	72.905	62.948	51.082
- di cui Altro	3.835	3.558	3.358	3.561	2.717	3.087	2.911	2.482	2.591

Fonte: Banca Centrale.

In tabella n. 9 sono riepilogati gli andamenti dei prelievi e dei versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2010 al 31 marzo 2012¹⁰. Dall'esame dei dati emerge una diminuzione dei prelievi del 41,2% tra il 2010 e il 2011 (da 1.301 milioni di euro a 765 milioni) e una contrazione dei versamenti del 31,1% (da 887 milioni di euro a 611 milioni). Il trend flettente si conferma anche oltre il 30 giugno 2010, termine ultimo per l'effettuazione dei rimpatri richiesti dalla clientela nell'ambito dello scudo fiscale italiano, portando a una media trimestrale dei flussi di prelievo pari a 325 milioni di euro nel 2010, a 191 milioni di euro nel 2011 e

¹⁰ Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti con sede a San Marino.

131 milioni di euro nel primo trimestre del 2012. Per quanto attiene i versamenti la media trimestrale è stata, rispettivamente, pari a 222, 153 e 113 milioni di euro.

In termini di ripartizione per settore di attività economica, si è registrata una ricomposizione dei flussi di contante con una crescente incidenza delle imprese non finanziarie a fronte della riduzione delle operazioni effettuate da imprese finanziarie non bancarie (tabella n. 10).

Tabella n. 10 - Ripartizione percentuale dei flussi per settore di attività economica

Percentuale prelievi per settore di attività economica	2010	2011	I TRIM 2012
Prelievi allo sportello			
- Amministrazioni Pubbliche	0,11%	0,11%	0,09%
- Imprese finanziarie non bancarie	10,55%	6,91%	3,09%
- Imprese non finanziarie	18,22%	18,42%	16,23%
- Famiglie	69,85%	73,49%	79,31%
- Altro	1,28%	1,06%	1,27%

Percentuale versamenti per settore di attività economica	2010	2011	I TRIM 2012
Prelievi allo sportello			
- Amministrazioni Pubbliche	1,23%	1,51%	1,76%
- Imprese finanziarie non bancarie	17,40%	5,99%	4,36%
- Imprese non finanziarie	33,50%	44,96%	46,42%
- Famiglie	46,26%	45,71%	45,17%
- Altro	1,61%	1,83%	2,29%

Fonte: Banca Centrale.

Incrociando la ripartizione per residenza con quella per settore di attività economica, emerge la crescente rilevanza assunta dalle famiglie e dalle imprese sammarinesi, con una inversione rispetto ai soggetti appartenenti al settore delle famiglie con residenza in Italia, prevalenti fino al giugno 2011; nel contempo è andata sostanzialmente a esaurirsi la movimentazione di contante generata da parte di imprese finanziarie non bancarie (tabella n. 11).

Tabella n. 11 - Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica

Prelevi per settore di attività economica e residenza	31/03/2010	30/06/2010	30/09/2010	31/12/2010	31/03/2011	30/06/2011	30/09/2011	31/12/2011	31/03/2012
Prelevi allo sportello	383.379	356.326	288.993	272.381	206.083	213.086	177.242	169.050	131.386
- di cui Famiglie	256.425	253.850	208.182	190.358	145.996	153.229	132.384	130.957	104.200
- di cui residenti San Marino	82.686	100.696	81.745	88.138	68.167	74.588	67.447	71.833	60.330
- di cui residenti Italia	171.007	149.709	122.782	99.083	74.841	75.735	62.201	57.020	42.630
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	1.063	842	990	927	667	755	963	620	396
- di cui residenti Resto del Mondo	1.670	2.603	2.665	2.210	2.320	2.151	1.772	1.484	843
- di cui Imprese non finanziarie	70.420	58.422	52.825	55.367	40.448	41.711	30.101	28.774	21.327
- cui residenti San Marino	53.584	47.380	45.257	46.539	34.973	36.247	27.251	25.845	19.962

Versamenti per settore di attività economica e residenza	31/03/2010	30/06/2010	30/09/2010	31/12/2010	31/03/2011	30/06/2011	30/09/2011	31/12/2011	31/03/2012
Versamenti allo sportello	255.682	250.592	196.847	183.847	150.359	167.202	154.147	140.145	113.090
- di cui Famiglie	112.719	130.638	91.455	75.531	65.470	78.348	72.905	62.948	51.082
- di cui residenti San Marino	56.457	69.478	59.114	48.184	43.108	54.538	54.286	46.245	36.328
- di cui residenti Italia	55.035	58.682	31.124	26.280	20.527	23.109	17.822	16.154	13.869
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	203	219	573	207	1.293	217	166	96	148
- di cui residenti Resto del Mondo	1.025	2.260	644	860	541	484	631	453	738
- di cui Imprese non finanziarie	82.361	79.711	56.402	78.626	67.612	71.291	70.141	66.053	52.498
- cui residenti San Marino	74.371	73.520	46.287	71.251	59.746	62.515	64.329	61.035	47.998

Fonte: Banca Centrale.

1.2 IL COMPARTO DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE/FIDUCIARIE¹¹

1.2.1 Le dimensioni e la struttura

Alla fine del 2011, l'assetto del comparto delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento sammarinesi è risultato composto da 29 operatori di cui 28 società finanziarie e fiduciarie e 1 impresa di investimento. Rispetto al 2010, sono uscite dal sistema 11 società finanziarie (di cui una, al momento della cancellazione, si era trasformata in impresa di investimento), di cui 4 per liquidazione coatta amministrativa, 5 a seguito di scioglimento e messa in liquidazione volontaria e 2 a seguito di modifica dell'oggetto sociale.

¹¹ Il comparto comprende anche le imprese di investimento, già società finanziarie.

Il settore ha evidenziato una rilevante contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti rispetto al 2010¹².

Il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 901 milioni (-21,8% rispetto al 2010) e il volume degli impieghi, nello stesso periodo, a euro 667 milioni (-16,3%). Il numero dei dipendenti si è quasi dimezzato, scendendo da n. 206 di fine 2010 a n. 120 che, rapportato al totale dei dipendenti del sistema finanziario sammarinese (incluse le società di gestione e le imprese di assicurazione), equivale al 15,5%. I principali indicatori sono riportati nella tabella n. 12.

Tabella n. 12 - Principali indicatori dimensionali del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Indicatori	31/12/09	31/12/10	31/12/11
Numero operatori	48	40	29
Totale attivo	1.334	1.151	901
Impieghi lordi*	902	797	667
Attività fiduciaria	1.920	1.061	676
Numero dipendenti**	250	206	115
Dipendenti (% Totale***)	1,2	1	0,6
Totale attivo/PIL****	0,8	0,8	0,6

Fonte: Banca Centrale, UPECEDS.

Note: Dati in milioni di euro.

* E' compresa l'attività di leasing.

** Il numero dei dipendenti è comunicato dall'Ufficio del Lavoro.

*** Totale della Repubblica di San Marino.

**** Cfr. nota Tabella n. 3 su aggiornamenti dati PIL.

Alla fine del primo trimestre 2012, il numero delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento è ulteriormente diminuito, attestandosi a 25, di cui 24 società finanziarie e fiduciarie e 1 impresa di investimento. Nel dettaglio sono uscite dal sistema 4 società finanziarie e fiduciarie poiché, 2 società sono state sottoposte a provvedimento di liquidazione coatta amministrativa e 2 società hanno modificato l'oggetto sociale, con rinuncia allo svolgimento di attività riservate.

¹² I dati di sistema non includono 4 società finanziarie cancellate dal registro dei soggetti autorizzati nei primi mesi del 2012 che, a fine dicembre 2011, impiegavano complessivamente 5 dipendenti e il cui attivo di bilancio era pari a 22 milioni di euro.

1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale attivo di sistema, pari a euro 901 milioni, è composto, principalmente, da 648 milioni di euro di crediti, da 198 milioni di euro di immobilizzazioni (materiali e immateriali), da 27 milioni di euro di partecipazioni e da 17 milioni di euro di strumenti finanziari (tabella n. 13).

Rispetto al 2010 si è registrata una riduzione generalizzata di tutti i principali aggregati dell'attivo, con maggiore incidenza percentuale per i titoli (-48%) e le partecipazioni (-33%).

Tabella n. 13 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Attivo	2010	2011	Var. %	Passivo	2010	2011	Var. %
Immobilizzazioni	281	198	-29,6	Debiti a breve termine	704	584	-17,0
Crediti totali*	770	648	-15,8	<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	622	520	-16,5
<i>di cui: leasing</i>	526	471	-10,5	Debiti a m/l termine	218	181	-16,9
Titoli	32	17	-48,0	<i>di cui: verso banche e istituti finanziari</i>	157	132	-16,2
Partecipazioni	41	27	-33,0	Altre voci del passivo	30	13	-55,7
Altre voci dell'attivo	28	11	-58,9	Capitale e riserve**	199	122	-38,7
Totale attivo	1.151	901	-21,7	Totale passivo	1.151	901	-21,7

Fonte: Banca Centrale.

Note: Dati in milioni di euro.

* Comprende l'operatività in leasing; valori al netto dei fondi rettificativi.

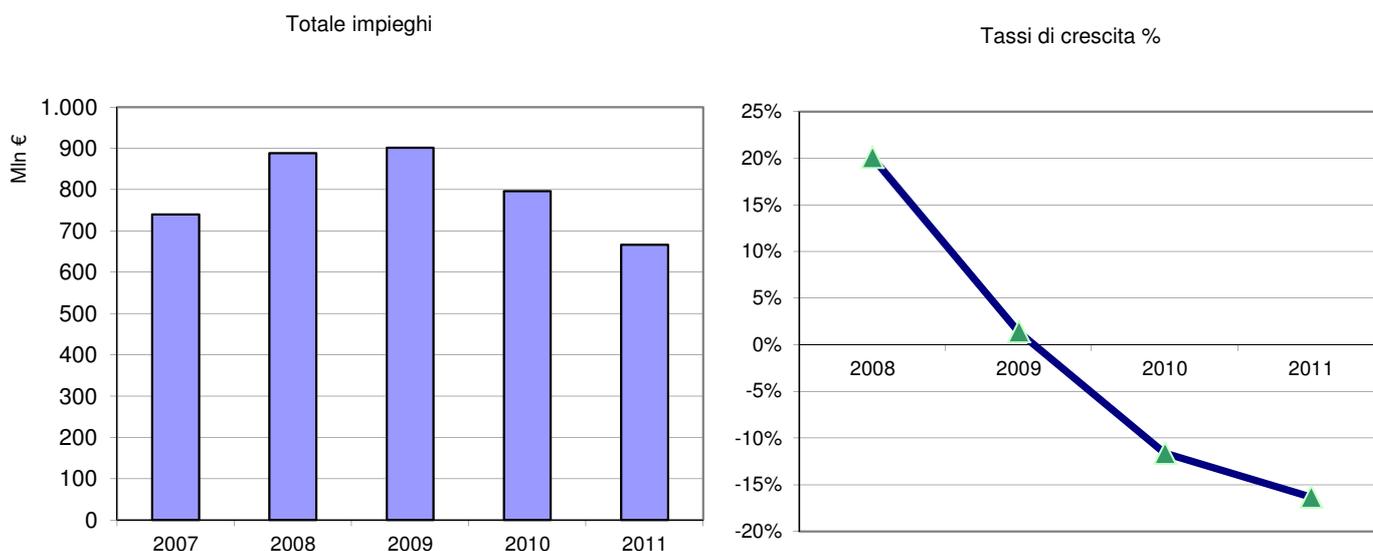
** Incluso l'utile / perdita di periodo.

Con riferimento all'aggregato degli impieghi (valori lordi) alla fine del 2011 si sono attestati a 667¹³ milioni di euro, evidenziando una contrazione del 16,3%. L'andamento negativo è stato conseguenza, principalmente, della diminuzione dell'attività di leasing (-55 milioni di euro), e dei crediti a breve termine (-40,7 milioni di euro).

La ripartizione degli impieghi lordi per forme tecniche (figura n. 11) segnala come il leasing continui a rappresentare, come già per i precedenti esercizi, la forma tecnica prevalente, incidendo per oltre il 72,7% sui crediti totali al netto delle rettifiche; tale preminenza risente anche delle scelte organizzative adottate da alcuni gruppi bancari che concentrano alcuni settori di attività presso le società controllate, privilegiando un modello di specializzazione funzionale.

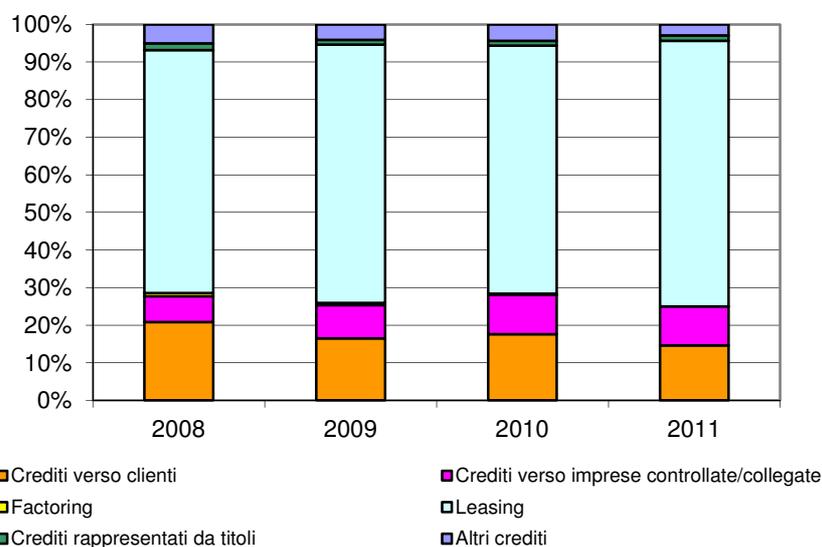
¹³ Il valore differisce dal valore dei "Crediti totali" perché questo è esposto al netto dei fondi svalutazione rettificativi.

Figura n. 10 - Impieghi lordi del comparto delle finanziarie/fiduciarie



Fonte: Banca Centrale.

Figura n. 11 - Composizione degli impieghi per forme tecniche



Fonte: Banca Centrale.

Fattori macroeconomici e le riclassificazioni dei crediti, indotte anche dall'azione di Vigilanza, hanno inciso sulla qualità degli attivi delle società finanziarie inducendo un forte incremento dei crediti dubbi lordi¹⁴ (aumentati dell'83,1%), passando da 24,1 a 44,2 milioni. Ne è conse-

¹⁴ Intesi come somma di crediti in sofferenza e crediti incagliati.

guito un incremento del rapporto crediti dubbi/impieghi che si è attestato al 6,6% dal precedente 3% (tabella n. 14).

I fondi rischi rettificativi, costituiti a fronte delle esposizioni creditizie in essere (a breve e a medio lungo termine), alla fine del 2011 sono diminuiti da 27,2 a 18,9 milioni di euro (-30,6%); nel complesso i predetti fondi risultano pari al 42,7% dell'ammontare dei crediti dubbi lordi.

Tabella n. 14 - Crediti dubbi/impieghi (valori lordi)

	2009	2010	2011
Crediti dubbi / Impieghi	1,8%	3%	6,6%

Fonte: Banca Centrale.

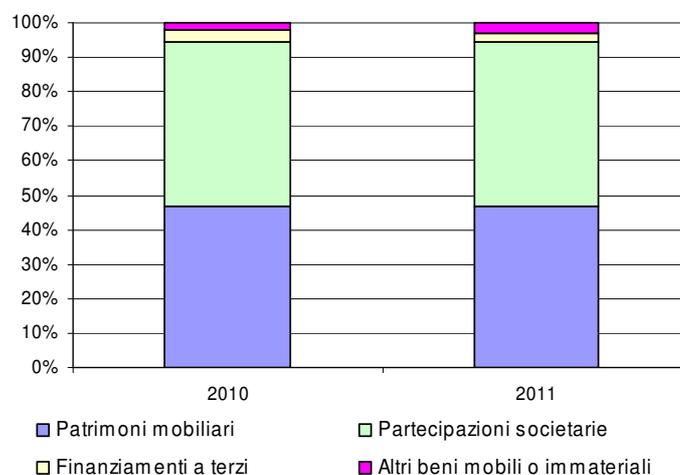
1.2.3 L'attività fiduciaria¹⁵

Al 31 dicembre 2011, il volume complessivo dell'attività fiduciaria si è attestato a euro 676 milioni, in calo del 36,3% rispetto al dato di fine 2010.

Con riferimento alla composizione delle masse fiduciarie (figura n. 12), il 95% del volume complessivo è suddiviso, quasi equamente, tra l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari, per euro 316,6 milioni (con una incidenza del 47% sul totale) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, per euro 323,4 milioni (incidenza del 48%). Con riferimento al restante 5%, i finanziamenti fiduciari a terzi rappresentano il 2% (pari a euro 14,1 milioni) mentre l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali il 3% (21,6 milioni). Come si evince dalla figura n. 12, la suddivisione dell'attività fiduciaria per il 2011 ricalca pressoché fedelmente, pur nel generalizzato calo delle masse, l'analoga ripartizione dell'esercizio precedente, a conferma di una contrazione dell'intero settore e non di singole componenti.

¹⁵A seguito dell'introduzione delle Circolari n. 2010-02 e n. 2010-03, che hanno modificato l'oggetto dell'attività fiduciaria nonché il prospetto di rappresentazione, i dati dell'attività fiduciaria non sono comparabili con quelli degli anni precedenti. Si ricorda che, a seguito delle Circolari n. 2010-02 e n. 2010-03, l'attività fiduciaria non prevede più l'attività diretta di gestione patrimoniale.

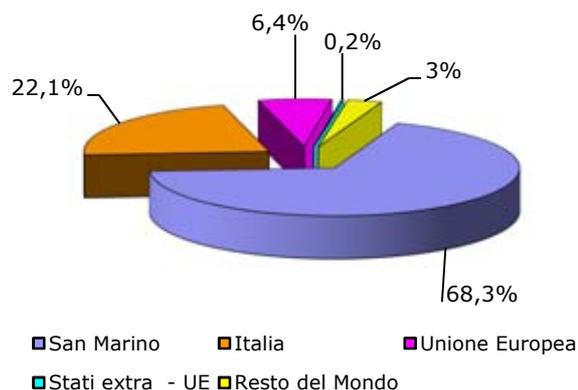
Figura n. 12 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



Fonte: Banca Centrale.

Per quanto concerne i mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie", analizzandone la ripartizione per paese di insediamento delle società partecipate, si conferma la prevalenza di San Marino (68,3% dell'importo totale), seguita dall'Italia (22,1%), del totale, mentre quote sensibilmente inferiori riguardano le altre aree geografiche (figura n. 13).

Figura n. 13 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie - ripartizione per Paese del valore quote

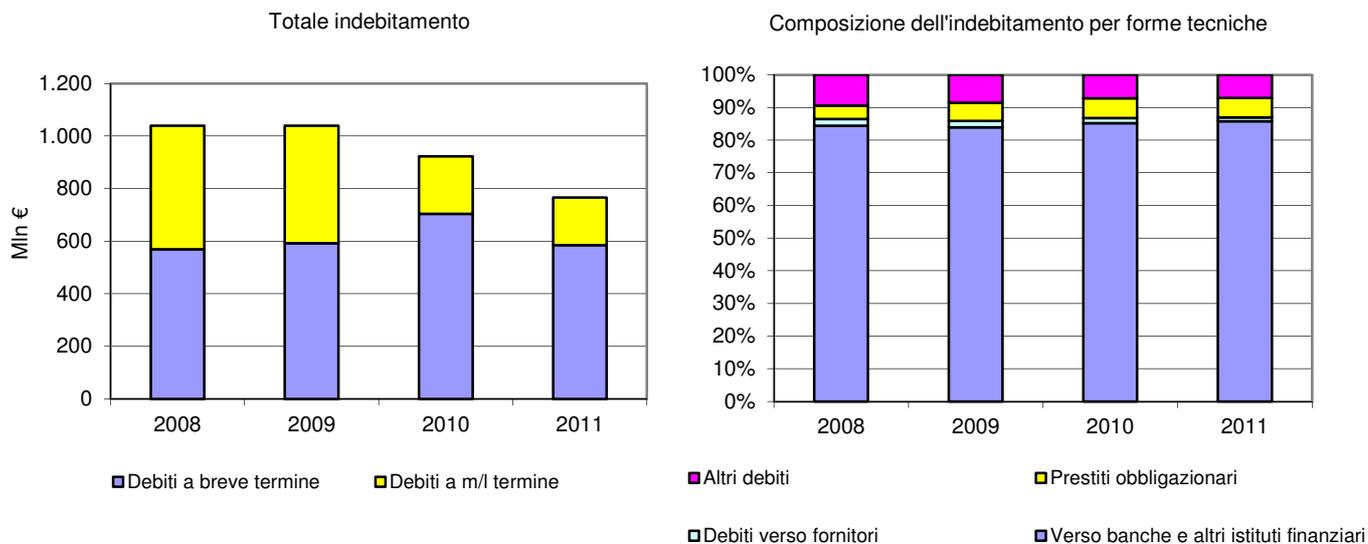


Fonte: Banca Centrale.

1.2.4 Le passività e il patrimonio

Alla fine del 2011, l'indebitamento delle società finanziarie/fiduciarie si è attestato a euro 765 milioni (922 milioni di euro nel 2010 - figura n. 14).

Figura n. 14 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



In dettaglio, la contrazione (-17%) delle passività è stata conseguenza della diminuzione dei debiti a breve termine (-119 milioni di euro) e dei debiti a medio lungo termine (-37 milioni di euro). I due aggregati hanno registrato un calo ascrivibile principalmente alla diminuzione dei debiti verso banche e altre imprese finanziarie: la componente a breve termine si è attestata a euro 584 milioni (con una diminuzione dei debiti verso banche e altre imprese finanziarie di -102 milioni); la componente a medio lungo termine si è ragguagliata a 181 milioni di euro (con un calo della componente relativa a banche e finanziarie di 25 milioni).

Esaminando il peso relativo dei due aggregati si evidenzia una sostanziale tenuta, in termini di rilevanza relativa, dei prestiti obbligazionari quale fonte di finanziamento per un importo - al 31 dicembre 2011 - pari a 45 milioni.

Il patrimonio netto ha registrato un decremento del 38,7% passando da euro 199 milioni del 2010 a euro 122 milioni. La flessione, maggiore di quanto registrato dagli altri aggregati patrimoniali, ha comportato una minore incidenza rispetto sia al totale attivo (13,5% rispetto al precedente 17,2%) che all'indebitamento (15,9% rispetto al 21,5% del 2010).

1.2.5 La redditività e l'efficienza

La contrazione degli attivi di bilancio e dei volumi operativi ha indotto una riduzione di tutti i risultati intermedi, confermando il trend negativo registrato anche nell'anno precedente (tabella n. 15).

In particolare, il margine di intermediazione è diminuito del 53,6%, passando da euro 41,9 milioni a euro 19,4 milioni. La predetta riduzione è spiegata, prevalentemente, dalla erosione del margine di interesse che è passato da 26,7 a 13 milioni di euro, con un decremento del 51,4%. I ricavi da servizi si attestano a euro 6,4 milioni rispetto a euro 14,7 milioni dell'anno precedente.

Tabella n. 15 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	31/12/10		31/12/11		Var. % 2011/2010
	Importo*	% Marg. Intermed.	Importo*	% Marg. Intermed.	
Interessi attivi e proventi assimilati	39.271	93,7%	32.245	165,6%	-17,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	-17.787	-42,4%	-19.596	-100,6%	10,2%
Dividendi ed altri proventi	5.170	12,3%	315	1,6%	-93,9%
Margine di interesse	26.653	63,6%	12.964	66,6%	-51,4%
Commissioni attive	18.370	43,8%	8.141	41,8%	-55,7%
Commissioni passive	-801	-1,9%	-293	-1,5%	-63,4%
altri ricavi/oneri finanziari	-2.915	-7%	-1.475	-7,6%	-49,4%
Ricavi da servizi	14.654	35%	6.373	32,7%	-56,5%
Profitti da operazioni finanziarie	619	1,5%	134	0,7%	-78,3%
Margine di intermediazione	41.926	100%	19.470	100%	-53,6%
Spese amministrative nette	-24.389	-58,2%	-13.741	-70,6%	-43,7%
Rettifiche di valore su immob. imm. e mat.	-1.976	-4,7%	-1.363	-7,0%	-31%
Costi operativi	-26.365	-62,9%	-15.104	-77,6%	-42,7%
Risultato lordo di gestione	15.560	37,1%	4.366	22,4%	-71,9%
Accantonamenti e rettifiche di valore	-22.813	-54,4%	-17.037	-87,5%	-25,3%
Risultato netto di gestione	-7.252	-17,3%	-12.670	-65,1%	74,7%
Proventi straordinari	14.429	34,4%	4.196	21,6%	-70,9%
Oneri straordinari	-11.199	-26,7%	-1.647	-8,5%	-85,3%
Utile lordo della gestione straordinaria	3.229	7,7%	2.549	13,1%	-21,1%
Utile lordo	-4.023	-9,6%	-10.122	-52%	151,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.119	-2,7%	312	1,6%	-127,9%
Utile d'esercizio	-5.142	-12,3%	-9.810	-50,4%	90,8%

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Valori in migliaia di euro.

Le predette variazioni hanno modificato anche il contributo delle singole componenti alla formazione del margine di intermediazione, ampliando il peso relativo del margine di interesse, che è aumentato al 66,6% dal precedente 63,6% rispetto ai ricavi da servizi che ora si attestano al 32,7% rispetto al 35% del 2010.

I costi operativi, rappresentati dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (a esclusione di quelle oggetto di contratti di leasing), sono fortemente diminuiti, passando da 26,4 a 15,1 milioni di euro (-42,7%), mentre il risultato lordo di gestione si attesta a euro 4,4 milioni, rispetto a euro 15,6 milioni del precedente anno.

Nonostante una riduzione degli accantonamenti e delle rettifiche di valore del 25,3%, (da 22,8 milioni a 17 milioni di euro), il risultato netto di gestione, pur sempre negativo per euro 12,7 milioni, ha evidenziato un peggioramento, rispetto al 2010, del 74,7%.

Il sistema delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento ha concluso il 2011 con una perdita d'esercizio di 9,8 milioni, a fronte di imposte di esercizio positive per 312 mila euro (-1,1 milioni di euro nel 2010). Tale fenomeno è ascrivibile, in larga misura alla contabilizzazione di ricavi per imposte anticipate da parte di una società.

I principali indicatori di redditività hanno mostrato una sensibile diminuzione: in particolare, il ROA si è attestato a -1,4% (da -0,6% del 2010), mentre il ROE ha registrato un valore negativo del 6,1% (-2,2% nell'anno precedente). Per quanto riguarda i profili dell'efficienza, le spese amministrative per dipendente sono lievemente diminuite, attestandosi a 114,5 mila euro rispetto ai 118 mila del 2010, mentre il *Cost Income Ratio* (dato dal rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) ha subito un sensibile peggioramento passando dal 62,9% al 77,6%.

Tabella n. 16 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

	2009	2010	2011
Return on Average Assets (ROA)	1,1%	-0,6%	-1,4%
Return on Average Equity (ROE)	5,9%	-2,2%	-6,1%
Cost Income Ratio*	53,1%	62,9%	77,6%
Spese amministrative per dipendente**	117,8	118,4	114,5

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Costi operativi / margine di intermediazione.

** Valori in migliaia di euro.

1.2.6 Le società di gestione

Alla fine del 2011 risultavano iscritte al Registro dei Soggetti Autorizzate 2 società di gestione di diritto sammarinese autorizzate ai servizi di investimento collettivo ai sensi del Regolamento n. 2006-03, cioè all'istituzione e gestione di fondi comuni di investimento, numero invariato rispetto al 2010. Il comparto della gestione collettiva del risparmio non ha pertanto registrato dinamiche di rilievo, considerato inoltre che una delle due società di gestione è risultata sostanzialmente inattiva nel corso dell'anno 2011, anche a causa dell'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa della banca controllante.

All'inizio dell'anno 2011 l'unica società di gestione operativa gestiva dieci fondi comuni tutti riservati a clientela professionale e di tipo alternativo, in quanto perseguono una politica di investimento in deroga alle norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio e in deroga ai divieti di carattere generale e alle "altre regole prudenziali" fissati dalla Banca Centrale per i fondi destinati alla generalità del pubblico e per i fondi di tipo diverso dagli alternativi.

In particolare, dei dieci citati fondi, nove risultano di tipo aperto con determinazione dei valori delle quote a cadenza settimanale e uno di tipo chiuso, che comunque consente la raccolta di nuove sottoscrizioni a cadenza semestrale, e persegue una particolare politica di gestione privilegiando gli investimenti in opere d'arte.

Tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 la società ha avviato due nuovi ulteriori fondi di tipo aperto, portando il numero complessivo dei fondi istituiti ai sensi del diritto sammarinese a dodici unità.

Il patrimonio complessivo dei fondi di diritto sammarinese è aumentato nel corso del 2011 e dei primi mesi del 2012, passando dai 31 milioni di euro di fine 2010 ai 33 milioni di euro del dicembre 2011, per attestarsi a circa 36 milioni di euro alla fine del primo trimestre 2012.

Per quanto attiene alla disciplina in materia di servizi di investimento collettivo si segnala che nel dicembre 2011 Banca Centrale ha emanato il Regolamento 2011-05 con il quale sono state apportate limitate modifiche al Regolamento 2006-03 e segnatamente alla disciplina dei fondi chiusi. In particolare l'intervento normativo ha istituito la categoria dei fondi chiusi ad apporto, cioè di quei fondi la cui sottoscrizione delle quote avviene mediante l'apporto di beni e ha definito il regime di pubblicità con riferimento specifico ai fondi ad apporto di crediti, mutuando la disciplina vigente per l'attività bancaria.

A tale proposito, nei primi mesi del 2012 si è registrata la prima istanza di approvazione del regolamento di un fondo comune alternativo riservato ad apporto di crediti, il cui procedimento è in corso di conclusione.

1.2.7 Le imprese di assicurazione

Nel corso dell'esercizio 2011 le due imprese di assicurazione sammarinesi, il cui iter autorizzativo si è concluso nel 2009, hanno proseguito la loro attività continuando a sfruttare sinergie operative con gli istituti di credito sammarinesi e con gli altri intermediari presenti nella Repubblica.

La raccolta premi ha registrato un rallentamento rispetto all'anno precedente; in particolare, i premi lordi contabilizzati, nel corso del 2011, sono stati pari a circa 93,8 milioni di euro in diminuzione del 9,9% rispetto al 2010 (figura n. 15 - distribuzione dei premi lordi nel 2011).

Al 31 dicembre del 2011, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risultava pari a circa 236,1 milioni di euro rispetto ai 164,6 dell'anno precedente. Più in dettaglio, gli investimenti relativi alla classe C, il cui rischio grava sulle imprese, sono aumentati passati da 24,9 a 34,1 milioni di euro (con un incremento del 37,1%), di cui il 73,7% è investito in titoli di stato e in altri titoli obbligazionari quotati.

Gli investimenti il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili interamente a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2011 a circa 202 milioni di euro, con un incremento del 44,6% nel corso dell'esercizio.

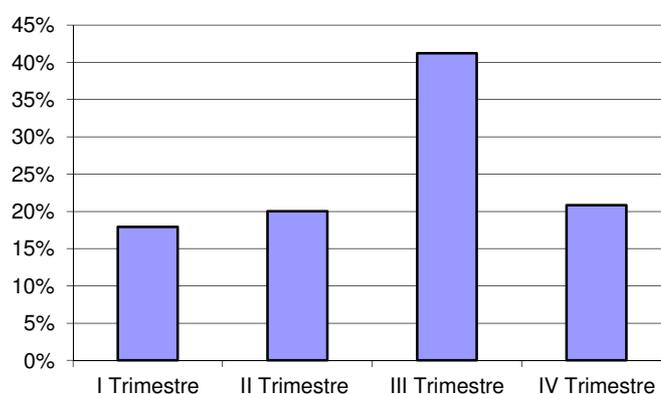
Dal lato del passivo, le riserve tecniche, pari a 227,3 milioni di euro, segnano un incremento del 44,9% rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle riserve tecniche (89,2%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati, mentre il restante 10,8% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C che sono passate da 17 milioni di euro nel 2010 a circa 24,6 milioni di euro di fine 2011.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato una perdita complessiva di 2,3 milioni di euro (circa 1,3 milioni di euro nel 2010). Il terzo anno di attività mostra un peggioramento della redditività rispetto al 2010, causato principalmente dalla crisi del debito sovrano europeo, che ha determinato, unitamente al calo dei premi, un consistente deterioramento del rapporto tra perdite e premi lordi contabilizzati, il quale è passato dal 1,3% del 2010 al 2,5% del 2011.

In termini di efficienza, si rileva altresì il peggioramento dell'*expense ratio* (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 2,9% (circa 2,1% nell'esercizio 2010).

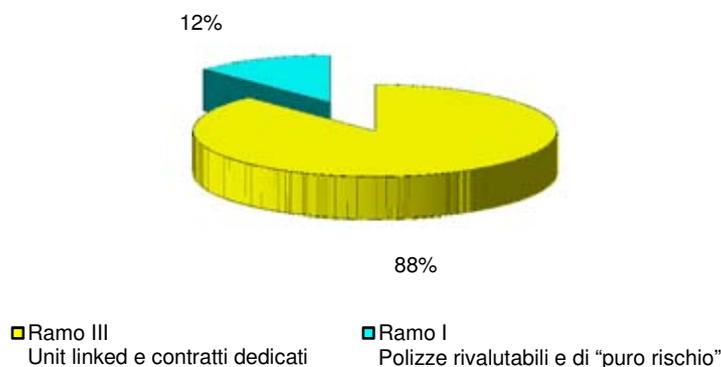
Per quanto attiene agli oneri relativi ai sinistri, essi sono stati nel 2011 complessivamente pari a circa 18,3 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto ai 17,6 milioni di euro del 2010.

Figura n. 15 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2011



Fonte: Banca Centrale.

Figura n. 16 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2011



Fonte: Banca Centrale.

1.2.8 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Alla fine del 2011 il numero di intermediari assicurativi iscritti nel Registro pubblico tenuto dalla Banca Centrale risultava invariato rispetto alla fine del 2010, con 62 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (6 soggetti), società (42 soggetti) e banche e imprese finanziarie (14 soggetti).

La situazione del Registro alla data del 31 dicembre 2011 è sintetizzata nella tabella successiva.

Tabella n. 17 - Registro intermediari assicurativi

Stato	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	5	33	14	52
Sospesi	1	9	0	10
Totale	6	42	14	62

Fonte: Banca Centrale.

Nel corso dell'anno 2011 sono state effettuate 3 cancellazioni dal Registro (due delle quali per la liquidazione delle società) e 3 nuove iscrizioni.

Dai dati forniti dagli iscritti nel Registro è emerso che l'ammontare totale dei premi complessivamente intermediati nel corso del 2011, non includendo la raccolta effettuata per conto delle due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, è stato di circa 40 milioni di euro, concentrato principalmente sui rami danni, in diminuzione rispetto ai 42 milioni di euro di premi intermediati nell'anno 2010.

1.2.9 Promotori finanziari

Nel corso del 2011 non si sono registrate significative variazioni nel comparto dei promotori finanziari autorizzati a svolgere l'offerta fuori sede nella Repubblica di San Marino, posto che una sola persona, iscritta già da diversi anni, risulta essere abilitata a tale attività.

Sotto il profilo regolamentare, si rileva che nel corso dei primi mesi del 2012 si è tenuta una procedura di pubblica consultazione di una bozza di regolamento predisposta da Banca Centrale in materia di promozione finanziaria. La bozza di regolamento, attuativo degli articoli 24 e 25 della LISF, ha la finalità di aggiornare la disciplina vigente in materia nella Repubblica di San Ma-

rino. In particolare, il regolamento introdurrà importanti e ulteriori elementi a protezione dei potenziali clienti, prevedendo specifiche disposizioni circa i requisiti di onorabilità, di incompatibilità e professionalità richiesti per lo svolgimento di tale attività e alla pubblicazione di un registro dei promotori finanziari tenuto dalla Banca Centrale. La regolamentazione in esame delinea poi specifiche cause di sospensione e cancellazione dal registro stesso, le regole organizzative e di comportamento al cui rispetto saranno tenuti i promotori finanziari, nonché l'esercizio dei poteri di vigilanza sui promotori finanziari da parte di Banca Centrale.

L'emanazione ed entrata in vigore del regolamento in parola è prevista entro la fine del primo semestre 2012, tenendo anche conto delle osservazioni pervenute durante il periodo di consultazione.

2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 LA VIGILANZA E LA TUTELA DEGLI INVESTITORI

2.1.1 Fattori di contesto

Il sistema bancario e finanziario sammarinese sta attraversando uno dei periodi più travagliati della sua storia. Nell'ultimo triennio è emersa - anche in maniera traumatica - l'incompatibilità con l'attuale contesto normativo e di vigilanza di numerose iniziative imprenditoriali, basate sul precedente paradigma di sviluppo, fondato sugli istituti del segreto bancario, del mandato fiduciario e dell'anonimato societario.

Il precedente contesto normativo e strutturale aveva infatti agevolato l'afflusso di capitali dall'estero (in larga misura dall'Italia) e la costituzione di una pluralità di operatori finanziari, di piccole e medie dimensioni non appartenenti a gruppi.

In assenza di vincoli esterni, la maggior parte degli intermediari si è concentrata sulla gestione delle relazioni con la clientela, spesso *marginale*, in cerca di riservatezza. I servizi finanziari offerti si sono polarizzati tra l'attività bancaria e finanziaria tradizionale (raccolta di depositi ed erogazione di prestiti a famiglie e imprese), da un lato, e l'attività fiduciaria, dall'altro.

Il basso livello di costi operativi, indotto dai ridotti investimenti in strutture e personale qualificato, e la sostanziale anelasticità della domanda alle condizioni economiche praticate (attesa

la maggiore rilevanza del profilo della riservatezza) aveva garantito redditività e capacità di permanenza sul mercato anche alle iniziative più fragili o destrutturate.

Anche a livello istituzionale, il continuo afflusso di liquidità rendeva meno prioritario l'avvio di riforme strutturali atte a rafforzare la stabilità finanziaria del sistema (centrale dei rischi, fondo di tutela dei depositanti, previsione di prestiti di ultima istanza,...).

Il diverso atteggiamento adottato negli ultimi anni dalle Autorità di vigilanza estere nei confronti dei paesi c.d. *offshore* e a bassa fiscalità, ha comportato:

- una forte penalizzazione di San Marino, che è stato incluso nelle c.d. black list italiane con pesanti conseguenze sotto il profilo delle relazioni economiche, finanziarie e commerciali. Le nuove politiche adottate dai paesi europei per il contrasto all'evasione fiscale internazionale, hanno inoltre determinato importanti deflussi di capitali, generando tensioni di liquidità tra gli intermediari sammarinesi, specie a seguito dell'ultimo scudo fiscale italiano (2009-2010). La marcata contrazione nei volumi intermediati e il continuo deflusso di capitali ha indotto un vero e proprio processo di disintermediazione, acuendo le fragilità esistenti, con potenziali rischi per la stabilità sistemica;
- una accresciuta consapevolezza, a livello di sistema paese, circa la necessità improrogabile di modificare il precedente paradigma di sviluppo fondato sull'afflusso di capitali in cerca di anonimato. A tale riguardo, è oramai condivisa la necessità di procedere alla riqualificazione del sistema in un contesto fortemente integrato con i mercati esteri;
- una profonda revisione delle regole e delle prassi di vigilanza, in linea con le raccomandazioni degli organismi internazionali. Il percorso di allineamento normativo - tuttora in corso - è particolarmente complesso in virtù degli obblighi di armonizzazione derivanti dalla nuova convenzione monetaria, firmata a Bruxelles il 27 marzo scorso, e comporta il recepimento di larga parte dell'acquis communautaire in materia bancaria e finanziaria nell'arco dei prossimi 4-6 anni.

Ne è derivato un forte ridimensionamento delle masse intermedie e si sono acuite le criticità latenti nel sistema, determinando una selezione ancora più rapida delle iniziative imprenditoriali sane e prudenti, capaci di individuare percorsi di sviluppo duraturo, rispetto a quelle più fragili, che sovente operavano con clientela "marginale".

Il settore finanziario, fortemente provato dal deflusso di capitali, deve fronteggiare sfide impegnative, incluso il difficile obiettivo dell'equilibrio economico. Anche nella recente missione di valutazione del Fondo Monetario Internazionale, il cui rapporto conclusivo è stato di recente

pubblicato, sono stati messi in luce gli elementi di vulnerabilità del comparto e le azioni da intraprendere per evitare un ulteriore declino.

2.1.2 Policy di vigilanza

L'Autorità di vigilanza nel corso del 2011 ha dovuto affrontare sfide impegnative nella gestione delle crisi di numerosi intermediari bancari e finanziari (Riquadro n. 2), ricercando e proponendo all'organo esecutivo e legislativo soluzioni talora innovative per consentire la tutela del risparmio e la salvaguardia della stabilità sistemica.

L'approccio di tipo *risk based* adottato dalla Banca Centrale nella conduzione delle attività di analisi e intervento ha portato a privilegiare le situazioni aziendali connotate da marcati squilibri tecnico-organizzativi ovvero quelle che presentavano una maggiore permeabilità al possibile coinvolgimento in operazioni di riciclaggio.

Nella definizione del piano ispettivo e nello svolgimento dei controlli cartolari si è tenuto conto degli indicatori di anomalia emersi nella intermediazione di contante da parte degli operatori bancari e finanziari; ulteriori strumenti saranno a breve attivati per consentire un controllo ancora più stringente dei movimenti monetari in entrata e uscita dal sistema.

In termini macroprudenziali, particolare attenzione è stata rivolta al profilo della liquidità del sistema bancario: eventuali tensioni da parte di alcuni operatori potrebbero infatti compromettere in breve tempo la continuità operativa, tenuto conto delle oggettive e strutturali limitazioni della Banca Centrale a operare come prestatore di ultima istanza dovute, da un lato, alla impossibilità di emettere moneta e, dall'altro, all'assenza di San Marino dal Sistema Europeo di Banche Centrali.

Gli strumenti finora attivati, quali la riserva obbligatoria o i depositi volontari presso la Banca Centrale, questi ultimi remunerati a tassi di mercato, hanno consentito di fronteggiare situazioni di temporanea difficoltà verificatesi tra il 2009 e il 2011; si tratta peraltro di iniziative non sufficienti, che richiedono ulteriori canali di rifinanziamento anche mediante accordi con altre banche centrali europee (Banca d'Italia in *primis*).

Sotto il profilo della stabilità, sono state condivise con il Fondo Monetario Internazionale le preoccupazioni per il declino del settore finanziario e l'urgenza di individuare nuove linee di sviluppo. A questo riguardo è avvertita l'esigenza di maggiore chiarezza in ordine ai diversi ruoli

svolti dalle Autorità e dagli operatori privati, tenuto conto dell'accesso dibattito aperto sul nuovo paradigma di sviluppo che dovrebbe essere definito e attuato.

In argomento, è stato più volte ribadito come le Autorità di vigilanza hanno il compito di porre le premesse per la legittimazione del sistema Paese a livello internazionale, di introdurre strumenti che rafforzino la tutela del risparmio e la stabilità finanziaria e che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti o comparti di operatività.

Tuttavia le Autorità non possono e non devono sostituirsi agli imprenditori bancari e finanziari nella definizione del modello di business da adottare. La definizione della cornice normativa e dei controlli costituiscono le solide fondamenta senza le quali non è ipotizzabile il futuro del sistema finanziario; spetta agli operatori innestare su tali fondamenta il loro specifico progetto di sviluppo.

L'approccio seguito dalla Banca Centrale è stato sostenuto anche dal Fondo Monetario Internazionale, il quale anche nell'ultimo rapporto di valutazione su San Marino, pubblicato a maggio 2012, ha sottolineato l'urgenza da parte del settore privato di individuare percorsi di sviluppo anche alternativi ai servizi bancari e finanziari tradizionali che consentano di far leva sui possibili vantaggi competitivi.

La riflessione sul possibile modello di business per San Marino non può peraltro prescindere dalla individuazione delle condizioni minimali senza le quali ogni ipotesi di sviluppo sarebbe irrealizzabile.

In primo luogo, occorre proseguire nell'opera di "riqualificazione" del sistema finanziario. I positivi riconoscimenti dei risultati raggiunti in sede OCSE e Moneyval sollecitano tutti gli *stakeholders* a proseguire con ancora più decisione nel processo di allineamento agli standard internazionali e sulla strada della trasparenza, presupposto senza il quale l'obiettivo di integrazione con altri mercati risulterebbe velleitario.

In tale contesto, l'azione dell'Autorità di vigilanza è volta a:

- completare il percorso di conoscenza di tutti gli intermediari finanziari in modo da apprezzare compiutamente i rischi associati alla loro operatività;
 - sostenere il processo di consolidamento interno al sistema, mediante operazioni di aggregazioni tra banche, nell'ottica di un rafforzamento patrimoniale e un aumento della massa critica necessaria per il raggiungimento dell'equilibrio economico;
 - completare il quadro normativo e rafforzare gli strumenti di controllo a distanza;
 - fornire la massima collaborazione alle Autorità di controllo nazionali ed estere;
-

- continuare nella ricerca di soluzioni che consentano di favorire il rifinanziamento del sistema in presenza di tensioni di liquidità.

L'obiettivo della riqualificazione del sistema non può inoltre prescindere da una revisione anche di parte degli assetti istituzionali e socio-economici della Repubblica di San Marino. Si fa riferimento, tra l'altro, all'adozione di un piano strategico condiviso a livello politico cui discendono chiare e trasparenti relazioni diplomatiche internazionali, regole del mercato del lavoro allineate a quelle europee, un maggior grado di integrazione economico-finanziaria con l'Italia e con l'Unione europea.

Le Autorità di San Marino sono pertanto chiamate a creare quelle condizioni di base che possano facilitare, da un lato l'attrazione di investimenti esteri qualificati nel settore finanziario, e dall'altro l'operatività all'estero delle medesime ovvero l'offerta all'estero di servizi, strumenti e prodotti finanziari sammarinesi.

Nel frattempo, prima che le barriere all'entrata e all'uscita siano rimosse, è necessario che gli operatori si rafforzino con investimenti finalizzati a una maggiore efficienza della gestione aziendale che consenta di praticare condizioni economiche competitive.

L'allineamento ai più elevati standard internazionali, costituisce infatti condizione necessaria ma non sufficiente per assicurare il consolidamento e lo sviluppo del mercato finanziario sammarinese.

Assumendo - nel medio termine - una maggiore focalizzazione sulla clientela domestica privata e istituzionale, una possibile via per la realizzazione dei richiamati investimenti strutturali può essere quella di iniziative "consortili" mediante le quali mettere a fattor comune sia la produzione di servizi finanziari accentrati (ad esempio mediante la creazione di una *bad bank* di sistema che faciliti il recupero dei crediti *non performing*, ovvero di un istituto di moneta elettronica che gestisca ed emetta carte di pagamento ovvero di società di gestione del risparmio) ma anche di servizi accessori e strumentali (ad esempio per la gestione dei sistemi informativi o per la gestione di immobili).

Le economie di costo e i flussi reddituali derivanti dai servizi offerti all'attuale clientela (ripartita su un numero inferiore di intermediari) potrebbero infatti consentire di sostenere i richiamati investimenti nei processi di riqualificazione nell'erogazione del credito e nella prestazione di servizi alla clientela (inclusa la consulenza finanziaria e la gestione di patrimoni).

Strutture efficienti e competitive, con un chiaro disegno industriale e risorse adeguate costituiscono premessa imprescindibile per lo sviluppo futuro. Tenuto conto dei vincoli economici

agli investimenti da effettuare, unitamente al recupero di efficienza nell'ambito dei servizi bancari e finanziari già offerti, le uniche forme di diversificazione operativa ipotizzabili nel breve termine risultano quelle che richiedono un minor investimento in capitale fisso, a maggior valore aggiunto (es: servizi di investimento, gestione del risparmio).

Proseguirà inoltre l'opera di accreditamento da parte della Banca Centrale presso le Autorità di vigilanza di altri paesi per stabilire rapporti di proficua e piena collaborazione, in primis Banca d'Italia.

Una volta completato il processo di normalizzazione e riqualificazione degli operatori esistenti, sarà possibile affrontare un percorso di integrazione del sistema finanziario sammarinese nel più ampio mercato unico europeo, nell'ambito del quale una bassa fiscalità può costituire soltanto uno dei fattori per attrarre investimenti, ma non certo l'unico né il più importante.

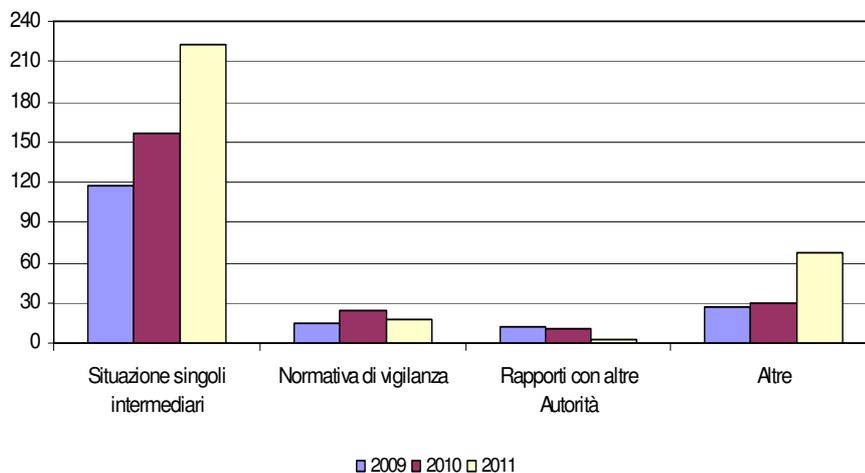
2.1.3 Il Coordinamento della vigilanza

L'esercizio delle funzioni istituzionali di vigilanza, volte tra l'altro - in conformità a quanto previsto dall'art. 37 della LISF - a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario e la tutela del risparmio è articolato in due momenti distinti, seppure strettamente connessi: la fase "strategico-decisionale", di pertinenza del Coordinamento della vigilanza, e la fase "attuativa", realizzata mediante il supporto dei Servizi componenti il Dipartimento Vigilanza, che procedono alla valutazione e all'istruzione delle singole pratiche (cfr. *infra*).

Al Coordinamento della vigilanza sono statutariamente attribuiti "i poteri di gestione delle funzioni di vigilanza del sistema bancario, finanziario e assicurativo, nelle sue 3 componenti ispettiva, informativa e regolamentare, nonché di tutela dei risparmiatori". Nel corso del 2011 il Coordinamento della vigilanza ha intensificato la propria attività, tenendo 81 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 270 decisioni, rispetto alle 71 adunanze e 221 decisioni del 2010.

Le decisioni hanno riguardato principalmente la situazione tecnica dei soggetti vigilati, tenuto anche conto del progressivo deterioramento degli equilibri economico-patrimoniali di numerosi intermediari di medie e piccole dimensioni, ovvero dall'emergere di gravi carenze organizzative o di violazioni di legge che hanno richiesto l'adozione di misure correttive, se non di rigore nei casi più gravi di crisi non risolvibili in via autonoma da parte dei soggetti vigilati.

Figura n. 17 - Coordinamento della vigilanza: numero delibere ripartite per materia



Fonte: Banca Centrale.

Le decisioni assunte dal Coordinamento della Vigilanza sono state, in taluni casi, oggetto di ricorso in sede giurisdizionale a fronte di presunte questioni di legittimità sollevate da parte dei resistenti.

Riquadro n. 2 - Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza.

Premessa

L'incremento delle procedure straordinarie (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa) nel corso del 2010/2011 nonché l'aumento dei procedimenti sanzionatori nel predetto biennio hanno reso indispensabile per la Banca Centrale fronteggiare accuratamente i contenziosi amministrativi giurisdizionali che ne sono derivati, al fine di difendere con fermezza la legittimità del proprio operato. Peraltro, le stesse finalità pubbliche attribuite alla Banca Centrale di tutela della stabilità del sistema bancario e delle ragioni dei risparmiatori impongono alla Vigilanza la difesa dei propri provvedimenti con la massima determinazione, nella consapevolezza della loro legittimità.

Provvedimenti di rigore

I provvedimenti di rigore assunti tra il 2010 e il 2011 sono stati complessivamente 14, di cui 8 sono stati oggetto di ricorso al giudice amministrativo. Degli 8 contenziosi incardinati contro la Banca Centrale, 2 sono giunti alle decisioni di 3° grado, favorevoli all'operato della vigilanza (Fin Project e Prado-Fin); 1 contenzioso è stato oggetto di rinuncia nella fase di primo grado da parte del ricorrente, con conseguente consolidamento del provvedimento della Banca Centrale (Fincapital, provvedimento di liquidazione coatta); 1 contenzioso è stato deciso in 1° grado di giudizio con il rigetto del ricorso e passaggio in giudicato della sentenza per mancata impugnazione (S.M. International Bank, provvedimento di amministrazione straordinaria); per i restanti 4 contenziosi, di

cui due concernenti il Credito Sammarinese S.p.A in liquidazione coatta amministrativa, 1 la Polis S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e 1 la Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. in amministrazione straordinaria, si è in attesa della decisione di primo grado.

Procedimenti sanzionatori

Come precisato nel riquadro n. 6 (cfr. *infra*), i procedimenti sanzionatori portati a compimento nel corso del 2011 sono stati 64, di cui 3 sono stati archiviati dalla Banca Centrale e 34 sono stati impugnati. Delle impugnazioni, 5 sono state oggetto di rinuncia da parte dei ricorrenti, per proposizione dei ricorsi oltre il termine, e, pertanto, archiviati dal giudice. Dei restanti 29 ricorsi, non ancora oggetto di decisione, 27 hanno riguardato l'intero provvedimento sanzionatorio e 2 solo una parte delle irregolarità contestate.

Altri contenziosi

La Banca Centrale si è difesa anche dall'impugnazione di due lettere inviate a intermediari nel corso del 2010 (Credito Sammarinese e Polis). Ne sono scaturiti 4 contenziosi, fermi al primo grado di giudizio. In ordine alla fase cautelare dei predetti contenziosi, per tutti e quattro il giudice amministrativo di 1° grado si è pronunciato favorevolmente ai ricorrenti, mentre il giudice di appello, in sede di reclamo, per due dei predetti giudizi, si è pronunciato favorevolmente alla Banca Centrale. Per i restanti due giudizi cautelari, il giudice di 2° grado non si è ancora pronunciato.

2.1.4 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Anche nel corso del 2011, le attività di analisi e di intervento della Vigilanza si sono concentrate:

- sulla funzionalità e sull'adeguatezza dei sistemi di governo e di controllo;
- sulla capacità degli intermediari di conseguire soddisfacenti equilibri economico-finanziari, rispettando i limiti prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza;
- sulla affidabilità degli esponenti aziendali e sulla trasparenza degli assetti proprietari.

L'evidenza cartolare e ispettiva segnala la necessità di una riqualificazione degli assetti aziendali, all'interno dei quali tendono ancora a prevalere gli obiettivi commerciali di preservazione e allargamento della clientela rispetto a quelli prudenziali di rafforzamento dei presidi di controllo, esponendo l'intermediario all'assunzione inconsapevole di rischi, che possono minarne la stabilità e la reputazione nel medio termine.

Nel corso dell'anno una parte significativa dell'attività del Dipartimento Vigilanza è stata assorbita dalle procedure straordinarie avviate ai sensi della LISF, delle quali si fornisce di seguito un quadro di sintesi.

Riquadro n. 3 - Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto.

Premessa

L'attuale congiuntura economica negativa, associata a fattori specifici del contesto sammarinese, quali: a) la consistente riduzione delle masse amministrative nel corso del 2009/2010, continuata, anche se in misura minore nel 2011, che ha messo a dura prova la liquidità del sistema; b) l'evoluzione continua del quadro normativo per l'adattamento agli standard internazionali, che ha reso incompatibili alcune iniziative imprenditoriali nate nei primi anni 2000 in un diverso contesto storico e giuridico, c) il tentativo di organizzazioni malavitose di infiltrarsi nel tessuto finanziario del Paese, rappresentano alcune delle cause più significative del sensibile aumento delle procedure straordinarie o di rigore avviate nell'ultimo anno dalla Banca Centrale: i) sospensione degli organi amministrativi, ii) amministrazione straordinaria, iii) liquidazione coatta amministrativa.

Policy di Vigilanza

L'assunzione di provvedimenti di tale natura, di diretta pertinenza della Banca Centrale dal novembre 2010, è considerata da quest'ultima l'*extrema ratio* nella risoluzione delle criticità aziendali. Laddove possibile, la Vigilanza tenta di risolvere le crisi aziendali ricorrendo a modalità non traumatiche, attraverso l'utilizzo di misure preventive, previste dalla LISF o, in ultima analisi, ispirate a logiche di *moral suasion*. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli proprietà e management degli aspetti critici della situazione aziendale, affinché l'intermediario in difficoltà assuma spontaneamente o su ordine dell'Autorità di Vigilanza (ad es. art. 46 della LISF) le necessarie misure correttive prima del manifestarsi dello stato di crisi (ad es. ricapitalizzazione, riassetto organizzativo, ricambio del management, etc.).

In alcuni casi, la Banca Centrale ha anche assecondato l'uscita spontanea dal mercato, laddove esistevano i presupposti minimi per un'ordinata liquidazione volontaria.

E', pertanto, evidente che l'attivazione delle procedure straordinarie (o di rigore), per la Vigilanza, resta circoscritta alle situazioni patologiche più gravi, allorché le crisi aziendali non possono essere risolte in via autonoma dagli organi societari, spesso, in conseguenza di assetti gestionali gravemente irregolari o inaffidabili.

Qualora lo stato di crisi sia irreversibile, per le gravissime irregolarità riscontrate e/o per l'esistenza di un deficit patrimoniale, non può che essere adottato un provvedimento liquidatorio, allo scopo di:

- a) separare l'impresa finanziaria dalla proprietà, cercando di preservare il valore aziendale residuo attraverso cessioni di attività e passività, rami aziendali ovvero beni giuridici individuabili in blocco ad altri intermediari;
- b) salvaguardare la *par condicio creditorum*.

Procedure straordinarie avviate nel corso del 2011

Nel corso del 2011, è aumentato il numero delle procedure di rigore avviate dalla Banca Centrale. Mentre nel 2010 sono stati adottati 2 provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa (Fin Project e Prado-Fin) e 1 provvedimento di sospensione degli organi amministrativi (Fincapital S.p.A.), nel 2011, le procedure avviate sono state 11. Di queste, 3 (Berfin S.p.A., Credito Sammarinese S.p.A., Polis S.p.A.) hanno riguardato la sospensione degli organi amministrativi, per il ricorrere del requisito dell'urgenza, oltre agli altri presupposti previsti dalla Legge, 3 l'amministrazione straordinaria (S.M. International Bank S.p.A., Credito Sammarinese S.p.A., Banca Commerciale Sammarinese S.p.A.), 5 la liquidazione coatta amministrativa (Fincapital S.p.A., Berfin S.p.A., Polis S.p.A., Credito Sammarinese S.p.A., Uno S.p.A.). Nei primi mesi del 2012 sono state ri-avviate le procedure concernenti Fin Project e Prado-Fin, in ottemperanza alle sentenze emesse dal giudice amministrativo di terzo grado, che ha confermato le decisioni di 2°

grado favorevoli al Congresso di Stato e alla Banca Centrale. Le due finanziarie erano state, infatti, restituite alla gestione ordinaria da parte del giudice amministrativo di 1° grado.

Delle 11 procedure avviate, 3 hanno avuto diretta origine da accertamenti ispettivi, 3 sono state originate da accertamenti cartolari e, per le restanti 5, concernenti il gruppo “Credito Sammarinese” (2 sospensioni degli organi amministrativi, 1 amministrazione straordinaria e 2 liquidazioni coattive) da accertamenti ispettivi e successiva attività di vigilanza cartolare.

Le ragioni, che più frequentemente sono state poste a base dei procedimenti di rigore avviati dalla Banca Centrale, riguardano:

- irregolarità gestionali e violazioni normative (legislative e dei provvedimenti dell’Autorità di Vigilanza) che regolano l’operatività degli intermediari, in alcuni casi caratterizzate anche da *fumus delicti*;
- significative inadeguatezze degli assetti organizzativi e dei presidi di controllo interno, che hanno causato il deteriorarsi degli equilibri tecnici;
- perdite previste del patrimonio.

Inoltre, il significativo deflusso di liquidità degli ultimi anni ha evidenziato, in alcuni provvedimenti assunti nel 2011, il ricorrere anche del presupposto dello stato di illiquidità.

Infatti, nelle tre procedure di amministrazione straordinaria della S.M. International Bank S.p.A., del Credito Sammarinese S.p.A. e della Banca Commerciale Sammarinese S.p.A., la Banca Centrale ha autorizzato i commissari straordinari a sospendere il pagamento delle passività, ai sensi dell’art. 82 della Legge 165/2005.

In tale ambito, il Congresso di Stato, attraverso il decreto legge n. 186 del 28 novembre 2011 “*Misure urgenti a sostegno dei depositanti di Banche in regime di sospensione dei pagamenti*”, ha consentito, in presenza di determinati presupposti, l’effettuazione di “micro pagamenti” al fine di attenuare le conseguenze indotte dalla sospensione dei pagamenti, coniugando nel miglior modo possibile il principio della *par condicio creditorum* con evidenti ragioni di equità sostanziale sotto il profilo socio-economico.

Stato delle procedure ed evoluzione delle crisi aziendali in atto manifestatesi nel 2011

Per quanto riguarda le soluzioni adottate o, al momento non ancora definite, delle procedure di rigore del 2011, si ricorda che:

- 1) **S.M. International Bank S.p.A (SMIB)**. Superata la prima e più problematica fase della procedura per il decorso del periodo di sospensione dei pagamenti, la procedura, avviata in data 10 febbraio 2011, è stata prorogata dalla Banca centrale per sei mesi, ai sensi dell’art. 78, comma 6 della Legge 165/2005, al fine di permettere l’intervento da parte di una banca sammarinese interessata a rilevarne il controllo. La soluzione, non ancora definita nei dettagli, consentirebbe la restituzione alla gestione ordinaria della SMIB attraverso una rinnovata *mission* aziendale e l’entrata in un gruppo bancario più solido;
- 2) **Credito Sammarinese S.p.A. (CSA)**. La procedura di amministrazione straordinaria, iniziata il 12 luglio 2011, è stata caratterizzata immediatamente dal gravissimo stato di illiquidità e, quindi, dalla sospensione dei pagamenti iniziata contestualmente all’avvio dell’amministrazione straordinaria. Stante l’ampio deficit patrimoniale, il mancato ripianamento delle perdite da parte della “proprietà” e l’assenza di concrete e serie alternative, l’amministrazione straordinaria si è chiusa con la richiesta, a opera degli organi straordinari, della liquidazione coatta amministrativa, avviata dalla Banca Centrale l’11 ottobre 2011. La soluzione, in concreto adottata per salvaguardare i depositanti e, più in generale, per assicurare la continuità delle relazioni creditizie, ha riguardato la cessione di beni giuridici individuabili in blocco a sei banche che si sono rese cessionarie. Detta soluzione, di salvaguardia dei clienti del Credito Sammarinese, è stata adottata anche grazie all’emanazione del decreto

legge n. 174 del 27 ottobre 2011 “*Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio*”, che ha istituito uno strumento di sostegno alle “operazioni di sistema”, attraverso benefici fiscali, allorché dette operazioni siano finalizzate alla salvaguardia del risparmio e della stabilità del sistema bancario, come nel caso delle cessioni in blocco di attività e passività nel quadro di una liquidazione coatta amministrativa;

- 3) **Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. (BCS).** La ricerca della soluzione, peraltro al momento solo parziale, è stata complessa, sia per il venir meno dell'interesse manifestato, in un primo tempo, da parte di un investitore estero, sia a causa del contemperamento di diverse esigenze, quali, da un lato, la necessità di trovare una soluzione efficace e tempestiva a tutela dei depositanti per l'approssimarsi del termine finale della sospensione dei pagamenti, dall'altro, l'opportunità di una previa verifica a fini di legalità di alcune relazioni debitorie e creditorie della BCS, per non gravare la banca interveniente di eccessivi rischi legali e di immagine. In sintesi, l'Asset Banca, anche al fine di consolidare la propria presenza sul territorio, ha rilevato l'intero capitale della BCS e, allo scopo di fornire una immediata risposta ai bisogni dei depositanti, si è resa cessionaria di un ramo d'azienda della controllata. La procedura di amministrazione straordinaria continuerà fino alla sua naturale scadenza, anche al fine di rimuovere le gravi irregolarità gestionali e disfunzioni organizzative, poste a base, tra l'altro, del provvedimento di amministrazione straordinaria;
- 4) **Fincapital S.p.A.** La procedura liquidatoria, avviata in data 7 gennaio 2011, dopo un periodo di due mesi di sospensione degli organi amministrativi, è stata, da subito, connotata da elementi di estrema complessità e delicatezza, sia per le dimensioni e il carattere polifunzionale dell'operatività della Società, sia per le rilevanti implicazioni di carattere penale a cui hanno dato ampio risalto gli organi di stampa. Il deposito dello stato passivo è stato effettuato nel maggio 2011. Nel corso della procedura, a oggi, la Banca centrale ha autorizzato, nel maggio 2011 e nel febbraio 2012, la re-intestazione di parte delle quote detenute dalla Fincapital in via fiduciaria. Inoltre, in data 20 settembre 2011, la Banca Centrale ha approvato il programma negoziale pattuito tra la Procedura e il ceto creditorio bancario, che prevede per la fine di giugno 2012 la cessione delle attività e passività della finanziaria. La soluzione concretamente adottata salvaguarda gli interessi di tutto il ceto creditorio e minimizza, attraverso la segregazione degli attivi ceduti, eventuali rischi connessi alla cessione di attività di provenienza illecita. Si è, pertanto, cercato di contemperare le esigenze di legalità della procedura con la finalità insita nel vigente quadro normativo di celere definizione delle liquidazioni coattive. La cessione in blocco degli attivi e dei passivi alle banche creditrici agevolerà anche la protezione delle controparti private della Fincapital in contratti di leasing immobiliari. Sotto tale ultimo profilo, l'accordo soddisfa anche istanze di tutela sociale.
- 5) **Berfin S.p.A.** La società, dapprima assoggettata alla sospensione dell'organo amministrativo dal 27 maggio 2011, è stata posta in liquidazione coatta in data 15 luglio 2011. In data 24 ottobre 2011, è stato depositato lo stato passivo. La Procedura, previa autorizzazione della Banca Centrale, ha avviato sin dalla fine del 2011 le attività di restituzione parziale ai fiduciari, ferme restando le ovvie cautele, volte a evitare la compromissione della possibilità di definitiva assegnazione dei beni a tutti gli aventi diritto. Allo stato attuale, sono al vaglio della Liquidazione alcune possibili soluzioni finalizzate ad agevolare la rapida definizione della procedura liquidatoria attraverso la cessione di attività e passività aziendali.
- 6) **Polis S.p.A.** In esito a un periodo di sospensione avviato in data 8 luglio 2011, la società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa in data 2 settembre 2011. Lo stato passivo è stato depositato in data 6 dicembre 2011. La Procedura sta svolgendo, al momento, un pode-

roso lavoro di recupero degli attivi “*non performing*” e ha avviato le restituzioni ai fiduciari dei beni (titoli e disponibilità liquide) detenuti in via fiduciaria.

- 7) **Uno S.p.A.** La società è stata posta in liquidazione coatta amministrativa in data 21 novembre 2011. Il deposito dello stato passivo è ormai imminente.

2.1.5 Gli interventi regolamentari

Nel corso del 2011, l'attività normativa della Banca Centrale è stata particolarmente significativa, non solo in termini di esercizio diretto dei poteri regolamentari che le sono propri, ma anche sotto forma di impulso, proposta e assistenza tecnica all'Esecutivo - e in particolare alla Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio - nella elaborazione dei vari provvedimenti di rango primario che nel corso del 2011 hanno interessato il sistema bancario sammarinese e che, per la loro valenza sistemica e/o finalità sociale, risultano particolarmente rilevanti. Tra questi meritano particolare menzione:

- il Decreto Delegato n. 111 del 22 luglio 2011 “Misure a garanzia della stabilità del sistema bancario della Repubblica di San Marino”;
- il Decreto Legge n. 174 del 27 ottobre 2011 “Misure urgenti a sostegno di operazioni a tutela del risparmio”;
- il Decreto Legge n. 186 del 28 novembre 2011 “Misure urgenti a sostegno dei depositanti di Banche in regime di sospensione dei pagamenti”;
- la Legge n. 200 del 22 dicembre 2011 - articolo 66 “Fondo di garanzia per la Tramitazione”.

Per quanto riguarda più propriamente gli interventi regolamentari della Banca Centrale, questi nel prosieguo verranno sinteticamente descritti e suddivisi per tipologia economica di destinatari.

2.1.5.1 Società finanziarie

Le società finanziarie sono sicuramente quelle che, tra le diverse categorie di soggetti vigilati, risultano maggiormente interessate nel corso del 2011 dall'azione regolatrice della Banca Centrale. Il Regolamento n. 2011-03, intitolato “Regolamento dell'attività di concessione di finanziamenti (società finanziarie)”, entrato in vigore il 1° luglio 2011, rappresenta infatti il primo corpus normativo, organico e aggiornato che, in attuazione della LISF, regola sia in termini di

vigilanza strutturale sia in termini di vigilanza prudenziale, le società non bancarie che erogano credito.

Il Regolamento n. 2011-03 ha ora esteso alle società finanziarie tutte quelle disposizioni in materia di qualità e trasparenza degli assetti proprietari, adeguatezza patrimoniale (a copertura dei rischi di credito e dei rischi operativi), adeguatezza organizzativa (con particolare attenzione al sistema dei controlli interni e alla ordinata distribuzione interna dei poteri e delle responsabilità), correttezza nelle relazioni con la clientela, che allineano il comparto delle società finanziarie sammarinesi agli standard internazionali, rappresentando quindi, al pari del Regolamento del 2007 per le banche, un vero e proprio spartiacque rispetto al passato. I presidi di vigilanza introdotti sono i medesimi delle banche, ancorché applicati con le attenuazioni e gli adeguamenti necessari in relazione alla diversa ampiezza dell'operatività, e in particolare all'impossibilità di raccogliere risparmio tra il pubblico se non nei limiti previsti per le emissioni obbligazionarie.

Il principio di proporzionalità, che ha ispirato l'intervento in esame, risulta ancor più pregnante nelle norme transitorie del provvedimento, ossia in quelle rivolte alle società finanziarie preesistenti, sorte cioè sulla base della legislazione antecedente la LISF; per queste, infatti, le nuove disposizioni troveranno applicazione graduale nel tempo (a concludersi alla fine del 2013) e, soprattutto, modulare nell'ampiezza. La Banca Centrale infatti, anche nell'intento di corrispondere per quanto possibile alle istanze di categoria sull'esigenza di calibrare proporzionalmente i requisiti richiesti alla diversa complessità e ampiezza dell'operatività, è pervenuta, a fronte di una maggiore complessità dell'articolato, alla definizione di tre diversi modelli di società finanziaria:

- A. società *specializzata* a operatività piena, soggetta a regime ordinario di vigilanza;
- B. società *specializzata* a operatività limitata, soggetta a regime semplificato di vigilanza;
- C. società *despecializzata*, autorizzata a svolgere anche altre attività riservate ai sensi dell'art. 156 comma 1 della LISF, ma soggetta a regime rafforzato di vigilanza.

In particolare quest'ultimo modello, riservato alle sole società già presenti sul mercato con ampio oggetto sociale che non intendano specializzarsi nell'ambito dell'attività creditizia, richiede un capitale sociale minimo di 2,5 milioni di euro, contro i 2 milioni di euro del modello A. e il milione di euro del modello B., e un coefficiente di assorbimento patrimoniale dei rischi operativi del 25% anziché del 15%.

Tra le semplificazioni consentite, per converso, alle società finanziarie specializzate a operatività limitata rispetto a quelle a operatività piena, si registra, oltre al già citato dimezzamento del capitale sociale minimo:

- determinazione semplificata del patrimonio di vigilanza (pressoché coincidente con il patrimonio netto);
- minore coefficiente di assorbimento patrimoniale dei rischi di credito (6% anziché 8%);
- minori limiti alla concentrazione dei rischi (33% e 10% anziché 25% e 8%);
- maggiore soglia di rilevanza sulle operazioni con soggetti collegati (10% anziché 5%);
- assenza di vincoli sulla trasformazione delle scadenze (finanziamenti a medio/lungo termine);
- assenza del limite specifico all'assunzione di partecipazioni in imprese non finanziarie;
- maggiori soglie autorizzative sugli acquisiti in blocco (40% anziché 20%).

Questo modello è però accessibile unicamente a quelle società che mantengono il totale del loro attivo ponderato entro i 50 milioni di euro (limite dimensionale a presidio sistemico) e comporta l'applicazione dei seguenti vincoli:

- raccolta obbligazionaria entro i limiti ordinari delle società non finanziarie;
- esercizio della sola attività riservata creditizia, in tutte le forme a eccezione del rilascio di garanzie e impegni di firma;
- limitazione del mercato di riferimento entro i confini nazionali;

nonché il raddoppio (dal 20% al 40%) del coefficiente di ponderazione da applicare alle esposizioni verso le società medesime.

Entro la fine del 2012, ciascuna società finanziaria, attraverso un piano strategico da presentare all'Autorità di Vigilanza, dovrà individuare qual è il modello proprio tra i tre sopradescritti, fatta salva la possibilità di specializzarsi in altre attività riservate, tra quelle già previste nel proprio oggetto sociale, o di modificare quest'ultimo per riconvertirsi in una società non più vigilata dalla Banca Centrale.

Tra gli effetti che il provvedimento ha già prodotto nel corso del 2011, merita particolare menzione la determinazione, per la prima volta, da parte di ciascuna società finanziaria, del proprio patrimonio di vigilanza, nonché la trasmissione all'Autorità di Vigilanza di tutti i documenti e le certificazioni richiesti dalla nuova normativa per il primo censimento generale, con relativa verifica, in capo ai partecipanti al capitale in misura superiore al 5%, diretti e indiretti, dei requisiti

di onorabilità e idoneità ad assicurare la sana e prudente gestione. I più elevati standard patrimoniali e organizzativi richiesti per l'esercizio dell'attività hanno altresì indotto numerosi operatori a riconsiderare la propria permanenza sul mercato concorrendo alla contrazione del numero delle società finanziarie sammarinesi, anche attraverso procedure di volontaria liquidazione.

Sempre con riferimento alla nuova regolamentazione applicata alle società finanziarie, va richiamata anche la Circolare n. 2011-01 che nel mese di novembre 2011, in attuazione del Regolamento n. 2011-03, ha anch'essa realizzato un intervento massivo e pervasivo di riordino e aggiornamento dell'intera normativa avente a oggetto gli obblighi informativi periodici adeguati ai presidi di vigilanza prudenziale di nuova introduzione.

2.1.5.2 Banche

Contestualmente al Regolamento sulle società finanziarie, il 1° luglio 2011 è entrato in vigore il Regolamento n. 2011-02 che costituisce il secondo intervento di aggiornamento al "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria".

Le principali novità, rispetto alla versione previgente, consistono:

- nel rafforzamento dei requisiti previsti per gli assetti proprietari a garanzia dell'effettiva conoscibilità dei soggetti controllanti;
- nella riformulazione dei requisiti di onorabilità per esponenti e soci su basi di maggiore garanzia e di maggiore allineamento con l'omologa disciplina italiana;
- nel ricorso all'autocertificazione, sia per residenti sia per non residenti, solo in via integrativa/residuale, non più sostitutiva, dei certificati di onorabilità, che sono comunque richiesti con riferimento al luogo di residenza prevalente nell'ultimo quinquennio;
- nell'introduzione di una procedura di rimozione (*removal*) da parte dell'Autorità di Vigilanza da applicarsi in via cautelare e urgente in presenza di gravi irregolarità riscontrate in sede ispettiva a carico di taluni esponenti aziendali (procedura di sospensione speciale) in linea con i più moderni indirizzi internazionali di vigilanza bancaria;
- nella conversione da *comunicative* ad *autorizzative* di tutte le procedure riguardanti il superamento delle soglie partecipative al capitale sociale delle banche;
- nell'introduzione di una procedura di monitoraggio almeno triennale sulla permanenza dei requisiti nei confronti dei partecipanti al capitale, da parte dell'Autorità di Vigilanza, e del

Direttore Generale, da parte del Consiglio di Amministrazione, in precedenza prevista solo per amministratori e sindaci in sede di naturale rinnovo a scadenza dalle cariche;

- nell'introduzione, ai fini prudenziali di copertura patrimoniale:
 - a) del rischio di credito, di un coefficiente di ponderazione rafforzato per le sofferenze (200%);
 - b) dei rischi operativi, del metodo base (*Basic Indicator Approach - BIA*) adottato da Basilea II, in luogo della *proxy* precedente;
- nell'intensificazione dei presidi organizzativi di gestione dei rischi di credito attraverso:
 - a) un reporting più frequente al Consiglio di Amministrazione;
 - b) una più completa attività istruttoria sulle concessioni di finanziamenti.

Per quanto attiene alle norme transitorie contenute nel Regolamento in esame, si evidenzia che anche gli assetti proprietari delle banche, così come quelli delle finanziarie, sono stati interessati alla fine dello scorso anno dal medesimo processo di censimento e verifica dei requisiti, così come ridefiniti dalla nuova normativa e secondo le nuove procedure in essa previste.

Sempre con riferimento al comparto bancario, va richiamato anche il Regolamento n. 2011-07, intitolato "Regolamento per la gestione e il funzionamento del fondo di garanzia", che in attuazione del Decreto Delegato n. 111 del 2011, disciplina:

- la gestione e il finanziamento del Fondo di garanzia mediante i contributi obbligatori delle banche e delle succursali di banche estere partecipanti iscritte al Registro Soggetti Autorizzati;
- i casi e le forme degli interventi;
- le sanzioni per il mancato versamento;
- i limiti minimi e massimi di rimborso;
- le caratteristiche dei depositi protetti;
- i limiti quantitativi e i requisiti della protezione;
- le comunicazioni ai clienti delle banche riguardanti il Fondo;
- il coordinamento tra l'attività del Fondo e la disciplina dei procedimenti straordinari di cui alla Parte II, Titolo II, Capi I e II della LISF.

Da ultimo, sempre per la regolamentazione bancaria, si registra anche il Regolamento n. 2011-04, intitolato “Regolamento in materia di servizio scambio recapiti domestici (SRD) - Aggiornamento I” che, abbreviando i termini per la segnalazione di impagato alla banca negoziatrice, li ha uniformati a quelli applicati nel sistema dei pagamenti italiano.

2.1.5.3 Società di gestione

Con riferimento alle società di gestione, nel 2011 si registra il secondo aggiornamento del Regolamento in materia di servizi di investimento collettivo, che introduce:

- la possibilità di istituire fondi comuni di investimento chiusi anche con modalità di sottoscrizione c.d. *ad apporto* di beni immobili e di crediti;
- un regime di pubblicità specifica, in luogo delle procedure ordinarie, qualora i fondi siano cessionari di crediti, in conformità a quanto già previsto per le banche e le società finanziarie.

Il provvedimento, anche se circoscritto nell'oggetto, costituisce tuttavia uno sviluppo rilevante nella disciplina di questo nuovo comparto finanziario sammarinese, ancora in fase di *start-up*.

2.1.5.4 Trustee

Fra i provvedimenti emanati dalla Banca Centrale nel corso del 2011, ancorché non in attuazione della LISF bensì della Legge n. 42 del 1° marzo 2010 e relativi decreti attuativi, rientrano anche il Regolamento n. 2011-01 “Regolamento per l'esercizio professionale dell'ufficio di trustee nella Repubblica di San Marino - Aggiornamento I” e il Regolamento n. 2011-06 “Regolamento attuativo in materia di trust e di vigilanza sui trustee finanziari”, rispettivamente entrati in vigore il 28 aprile 2011 e il 30 dicembre 2011.

Se il secondo provvedimento ha un contenuto più specifico, intervenendo unicamente su quelle materie delegate dalla Legge n. 42 del 1° marzo 2010 alla Banca Centrale, dando così attuazione agli articoli 28 comma 5 e 33 comma 3 della citata Legge, il primo, invece, risulta più corposo e apporta novità di rilievo alla regolamentazione sull'autorizzazione all'esercizio professionale dell'ufficio di trustee in San Marino quali:

- l'allineamento automatico, mediante la tecnica del rinvio, dei requisiti di onorabilità alle disposizioni previste per gli esponenti aziendali di banche, nonché l'applicazione dei medesimi criteri, strumenti e procedure per la loro verifica da parte dell'Autorità di Vigilanza;

- l’allineamento automatico, sempre mediante la tecnica del rinvio, dell’elenco dei Paesi non collaborativi ai fini antiriciclaggio mutuando quello dei Paesi sottoposti a stretto monitoraggio che trova definizione nelle istruzioni AIF ed è aggiornato sul sito internet della stessa;
- l’introduzione di un regime preferenziale ai fini autorizzativi per le società fiduciarie *specializzate* che non siano più in fase di *start-up*, coerentemente con le *policy* già anticipate nella Circolare n. 2008-06 e confermate poi nel Regolamento n. 2011-03;
- la limitazione alle sole disposizioni di vigilanza prudenziale del requisito di conformità per le imprese finanziarie ai fini autorizzativi, allo scopo di circoscrivere in maniera più oggettiva il perimetro delle violazioni impeditive;
- l’innalzamento delle soglie monetarie per la rilevanza delle sanzioni amministrative ai fini autorizzativi, per tener conto dell’accresciuta attività sanzionatoria delle Autorità, anche in termini di valori;
- l’introduzione di un limite all’effetto estensivo dei requisiti formativi per i professionisti autorizzati che, in quanto membri dei consigli di amministrazione, possono essere delegati e nominati responsabili dell’ufficio di trustee;
- il riconoscimento, a chiunque interessato alla materia, della possibilità di partecipare ai corsi di formazione in materia di trust al fine di favorire lo sviluppo di specifiche professionalità in San Marino;
- la previsione della forma scritta per la prova finale da superare, al termine del corso di formazione abilitante, ai fini dell’ottenimento dell’autorizzazione, in relazione all’esigenza di meglio garantire l’omogeneità, imparzialità e trasparenza delle procedure di verifica.

2.1.6 La vigilanza informativa

Nel 2011 è continuata l’opera di rafforzamento degli strumenti di analisi cartolare a disposizione della Banca Centrale, ampliando le basi statistiche disponibili e introducendo nuovi indicatori di anomalia, che hanno consentito di intercettare in maniera tempestiva eventuali errori o incongruenze commesse dai soggetti vigilati nella compilazione degli schemi segnaletici.

Le verifiche sulla qualità dei dati statistici hanno comportato ripetuti interventi per richiedere rettifiche segnaletiche dovuti a carenze negli assetti amministrativo-contabili degli operatori, anche di grandi dimensioni, ovvero per sollecitare l’inoltro delle segnalazioni, specie da parte di

realità di piccola dimensione che sovente hanno esternalizzato la funzione di compilazione delle segnalazione a professionisti esterni.

Nella seconda parte dell'anno sono state inoltre avviate tre procedure di consultazione per l'emanazione di altrettanti provvedimenti in materia di segnalazioni di vigilanza volti sia a dare attuazione a quanto previsto dai Regolamenti n. 2011-02 (per le banche) e n. 2011-03 (per le società finanziarie) sia ad accrescere la valenza informativa dei dati raccolti sull'utilizzo degli strumenti di pagamento da parte della clientela bancaria.

Sotto il primo aspetto, la Circolare n. 2011-01 ha definito gli obblighi informativi periodici delle società finanziarie in materia di vigilanza prudenziale, graduati in funzione dei diversi momenti temporali previsti per l'adeguamento alle nuove disposizioni. In particolare, con tale provvedimento:

- sono fornite alle società finanziarie cc.dd. “preesistenti” (autorizzate prima dell'entrata in vigore della LISF) chiare indicazioni sugli obblighi segnaletici da assolvere in funzione sia del regime transitorio previsto dalla Parte XI del Regolamento n. 2011-03 sia delle singole scelte organizzative che andranno ad assumere;
- è precisato il ruolo di Banca Centrale nell'accertamento dei requisiti patrimoniali e organizzativi ai fini della successiva pubblicazione sul Registro dei soggetti autorizzati del regime prudenziale delle società finanziarie, in modo da consentire anche a intermediari terzi di individuare le ponderazioni da applicare alle esposizioni nei confronti delle società medesime;
- sono fornite indicazioni sulla compilazione degli schemi segnaletici da compilare con riferimento alla data di riferimento 30/09/2011 tenuto conto di quanto disposto dall'art. XI.V.1, comma 1 del citato Regolamento che prevede - a decorrere da tale data - l'obbligo per le società preesistenti di procedere al calcolo del patrimonio di vigilanza e di rispettare il limite agli investimenti a medio-lungo termine (di cui all'art. VII.VI.1 del richiamato Regolamento).

Il testo della Circolare verrà a breve aggiornato con i prospetti relativi a tutti gli altri istituti prudenziali (quali il coefficiente di solvibilità, i limiti alla concentrazione dei rischi anche nei confronti di parti correlate, ecc.), tenuto conto dei termini ultimi di recepimento delle norme prudenziali previsti per le società a operatività limitata (30 giugno 2012) e per le società a operatività piena ovvero per quelle che intendono mantenere anche le precedenti autorizzazioni, sottoponendosi a un regime patrimoniale rafforzato (31 dicembre 2013).

In materia di strumenti di pagamento, con l'emanazione della Circolare n. 2012-01 - avvenuta il 13 aprile scorso - è stato ampliato il set informativo a disposizione della vigilanza circa le movimentazioni di contante di importo rilevante effettuate dalla clientela bancaria su base mensile. La Circolare n. 2012-01, abrogativa della Circolare n. 2009-02, permetterà di rafforzare gli strumenti conoscitivi per intercettare eventuali movimentazioni statisticamente anomale e fornire un contributo alle altre Autorità nazionali nel contrasto del crimine finanziario.

Ulteriori interventi hanno riguardato la metodologia di determinazione dei tassi soglia rilevanti per l'applicazione delle disposizioni in materia di usura, ex art. 207 del Codice Penale, allineando i criteri in questione alle innovazioni di recente apportate anche in Italia. In particolare, la metodologia prevede:

- l'utilizzo della media ponderata dei TEGM (tasso effettivo globale medio) rilevati e comunicati a Banca Centrale dalle banche e dalle società finanziarie sammarinesi in ottemperanza alle Circolari n. 43 e n. 28F del 18 Maggio 2005;
- la rilevazione, per ciascuna categoria di operazione, dei due TEGM più alti tra quelli riferibili, rispettivamente, alle prime due e alle ultime due classi di importo;
- l'individuazione di parametri sostitutivi nel caso di categorie di operazioni creditizie sprovviste di un numero adeguato di segnalazioni da parte di banche o di società finanziarie, con applicazione di fattori correttivi che tengono conto del diverso costo della raccolta sia tra le banche e le finanziarie sia tra il sistema creditizio sammarinese e quello italiano;
- la rettifica dei TEGM, tenuto conto del differimento tra il periodo di rilevazione e quello di applicabilità, sulla base delle variazioni del tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dell'Eurosistema, così come determinato e comunicato dalla Banca Centrale Europea (www.ecb.int);
- la determinazione dei tassi soglia aumentando di un quarto i TEGM come sopra individuati e rettificati e aggiungendo un margine di ulteriori quattro punti percentuali. La differenza tra i tassi soglia e i TEGM non può essere superiore a 8 punti percentuali.

Nel corso dell'anno sono state altresì condivise con l'ASSOFIN le linee guida contabili per le società attive nel leasing nautico anche per definire comportamenti omogenei da parte degli operatori finanziari coinvolti nella truffa "Rimini Yacht" nella rappresentazione dei dati di bilancio.

Riquadro n. 4 - Rinegoziazione della convenzione per la tramitazione delle operazioni di pagamento Italia - San Marino.

Nell'esercizio dei compiti di vigilanza informativa, una parte dell'attività è stata dedicata all'espletamento dei controlli di competenza sui flussi di pagamento "tramitati" sul sistema italiano da parte di controparti specializzate (Iccrea Banca S.p.A. e Istituto Centrale di Banche Popolari Italiane S.p.A. - ICBPI) sulla base di apposite convenzioni.

Come noto, dal maggio 2009 la prosecuzione dei rapporti di tramitazione con l'Italia è stata possibile mediante l'istituzione di un Archivio Anagrafico, tenuto e gestito dalla Banca Centrale, che censisce i dati dei clienti che effettuano operazioni di pagamento *cross border* (San Marino - Italia e viceversa) in conformità a quanto previsto dal Decreto Legge n. 65 del maggio 2009 e del Regolamento attuativo di Banca Centrale n. 2009-03.

Una delle maggiori criticità affrontate nel corso del 2011 è stata la decisione - comunicata nel maggio scorso da Iccrea Banca - di recedere dal contratto che assicurava i servizi di tramitazione a sei banche sammarinesi.

Immediatamente, la Banca Centrale si è attivata per valutare la disponibilità dell'altro istituto tramitante (ICBPI) a prestare i propri servizi anche alle altre banche del sistema. Nel corso dell'estate, a seguito di continui contatti, d'intesa con le banche e l'Associazione Bancaria Sammarinese, si è giunti alla firma - tra ottobre e novembre 2011 - della nuova convenzione, che ha assicurato la continuità operativa alle banche oggetto di migrazione.

Si tratta di un traguardo importante e non scontato, tenuto anche conto delle modifiche contrattuali, da ultimo introdotte, in forza delle quali - in caso di recesso - è previsto un preavviso minimo di 9 mesi (rispetto ai previgenti 3) e comunque l'obbligo - per la banca tramitante italiana - di continuare a prestare i servizi di pagamento alle banche sammarinesi fino a che non sia completata la migrazione ad altro istituto della specie.

In un quadro di maggiore stabilità delle relazioni, l'attenzione è rivolta al traguardo, ambizioso ma non eludibile, dell'allineamento degli standard sammarinesi a quelli definiti a livello europeo in ambito SEPA.

2.1.6.1 Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali

Il percorso di adeguamento ai migliori standard internazionali in materia di vigilanza bancaria e finanziaria, antiriciclaggio e cooperazione amministrativa e fiscale ha comportato una intensa attività di supporto per la redazione di documenti e la partecipazione a incontri con esponenti di organismi sovranazionali (FMI, Moneyval e OCSE) deputati all'omologazione dei diversi Paesi aderenti.

Con il Fondo Monetario Internazionale, a partire dalla partecipazione di San Marino al *Financial Sector Assessment Program* (FSAP) nel novembre 2009, si è consolidato un rapporto di collaborazione che ha consentito di definire metodologie condivise di analisi delle criticità e delle vulnerabilità del sistema. Sia nel rapporto annuale di valutazione relativo al 2011 che in quello

inerente al 2012, sono stati focalizzati alcuni punti chiave intorno ai quali si è concentrata l'azione della Banca Centrale.

In primo luogo, sono stati riconosciuti i progressi compiuti nell'implementazione delle raccomandazioni formulate in occasione del FSAP 2009, quali il rafforzamento dell'attività di vigilanza ispettiva, la revisione della disciplina del segreto bancario, il rafforzamento dei requisiti di indipendenza della Banca Centrale, le misure a sostegno della liquidità del sistema bancario, l'introduzione di una disciplina prudenziale anche per le società finanziarie, la previsione di regole di sana e prudente gestione per le società fiduciarie, il potenziamento dei rapporti di collaborazione con l'Agenzia di Informazione Finanziaria.

Permangono, di contro, residue aree di debolezza nella dotazione di personale qualificato per le Autorità e nell'assenza di accordi che consentano alla Banca Centrale di accedere a forme di rifinanziamento esterno, presso altre Banche Centrali, sebbene tale carenza sia riconducibile alla mancata appartenenza di San Marino a realtà sovranazionali.

Sotto il profilo macroprudenziale, l'esame condotto dal Fondo Monetario Internazionale ha individuato quattro principali macro aree di rischio, quali: l'esposizione finanziaria nei confronti dei paesi in recessione appartenenti all'area dell'euro, l'esigenza di ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio, i rapporti problematici con l'Italia che possono pregiudicare le prospettive di crescita di San Marino, e la difficoltà degli operatori sammarinesi di individuare un nuovo modello di sviluppo.

Riquadro n. 5 - La sottoscrizione della nuova convenzione monetaria.

Il 27 marzo 2012 la Repubblica di San Marino ha sottoscritto con l'Unione europea la nuova convenzione monetaria, a conclusione di una fase di negoziati avviati nell'autunno 2009. All'entrata in vigore del nuovo accordo monetario - stabilita nel primo giorno del mese successivo alla data in cui sia San Marino sia l'Unione europea si saranno reciprocamente notificate l'avvenuto espletamento delle rispettive procedure previste in materia - cesserà quindi di essere vigente l'attuale convenzione monetaria relativa all'utilizzo dell'euro che era stata sottoscritta il 29 novembre del 2000.

Il contenuto del nuovo accordo risulta nettamente più esteso rispetto a quanto previsto dall'accordo del 2000. La nuova convenzione monetaria, infatti, oltre a riconfermare il diritto di San Marino a utilizzare l'euro come moneta ufficiale e a disciplinare gli aspetti relativi all'emissione e gestione di monete in euro da parte di San Marino, stabilisce l'impegno della Repubblica a trasporre nel proprio ordinamento una parte significativa dell'*acquis communautaire* con riferimento a cinque macro aree e segnatamente: antiriciclaggio, prevenzione delle frodi e della contraffazione dell'euro, regole relative a coniazione di monete e banconote in euro, legislazione bancaria e finanziaria e produzione di statistica. La macro area che indurrà le più significative

variazioni e implicazioni per il sistema bancario e finanziario e per l'Autorità di vigilanza è ovviamente quella rappresentata dall'adozione della legislazione europea in materia bancaria e finanziaria, che include, tra l'altro, la disciplina di Basilea III e della Mifid (per una prima analisi delle implicazioni indotte dall'accordo in esame si rimanda al riquadro 2 contenuto nella relazione di Banca Centrale dell'anno 2010).

I tempi previsti per l'attuazione di tale attività di recepimento normativo sono modulati in relazione all'articolazione e impatto delle singole norme da dover adottare. In ogni caso le scadenze stabilite sono strutturate su tre orizzonti temporali: un anno, quattro anni e sei anni. In termini indicativi gli atti giuridici dell'Unione europea identificati nell'accordo monetario da dover complessivamente trasporre nell'ordinamento sammarinese sono circa una cinquantina.

L'universo di norme da adottare non è peraltro statico nel tempo, posto che annualmente la Commissione europea, se ritenuto opportuno, può rivedere l'insieme di disposizioni per tener conto dell'evoluzione normativa dell'Unione europea e delle modifiche introdotte negli atti vigenti. Per quanto riguarda le nuove disposizioni che saranno tempo per tempo aggiunte, saranno fissati da parte di un comitato misto - composto da rappresentanti della Repubblica di San Marino e dell'Unione europea (a sua volta rappresentati da esponenti della Commissione europea, della Repubblica italiana e della Banca Centrale Europea) - termini appropriati e ragionevoli per la loro attuazione da parte di San Marino. Si segnala, tra l'altro, che tale comitato misto ha anche il compito di esaminare le misure adottate da San Marino e, in casi eccezionali, modificare i termini di recepimento già stabiliti.

Il nuovo accordo monetario determina pertanto un vero e proprio processo di convergenza regolamentare del sistema finanziario sammarinese verso l'Unione europea, sebbene comunque non riconosca a oggi alcun "passaporto europeo" a intermediari o prodotti di diritto sammarinese. La trasposizione di una parte significativa dell'*acquis communautaire* nell'ordinamento sammarinese e la conseguente maggior armonizzazione del sistema finanziario sammarinese a quello europeo costituisce comunque un presupposto necessario, sebbene ovviamente non sufficiente, nell'ipotesi di conseguire forme di maggior integrazione con il mercato unico ovvero con singoli mercati dei paesi comunitari.

Al fine di agevolare l'attuazione della normativa dell'Unione europea nel contesto sammarinese, le cui implicazioni oltrepassano gli ambiti del sistema finanziario, dato che riguarderanno più istituzioni dello Stato, l'accordo riconosce a San Marino la facoltà di chiedere assistenza tecnica alle entità che costituiscono la delegazione dell'Unione europea, cioè, come sopra accennato, alla Commissione europea, alla Repubblica italiana e alla Banca Centrale Europea.

Il nuovo accordo monetario definisce pertanto il quadro istituzionale e regolamentare che il sistema finanziario sammarinese assumerà nell'arco dei prossimi anni, nell'ambito del cui perimetro si svolgerà l'attività degli intermediari e l'azione dell'Autorità di vigilanza. Ovviamente il contesto operativo che si delinea già dai prossimi anni a seguito della trasposizione del citato *acquis communautaire* nell'ordinamento sammarinese indurrà cambiamenti di portata non marginale, di ordine macro sulla configurazione complessiva del sistema finanziario e di ordine micro sulla gestione dei processi nei singoli intermediari. Tale scenario prospettico rappresenta, da un lato, la base su cui i singoli intermediari saranno chiamati a definire le proprie strategie aziendali e, dall'altro, l'elemento guida dell'attività progettuale dell'Autorità di vigilanza per i prossimi anni.

In tale prospettiva l'Autorità di vigilanza avvierà una profonda e ulteriore revisione delle disposizioni vigenti, specie di quelle di vigilanza, tramite un processo continuo e graduale che si articolerà per diversi anni. Oltre all'attività di regolamentazione, la trasposizione e adozione delle citate normative comunitarie comporterà l'attivazione di molteplici e nuovi processi, con presumibile rivisitazione anche delle infrastrutture tecnico-informatiche a oggi impiegate.

2.1.7 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.7.1 I controlli cartolari

Nel corso del 2011, è continuata l'attività di analisi delle situazioni aziendali di banche e finanziarie e il loro monitoraggio al fine di valutare, principalmente, la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione, avendo riguardo alla coerenza degli assetti organizzativi del soggetto vigilato rispetto alle dimensioni e ai rischi nonché all'efficacia dei presidi di controllo interno.

Il monitoraggio dei profili tecnici ha consentito di prevenire talune possibili situazioni di criticità, sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale e del contenimento dei rischi, degli assetti organizzativi, dei profili reddituali e di liquidità.

Nel corso del 2011 è stato emanato il Regolamento n. 2011-03 "Regolamento dell'attività di concessione di finanziamenti (società finanziarie)" e la Circolare n. 2011-01 "Obblighi informativi periodici delle società finanziarie in materia di vigilanza prudenziale": ne è conseguito un significativo impegno diretto a verificare l'adeguamento degli intermediari alla nuova normativa. Nei casi in cui il soggetto autorizzato ha scelto di cessare lo svolgimento di attività riservate, l'attività della vigilanza si è concretizzata nel monitoraggio dei processi di trasformazione e/o di liquidazione delle società, affinché l'uscita dal mercato avvenisse in un quadro di ordinata trasformazione e/o liquidazione volontaria senza disagi o danni per la clientela.

Gli interventi di vigilanza cartolare sono stati effettuati valutando la specifica situazione degli intermediari vigilati; l'azione di vigilanza che ne è derivata è stata quindi di tipo:

- conoscitivo, connesso a interventi finalizzati al reperimento di informazioni necessarie per l'azione di controllo. Tali interventi hanno permesso approfondimenti sull'operatività degli intermediari, prodromici agli interventi correttivi, nonché volti a verificare la rimozione, da parte dei soggetti vigilati, di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;
- preventivo, finalizzato a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;

- correttivo, quando gli interventi richiedono l'adozione di specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare anomalie relative al deterioramento dei profili tecnici (es. organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari).

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati (banche, società finanziarie/fiduciarie, imprese di assicurazione, società di gestione e imprese d'investimento) realizzati nel corso del 2011 sono stati pari a 367. I medesimi interventi effettuati nei primi tre mesi del 2012 sono stati pari a 22.

Nella tabella seguente sono indicati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati su banche e società finanziarie/fiduciarie nel corso del 2011 e del primo trimestre 2012.

Tabella n. 18 - Interventi di vigilanza cartolare

Tipo di intervento	Banche (2011)	Banche (1° trim. 2012)	Finanziarie Fiduciarie (2011)	Finanziarie Fiduciarie (1° trim. 2012)
Conoscitivo	145	9	129	5
Preventivo	29	1	7	1
Correttivo	21	4	39	3
Totali	195	14	175	9

Fonte: Banca Centrale.

Quanto sopra rappresentato riguarda solo una parte dell'attività di vigilanza *off-site* svolta nei confronti dei soggetti autorizzati. Nel periodo intercorrente dal 1° gennaio 2011 al 31 marzo 2012, sono state effettuate, tra l'altro, le seguenti comunicazioni:

- 383 relative ad accertamenti ispettivi;
- 129 a carattere normativo, in relazione ad interpretazione di norme, risposte a quesiti di varia natura, emanazione di atti normativi;
- 332 derivanti da rapporti con altre autorità;
- 154 relative all'avvio di procedimenti sanzionatori e all'irrogazione o archiviazione delle sanzioni;
- 179 riguardanti procedimenti straordinari quali la sospensione degli organi amministrativi, l'amministrazione straordinaria, la liquidazione coatta amministrativa e la sospensione dei pagamenti.

L'attività di vigilanza cartolare, nel corso del 2011, è stata particolarmente rivolta al monitoraggio dell'andamento delle procedure di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa), tenuto conto del rilevante incremento di tali procedure, passate da 3 del 2010 a 11 del 2011 (riquadro di approfondimento n. 6). Ne è conseguito un evidente incremento dei procedimenti autorizzativi nei confronti degli organi delle procedure nonché delle attività volte all'individuazione delle soluzioni alle crisi aziendali in atto.

Nell'anno 2011, anche in esito all'incremento delle attività ispettive del 2010 e al generale rafforzamento delle procedure di controllo sull'attività degli intermediari nonché a seguito del progressivo completamento del quadro normativo soprattutto concernente le società finanziarie, si sono conclusi 64 procedimenti sanzionatori, di cui 15 avviati nel 2010 (riquadro n. 6).

Riquadro n. 6 - I procedimenti sanzionatori.

Premessa

Nell'anno 2011, anche in esito al rafforzamento delle procedure di controllo sull'attività degli intermediari e al progressivo completamento del quadro normativo, si sono moltiplicati i procedimenti sanzionatori avviati dalla Banca Centrale nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali) e revisori di banche e finanziarie, ai sensi del Decreto n. 76/2006. Nel corso del 2011 le sanzioni sono state comminate, principalmente, a causa della violazione della disciplina di vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno.

Procedimenti avviati e sanzioni irrogate

I procedimenti portati a compimento nel corso del 2011, comprendenti anche quelli avviati sul finire del 2010, sono stati 64 e hanno riguardato 6 intermediari (2 banche e 4 finanziarie). In un caso, il procedimento è stato solo avviato ma non portato a termine, per decesso del destinatario nelle more della concreta irrogazione della sanzione; in tre casi i procedimenti avviati sono stati archiviati a seguito di un approfondito esame delle controdeduzioni dei destinatari delle contestazioni.

In quattro procedimenti, il pagamento è stato effettuato dall'intermediario obbligato in solido ai sensi dell'art. 141, comma 3 della LISF e dell'art. 23 del Decreto n. 76/2006.

Le sanzioni pecuniarie, complessivamente irrogate, ammontano alla fine del 2011 a euro 555.000, di cui euro 170.000 effettivamente incassate per conto dell'Ecc.ma Camera. Il pagamento delle restanti somme e l'eventuale riscossione forzata ovvero il pagamento dell'obbligato in solido sono sospesi in virtù dei ricorsi esperiti in sede giurisdizionale avverso i provvedimenti da parte di 34 destinatari delle predette sanzioni, di cui 5 sono stati archiviati per rinuncia al ricorso mentre i restanti 29 non sono stati ancora definiti.

In proposito, si evidenzia che, nell'ambito di alcuni dei citati contenziosi tuttora pendenti, è stata sollevata una questione di legittimità costituzionale, ritenuta non manifestamente infondata dal giudice a quo. In sintesi, si è lamentato il presunto contrasto dell'art. 141 della Legge 165/2005 ri-

petto alla Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese, nella parte in cui, il citato art. 141, pur definendo "giurisdizionale" il ricorso amministrativo avverso il provvedimento amministrativo di sanzione della Banca Centrale, nel rinviare all'art. 34 della Legge n. 68/89, escludeva di fatto la possibilità per il ricorrente di poter contare su un doppio grado di giudizio, essendo la decisione sul ricorso rimessa in unico grado al Giudice Amministrativo d'Appello.

Ciò posto, la Banca Centrale nel corso del mese di novembre 2011, in attesa della decisione del Supremo Collegio Garante, ha doverosamente sospeso l'avvio degli altri procedimenti sanzionatori, portando a compimento solo i pochi procedimenti avviati prima che fosse sollevata la questione di legittimità costituzionale.

Tuttavia, in data 30 gennaio 2012, con Sentenza n. 1, il Collegio Garante della Costituzionalità delle Norme ha dichiarato definitivamente infondata la questione sollevata nei confronti del citato art. 141 della LISF, stabilendo tra l'altro che *"alcuna violazione del principio di eguaglianza può essere ravvisato nella previsione legislativa che ammette il ricorso giurisdizionale amministrativo in unico grado avverso le sanzioni comminate dalla Banca Centrale essendo la forma ed i termini della tutela in questione equivalenti a quelli contemplati dall'ordinamento per tutti i provvedimenti sanzionatori emessi a fronte di violazioni di natura amministrativa"*.

Parametri di valutazione nella comminatoria delle sanzioni amministrative pecuniarie

La cornice normativa assicurata dalla Legge 165/2005 e dal Decreto 76/2006:

- a) disciplina il procedimento amministrativo e i relativi termini per la contestazione e la concreta irrogazione della sanzione;
- b) prevede i parametri a cui si deve attenere l'Autorità di Vigilanza per quanto concerne l'entità della sanzione, stabilendo che l'entità della singola sanzione è stabilita dall'autorità di vigilanza tenendo conto anche dell'esistenza di più violazioni della medesima disposizione ovvero di violazioni di diverse disposizioni compiute con un'unica azione od omissione, della reiterazione della condotta irregolare nonché di ogni altro elemento dal quale desumere la gravità della violazione.

Avuti presenti i vincoli normativi procedurali e di concreta determinazione della sanzione da irrogare, sopra richiamati, la Banca Centrale nello svolgimento dell'attività sanzionatoria, tiene conto, come in ogni altro settore di attività connotato da margini più o meno ampi di "discrezionalità amministrativa", anche dei limiti interni di logicità, coerenza, approfondita istruttoria e adeguata motivazione dell'azione amministrativa, applicando ben individuati parametri e/o elementi di valutazione, tra i quali i principali sono:

- verifica di solidità e robustezza della contestazione da effettuare, attraverso l'esatta individuazione della norma vigente violata e la possibilità di comprovare l'irregolarità ascrivibile al destinatario della sanzione;
- accertamento dei tempi di permanenza nell'incarico di esponente aziendale da parte del destinatario della sanzione (per poter essere considerato responsabile delle irregolarità il sanzionando deve essere rimasto in carica per un tempo adeguato, ovvero i comportamenti e/o le delibere devono essere stati eseguiti/adottate nel periodo in cui il sanzionando era in carica);
- analisi approfondita delle controdeduzioni formulate dal destinatario delle contestazioni e successiva evidenziazione dell'eventuale accoglimento o rigetto delle medesime nelle motivazioni della sanzione, con indicazione dei motivi per cui le controdeduzioni sono ritenute soddisfacenti o insoddisfacenti (o parzialmente tali).

2.1.7.2 I controlli ispettivi

L'anno 2011 è stato contraddistinto nel primo semestre dal consolidamento delle attività ispettive di vigilanza e nel secondo semestre dal rilevante coinvolgimento del Servizio Vigilanza ispettiva in attività di natura straordinaria, che hanno impedito la completa esecuzione delle verifiche previste dal piano ispettivo.

Come di consueto il piano ispettivo è stato redatto sulla base di elementi informativi che segnalavano per determinati intermediari una più elevata esposizione al complesso dei rischi di credito, finanziari, di liquidità, operativi e di riciclaggio e con l'obiettivo di accertare il livello di esposizione ai citati rischi, i sistemi di governance e i presidi di controllo dei rischi, il grado di patrimonializzazione e la capacità di produrre reddito, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Le attività svolte nel corso del 2011 hanno comportato 24 accessi complessivi (sostanzialmente in linea con il dato del 2010), di cui 5 generali (1 banca e 4 finanziarie), 11 settoriali (9 banche e 2 finanziarie) e 8 specifici per conto dell'Autorità Giudiziaria (3 banche, 4 finanziarie e 1 società di gestione del risparmio).

In tale ambito 16 accessi si connotavano per finalità di vigilanza (sia di tipo generale che settoriale, numericamente pari a oltre il 60% del totale e in linea con il dato del 2010).

Gli accertamenti non pianificati sono stati 12, di cui 4 hanno riguardato intermediari già assoggettati ad accertamento nel 2010 e 8 hanno avuto come oggetto verifiche su specifiche relazioni con la clientela al fine di integrare gli esiti di altri accertamenti.

Tre ispezioni di vigilanza sono state condotte congiuntamente con l'AIF, sulla base di accordi nella fase propedeutica all'avvio delle verifiche, raggiungendo l'auspicato obiettivo di miglioramento nell'efficienza dei controlli. L'effettuazione di ispezioni congiunte ha avuto come effetto anche la riduzione del numero di segnalazioni di operazioni sospette dalla Banca Centrale all'AIF.

Nella tabella n. 19 sono riepilogati gli accessi a fini istituzionali eseguiti nel corso dell'ultimo triennio (2009-2011) con riferimento anche al primo trimestre del 2012, nonché le giornate uomo impiegate per lo svolgimento delle attività.

Tabella n. 19 - Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo

Anno	Soggetto	Totale ispezioni	di cui: ispezione generale	di cui: ispezione settoriale	di cui: ispezione specificata	N. giornate uomo
2009	Banche	7	0	3	4	561
	Finanziarie	14	2	1	11	
	Altre	1	1	0	0	
	Totali	22	3	4	15	
2010	Banche	6	1	1	4	1.207
	Finanziarie	15	10	1	4	
	Altre	2	0	1	1	
	Totali	23	11	3	9	
2011	Banche	13	1	9	3	1.243
	Finanziarie	10	4	2	4	
	Altre	1	0	0	1	
	Totali	24	5	11	8	
2012*	Banche	1	0	0	1	78
	Finanziarie	2	1	1	0	
	Altre	0	0	0	0	
	Totali	3	1	1	1	

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Dati al 31/03/2012.

Per quel che riguarda le attività svolte durante il primo semestre 2011, rilevante è stata l'ispezione generale effettuata presso una banca che ha impegnato il servizio per un periodo di circa 5 mesi, causa la complessità e l'inaffidabilità dell'ambiente di indagine. Le anomalie operative riscontrate hanno dato origine a ulteriori attività e accertamenti settoriali che hanno coinvolto altri intermediari.

Il secondo semestre è stato contraddistinto da una serie di gravose attività delegate dall'Autorità Giudiziaria, che hanno assorbito una percentuale pari al 42% delle risorse del servizio, sia attraverso attività in loco in qualità di polizia giudiziaria sia mediante attività di tipo cartolare finalizzata a fornire all'Autorità Giudiziaria informazioni di supporto alle attività istruttorie; per una più diffusa trattazione delle attività svolte su incarico del Tribunale si veda il paragrafo 2.5.2.

Il trend di impiego di risorse in attività di supporto all'Autorità Giudiziaria è confermato anche nei primi tre mesi del 2012, ragion per cui nel periodo è stato possibile effettuare una sola ispezione generale presso una società finanziaria e un accertamento specifico (mentre è ancora in corso un accertamento settoriale avviato a fine 2011). In tale contesto appare irrealizzabile il raggiungimento dell'obiettivo prefissato di chiusura del primo ciclo di verifiche presso le banche sammarinesi entro il 31 dicembre 2012.

In riferimento agli accertamenti condotti si evidenzia il perdurare di criticità riguardanti l'inadeguatezza del governo aziendale e dei presidi di controllo interno che hanno avuto come effetto la permeabilità degli intermediari a situazioni di conflitto di interessi, in particolare tra quelli

societari e quelli degli azionisti e/o esponenti, le carenze nella gestione dei rischi di credito, di liquidità, legali (con specifico riferimento al rischio di riciclaggio) e reputazionali.

Le irregolarità riscontrate a seguito degli accertamenti ispettivi eseguiti hanno portato all'assunzione di provvedimenti di rigore per il cui dettaglio si rinvia al riquadro di approfondimento n. 3.

Nel corso del 2011 e nel primo trimestre 2012 sono stati inoltrati all'autorità giudiziaria 24 esposti penali.

Con riferimento ai rapporti con AIF, in ottemperanza alla Legge n. 92/2008, art. 14 e in accordo al Memorandum d'intesa stipulato tra la Banca Centrale e l'Agenzia d'Informazione Finanziaria, nel medesimo periodo sono state effettuate 43 segnalazioni.

2.2 LA GESTIONE DELLE BANCONOTE IN EURO CONTRAFFATTE

La Banca Centrale, ai sensi del Regolamento n. 2010-02 "Regolamento per il ritiro dalla circolazione di banconote e monete in euro sospette di falsità", quale Autorità Valutaria e garante del sistema dei pagamenti, svolge il servizio di ritiro di banconote e monete in euro contraffatte o sospette di falsità e provvede alla loro trasmissione alle competenti Autorità per le verifiche del caso e per le attività di intelligence.

Il menzionato Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, si applica a tutti i soggetti che gestiscono o distribuiscono professionalmente denaro contante, allineando così la disciplina sammarinese alle più recenti direttive europee di contrasto al fenomeno, nonché alle procedure applicate dagli altri paesi che utilizzano l'euro. Le banconote e le monete in divisa diversa dall'euro sono trasmesse, da parte degli operatori professionali di cui sopra, direttamente all'Interpol di San Marino.

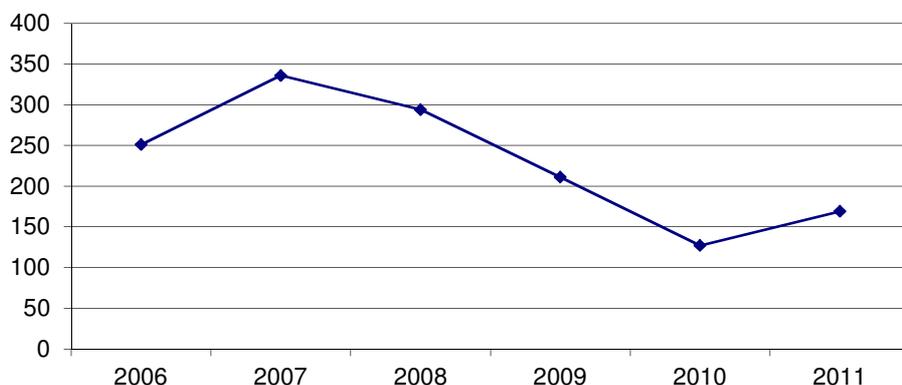
La Banca Centrale ha intensificato la collaborazione con le competenti Autorità italiane al fine di armonizzare la gestione delle banconote e monete in euro sospette di falsità, in linea con gli sviluppi dettati dalla normativa europea.

Di seguito si espongono i prospetti che riepilogano i dati più significativi dell'attività svolta nel 2011 e la loro comparazione con i dati degli anni precedenti.

Nel 2011 sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 169 banconote in euro, evidenziando, rispetto all'anno precedente, un aumento del 33,1% (127 banco-

note riconosciute false nel 2010), da attribuire in parte all'ampliamento del numero dei soggetti tenuti all'osservanza del Regolamento.

Figura n. 18 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2006-2011

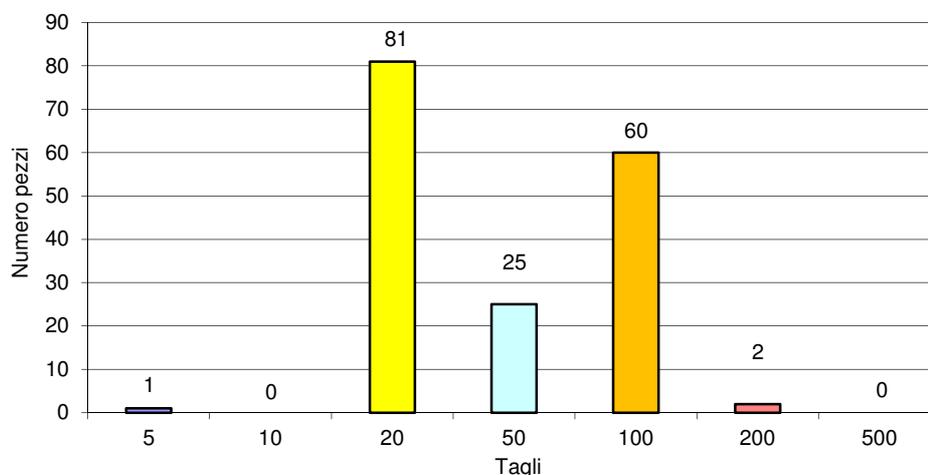


Fonte: Banca Centrale.

L'aumento registrato nel 2011 ha trovato riscontro anche in Italia, dove l'incremento totale 2011-2010 rappresenta circa il 5,3% (145.879 banconote nel 2011 rispetto a 138.559 banconote nel 2010).

Il taglio maggiormente falsificato risulta essere quello della banconota da 20 euro (81 pezzi, pari al 47,9% del totale), seguita dalla banconota da 100 euro (60 pezzi, pari al 35,5% del totale) e da quella da 50 euro (25 pezzi, pari al 14,8% del totale).

Figura n. 19 - Banconote false ritirate nel 2011: suddivisione per taglio

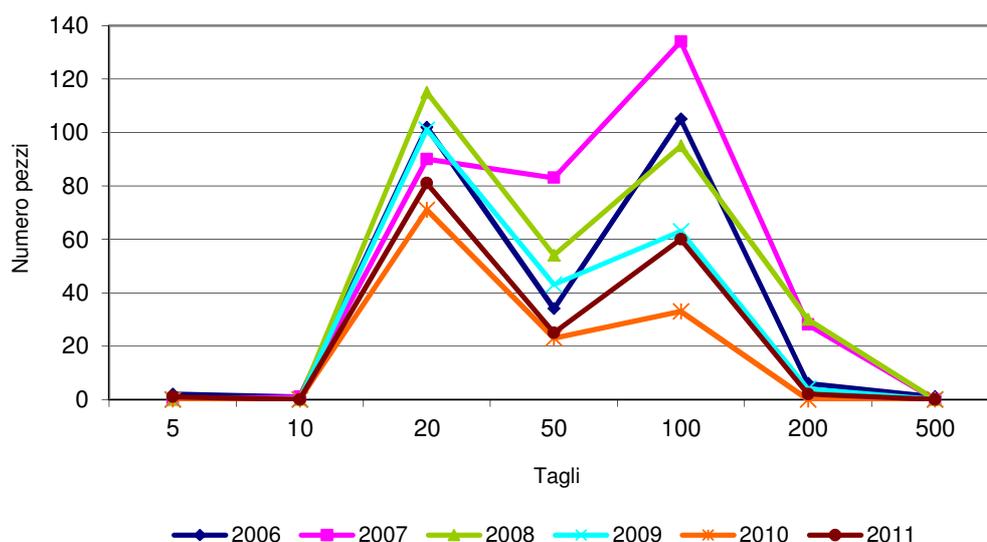


Fonte: Banca Centrale.

La distribuzione evidenzia che i tagli da 20, 50 e 100 euro costituiscono il 98,2% del totale delle banconote contraffatte, rispetto al 99,2% del 2010.

Le banconote false, ritirate nel periodo 2006-2011, confermano una concentrazione sui tagli da 20, 50 e 100, come rappresentato di seguito nella figura n. 20.

Figura n. 20 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2006-2011



Fonte: Banca Centrale.

Anche in Italia il maggior numero di banconote ritirate ha riguardato il taglio da 20 euro (pari al 56,9% del totale), seguito da quello da 100 euro (pari al 21,7% del totale) e da quello da 50 euro (pari al 18% del totale).

2.3 L'APPROVVIGIONAMENTO DEL CONTANTE

Le richieste di circolante da parte del sistema bancario sammarinese, sono state gestite dalla Banca Centrale attraverso il servizio di approvvigionamento contante dall'Italia. Tale servizio è svolto dalla Banca Centrale dal 2008, in conformità alla procedura individuata lo stesso anno in collaborazione con le competenti Autorità italiane e nel pieno rispetto delle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia di trasferimento di denaro contante.

Le richieste da parte del sistema bancario hanno fatto registrare una riduzione significativa rispetto all'anno precedente pari al 55,3%, ponendosi in linea con la volontà della Banca Centrale di limitare l'utilizzo del circolante.

La Banca Centrale, nell'ambito dello svolgimento di tale servizio, non approvvigiona il sistema bancario sammarinese con banconote da 500 euro sin dal 2008; inoltre, dal secondo semestre dell'anno 2011, sono stati drasticamente ridotti gli approvvigionamenti del taglio da 200 euro.

La somministrazione del contante al sistema bancario è disciplinata da una specifica normativa interna della Banca Centrale, soggetta ad aggiornamenti periodici finalizzati a migliorare l'efficienza del servizio, ridurre i rischi operativi e, grazie anche alla collaborazione delle Forze di Polizia, mantenere alti livelli di sicurezza.

Ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009 e successive modifiche e integrazioni, i soggetti incaricati al trasporto del contante hanno adempiuto alle formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, in ordine all'obbligo di fornire alle competenti Autorità la prevista dichiarazione di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro.

2.4 IL REGISTRO DEI TRUST

Il 2011 è stato il primo anno solare intero di tenuta del registro dei trust da parte della Banca Centrale, posto che il passaggio in consegna, da parte dell'Ufficio Industria, Commercio e Artigianato, è avvenuto il 14 aprile 2010.

Come già indicato nella relazione annuale dell'anno 2010, nella quale si precisava che il numero di nuovi trust iscritti risultava pari a 21, il trend di crescita delle iscrizioni nel registro del trust si è mantenuto anche nel corso del 2011, anno in cui il numero dei nuovi trust iscritti è stato pari a 24, portando così il numero complessivo a conclusione del medesimo anno, al netto di quelli cancellati, a 56 unità.

Nel corso del 2011 l'Ufficio del Registro dei Trust, costituito in seno alla Banca Centrale con impiego di personale dipendente già allocato in altro Servizio, è stato impegnato sia nelle attività correnti di iscrizione trust, di iscrizione modifiche, di cancellazione e di rilascio certificazioni, sia nelle straordinarie attività di analisi ed elaborazioni dati e testi relativamente alla conclusione del IV round di valutazione del Moneyval e al I round di valutazione del GRECO.

2.5 LE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE UNICO

2.5.1 La predisposizione di perizie

Il Tribunale Unico, già dal 2007, incarica la Banca Centrale di eseguire perizie in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU).

Nel corso del 2011 sono stati assegnati 5 nuovi incarichi peritali, lo svolgimento dei quali, in considerazione della specificità della materia e del lavoro di analisi e di studio richiesto, ha comportato l'impiego di circa 120 giorni uomo.

Questa attività, come avviene in altre realtà, potrebbe essere efficacemente affidata a professionisti o altri soggetti, e continua a sottrarre alla Banca Centrale qualificate risorse per l'assolvimento dei propri compiti statutari; come rappresentato più volte alle competenti Autorità, ciò crea inoltre una inopportuna sovrapposizione del ruolo di CTU in procedimenti che coinvolgono soggetti vigilati con il ruolo di Autorità di vigilanza.

2.5.2 L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF

L'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 104 della LISF, può avvalersi della collaborazione della Banca Centrale per l'esecuzione di indagini giudiziarie, sia da svolgersi mediante accertamenti ispettivi in loco sia mediante attività di tipo istruttorio.

Nel corso del 2011 la collaborazione si è sostanziata in 8 accessi presso soggetti vigilati (indicati nella tabella n. 19 come ispezioni specifiche) e nell'esecuzione di 23 attività istruttorie.

L'incremento numerico si è tradotto anche in un aumento dei carichi di lavoro dal punto di vista delle risorse impegnate, come desumibile dalla tabella n. 20 sotto riportata.

L'assorbimento di risorse del Servizio Vigilanza ispettiva in termini di giorni uomo in attività svolte su incarico dell'Autorità Giudiziaria è stato pari al 27% del totale nel 2011, con un picco del 42% nel secondo semestre dell'anno, per effetto delle corpose attività espletate su intermediari bancari e finanziari, anche in relazione a indagini su fatti nei quali potrebbero essere coinvolte forme di criminalità organizzata.

Come già anticipato al paragrafo 2.1.7.2, il trend è confermato anche nei primi tre mesi del 2012; gli impegni per conto dell'Autorità Giudiziaria hanno infatti assorbito quasi interamente le risorse a disposizione nella prima metà del trimestre e circa il 50% delle stesse nella seconda, per un totale al 31 marzo 2012 pari al 75% delle risorse complessive del Servizio.

Tabella n. 20 - Incidenza carichi di lavoro per attività conferite dall'Autorità Giudiziaria

Anno	Attività ispettiva in loco	Attività ispettiva istruttoria	Totale	% giorni uomo**
2009	12	13	25	28%
2010	9	8	17	9%
2011	8	23	31	27%
2012*	1	23	24	75%

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Dati al 31/03/2012.

** Rispetto alle risorse uomo disponibili nel Servizio Vigilanza ispettiva.

2.5.3 Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione

Nel corso del 2011, anche per effetto dell'intensificazione delle indagini penali in ambito bancario, la collaborazione richiesta alla Banca Centrale sotto forma di pareri tecnici in relazione ai sequestri eseguiti presso soggetti vigilati si è decisamente sviluppata, sia in termini quantitativi sia in termini di complessità dei problemi sottoposti al suo vaglio. La norma in esame non risulta particolarmente chiara circa il ruolo e le responsabilità della Banca Centrale, non avendo quest'ultima la custodia giudiziale dei valori sequestrati.

2.6 L'ATTIVITÀ VALUTARIA E IL SISTEMA DEI PAGAMENTI

La Banca Centrale assolve il ruolo di Autorità Valutaria della Repubblica di San Marino e controlla l'applicazione delle disposizioni in materia valutaria ai sensi dell'art. 36 del proprio Statuto; inoltre ha la facoltà di abilitare gli altri istituti di credito sammarinesi a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 41 del 25 aprile 1996, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dall'art. III.V.12 del Regolamento 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria".

Le banche abilitate per l'attività valutaria possono richiedere l'adesione alla rete SWIFT¹⁶ previa autorizzazione della Banca Centrale, ai sensi del Regolamento 2007-07.

Nel 2011, le banche sammarinesi abilitate a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi direttamente con l'estero si sono ridotte a 10 in quanto, con provvedimento dell'11 ottobre 2011, la

¹⁶ SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications): rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.

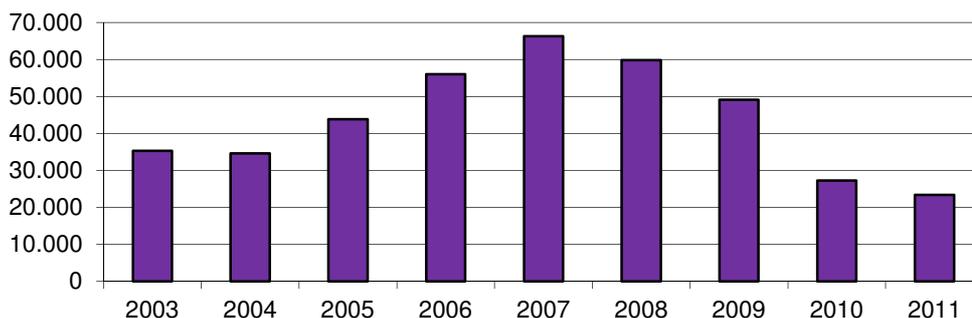
Banca Centrale ha disposto la revoca dell'autorizzazione all'esercizio delle attività riservate a una delle banche abilitate.

La normativa valutaria prevede l'emissione delle comunicazioni valutarie statistiche (CVS) a fronte di operazioni con l'estero effettuate tramite le banche residenti per un importo uguale o maggiore a 15.500 euro, come si evince nei punti 3 e 3.1 delle regole e schema di segnalazione della comunicazione valutaria statistica (Comunicazione n. 1/2000 dell'11 luglio 2000).

Le banche sammarinesi abilitate hanno trasmesso mensilmente nel corso dell'anno 2011 le CVS all'Autorità Valutaria per mezzo della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS)¹⁷.

I flussi trasmessi dalle banche alla Banca Centrale nel periodo 2003-2011 sono rappresentati nelle figure n. 21 e n. 22.

Figura n. 21 - Totale flussi (numero di CVS)

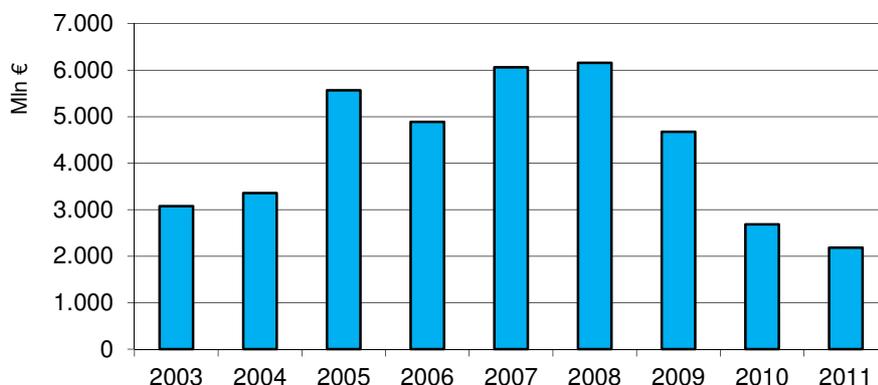


Fonte: Banca Centrale.

Nell'anno 2011 si è registrato, rispetto al 2010, un decremento del 14,3% (figura n. 21) con riferimento al numero di CVS pervenute dalle banche, che è stato pari a 23.409 in luogo delle 27.312 dell'anno precedente, e una diminuzione del valore degli importi regolati da 2.688 a 2.181 milioni di euro, mostrando quindi una riduzione del 18,9% (figura n. 22).

¹⁷ RIS (Rete Interbancaria Sammarinese): rete telematica alla quale aderiscono tutte le banche assicurando la comunicazione interbancaria sammarinese, garantita da particolari sistemi di sicurezza, conformi a idonee tecniche di certificazione, avente la funzione di consentire lo scambio di dati elettronici fra gli utenti della stessa, effettuato nel rispetto di adeguati standard di sicurezza, riservatezza, integrità, autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza.

Figura n. 22 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese



Fonte: Banca Centrale.

Tra gli adempimenti derivanti dall'adesione al Fondo Monetario Internazionale della Repubblica di San Marino sono previste le segnalazioni della Banca Centrale a tale organismo, e a tal fine la Banca ha provveduto all'invio delle rilevazioni trimestrali dei dati statistici del *Currency Composition of Foreign Exchange Reserves* (COFER) e delle rilevazioni annuali riguardanti l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* (AREAER).

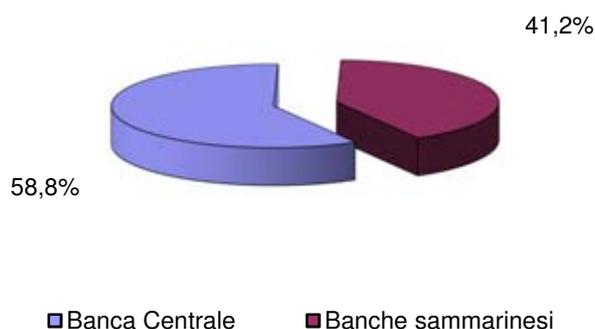
In adempimento al proprio Statuto, la Banca Centrale svolge inoltre funzioni di gestione, di regolamentazione e di supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica, quali attività volte a garantire la completa, funzionale ed efficiente raggiungibilità del sistema dei pagamenti nazionali da parte delle banche sammarinesi.

Il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un incremento del numero delle operazioni di pagamento dello 0,2% a fronte di una diminuzione del 17,5% del valore globale degli importi regolati.

Nel 2011 il sistema bancario ha trasmesso circa 327.000 bonifici nazionali, per un valore di 995 milioni di euro. Le figure n. 23 e n. 24 evidenziano rispettivamente la suddivisione percentuale e la distinzione degli importi regolati, fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi. Si precisa che l'incidenza percentuale del numero dei bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale, rispetto al volume complessivo del numero di bonifici nazionali, è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali pagamento di stipendi, pensioni, fornitori della Pubblica Amministrazione e operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte

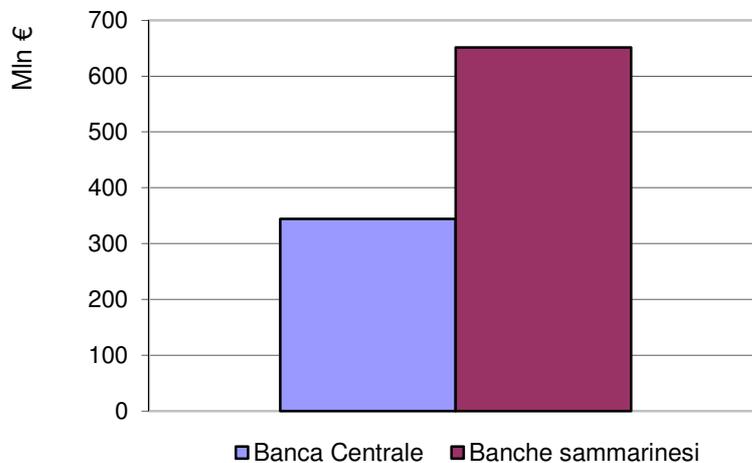
SMAC (San Marino Card), queste ultime caratterizzate da un elevato numero di transazioni di piccolo importo.

Figura n. 23 - Ripartizione dei bonifici nazionali inviati



Fonte: Banca Centrale.

Figura n. 24 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



Fonte: Banca Centrale.

Rispetto all'anno precedente, si è rilevato un incremento del 2,4% dei bonifici inviati sulla rete nazionale e un decremento degli importi pari al 14,3%.

Il ricorso allo strumento del *Direct Debit* nazionale ha continuato a registrare un trend positivo rispetto all'anno precedente, quale conseguenza degli accordi posti in essere, principalmente con l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici. Nel 2011 si sono riscontrate circa 297.000

disposizioni, per un valore di circa 58 milioni di euro; l'incremento, rispetto al 2010, costituisce il 2,1% del numero *Direct Debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi e lo 0,3% degli importi regolati.

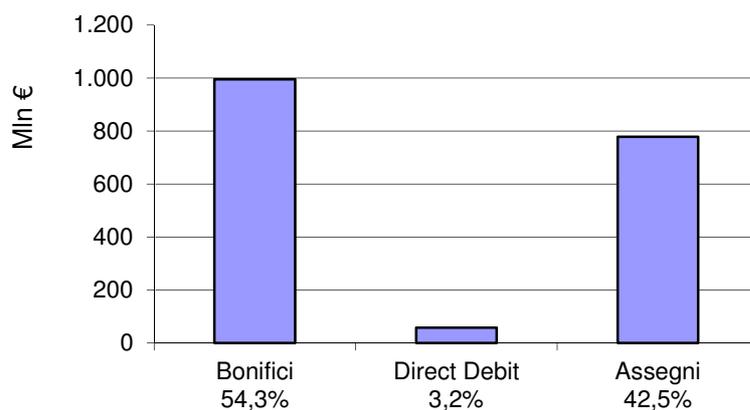
In osservanza al Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche, denominato “Regolamento in materia di servizio di scambio recapiti domestici (SRD)”, la Banca Centrale ha adempiuto al duplice ruolo di aderente e gestore del servizio medesimo, assicurando alle banche sammarinesi il puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti per lo scambio dei titoli di credito, dei documenti e della corrispondenza.

In particolare, lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, è stato oggetto di gestione attiva da parte della Banca Centrale, poiché oltre allo scambio della materialità degli assegni negoziati, è prevista anche la convalida dello scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, quale condizione necessaria per l'autorizzazione della Banca Centrale al perfezionamento dello scambio giornaliero.

Gli assegni nazionali scambiati nel servizio SRD, nel 2011, si sono attestati a circa 296.000 unità per un valore di 779 milioni di euro; è stato registrato un decremento numerico pari al 3,9% e una riduzione del valore pari al 22,3%.

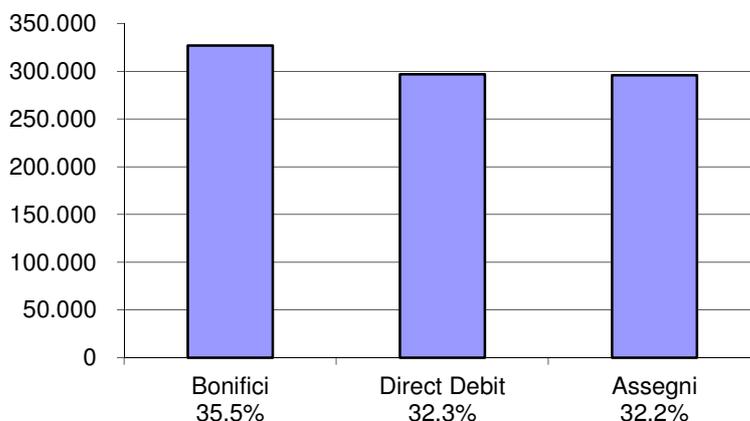
Le figure n. 25 e n. 26 mostrano rispettivamente il valore e il numero degli strumenti di pagamento regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni canalizzati nell'anno via RIS, nonché la percentuale per tipologia sul totale delle disposizioni canalizzate.

Figura n. 25 - Importi regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni



Fonte: Banca Centrale.

Figura n. 26 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni



Fonte: Banca Centrale.

Con riferimento all'Archivio Anagrafico, istituito presso l'Autorità di vigilanza con Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009, si segnala che alle banche sammarinesi è stata assicurata la possibilità di continuare ad alimentare il medesimo mediante la trasmissione alla Banca Centrale dei flussi informativi canalizzati sulla famiglia applicativa RIS denominata "*File Transfer*".

Tale archivio ha contribuito ad assicurare alle banche sammarinesi, senza soluzione di continuità, l'accesso al sistema dei pagamenti italiano, avendo presente la necessità per le controparti italiane di procedere alla verifica della clientela delle banche sammarinesi nel caso di operazioni regolate sul sistema dei pagamenti italiano.

La completa raggiungibilità interbancaria della Banca Centrale a livello internazionale è stata assicurata dall'adesione alla rete SWIFT, attraverso la quale è raggiungibile anche il sistema di pagamento TARGET2, sistema di regolamento lordo al quale la Banca Centrale aderisce di diritto, via Banca d'Italia, in qualità di *CB Customer* (cliente della Banca Centrale).

Ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 (LISF) e successive modifiche, la Banca Centrale ha svolto il servizio di informativa protesti, il quale consiste nell'aggregazione dei dati forniti mensilmente dalle banche sammarinesi inerenti gli assegni protestati nel mese solare di riferimento e nella trasmissione dell'elaborato, con la stessa periodicità, a tutte le banche e finanziarie sammarinesi.

Riquadro n. 7 - L'Area unica dei pagamenti in euro - SEPA.

Nel corso del 2011 la Banca Centrale ha monitorato gli sviluppi sulla materia della SEPA (*Single Euro Payments Area* - Area unica dei pagamenti in euro), al fine di analizzare le specificità e i passi da seguire per la realtà sammarinese circa la modalità di adesione, i tempi e le conseguenze dell'adesione stessa. La SEPA è un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, della cui realizzazione è responsabile il Consiglio Europeo per i Pagamenti (*European Payments Council* - EPC). La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti elettronici al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici e addebiti diretti), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area euro. I cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni dei paesi SEPA hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area euro, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati. Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

La SEPA è caratterizzata da una base giuridica armonizzata, infrastrutture europee per il trattamento dei pagamenti in euro, standard tecnici e prassi operative comuni, strumenti di pagamento armonizzati (bonifici e addebiti diretti) e nuovi servizi in continua evoluzione orientati alla clientela. Quale conseguenza dell'introduzione di standard, norme e prassi di pagamento aperte e comuni, e mediante il trattamento integrato dei pagamenti, la SEPA dovrebbe offrire agli utilizzatori servizi di pagamento in euro sicuri, a commissioni concorrenziali, facili da usare e affidabili.

L'aumento delle economie di scala, l'accresciuta efficienza operativa e il rafforzamento della concorrenza dovrebbero tradursi in una pressione ottimizzata al ribasso dei prezzi dei servizi di pagamento elettronici in euro; gli effetti diverranno significativi soprattutto per quei paesi in cui i pagamenti sono relativamente costosi rispetto ad altre aree del contesto europeo.

Con il Regolamento UE n. 260/2012 del 14 marzo 2012 è stata introdotta, tra l'altro, la data del 1° febbraio 2014, quale scadenza definitiva (*End Date*) per l'introduzione degli standard SEPA.

Il menzionato Regolamento fissa i requisiti per i bonifici (*SEPA Credit Transfer*) e gli addebiti diretti (*SEPA Direct Debit*) in euro e modifica il Regolamento CE n. 924/2009, oltre a prevedere la dismissione dei relativi strumenti di pagamento nazionali.

Considerata la rilevanza della nuova disciplina comunitaria in vista della sua prossima entrata in vigore, anche in funzione degli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino con la recente firma dell'Accordo Monetario del 27 marzo 2012, è fondamentale che il sistema sammarinese si predisponga ai nuovi scenari che la maggiore armonizzazione delle regole e degli schemi in Europa offrirà alle banche, nella prestazione dei loro servizi di pagamento, e a tutti gli utilizzatori, cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

L'Accordo Monetario, già prevede espressamente all'art. 9 che: *“Gli istituti di credito e, se del caso, altri istituti finanziari autorizzati a svolgere le proprie attività nel territorio della Repubblica di San Marino possono accedere ai sistemi di regolamento e di pagamento interbancari e ai sistemi di regolamento dei titoli nell'area euro secondo le modalità e alle condizioni fissate dalla Banca d'Italia in accordo con la Banca Centrale Europea.”*

In applicazione di tale previsione e dell'impegno che la Repubblica di San Marino ha sottoscritto in materia di recepimento dell'impianto normativo deve essere ricercata, con le competenti autorità comunitarie di riferimento, l'esatta modalità di partecipazione del sistema bancario sammarinese ai sistemi di pagamento europei con standard SEPA. In argomento, sembra essere fondamentale l'avvio di un'iniziativa congiunta con le autorità italiane per definire lo scenario del-

le modalità e regole di partecipazione del sistema bancario sammarinese ai sistemi di pagamento europei, al fine di individuare puntualmente gli ambiti di adeguamento.

L'Accordo Monetario già individua la normativa europea di riferimento che dovrà essere oggetto di recepimento per conformarsi all'area unica dei pagamenti e i relativi tempi di attuazione (rientreranno in tale contesto anche le normative in corso di emanazione). Per il sistema sammarinese potrebbe divenire strategica l'offerta di servizi di pagamento SEPA nello scenario europeo già dalla *End Date*, previo recepimento di tutte le normative e, parallelamente, completamento del percorso di riconoscimento di paese SEPA con le autorità comunitarie di riferimento EPC, in linea con l'adesione da parte di tutte le banche nazionali.

La Banca Centrale continua a seguire costantemente l'evolversi della situazione, soprattutto per gli impatti che la nuova disciplina comunitaria avrà sul sistema finanziario e sulla Pubblica Amministrazione. Il rafforzamento del sistema e l'accelerazione del processo di migrazione verso la SEPA risultano fondamentali per la definizione di un quadro normativo, al momento solo parzialmente in linea con quanto previsto dall'Accordo Monetario, nel rispetto della *End Date* del 1° febbraio 2014.

Il processo di adesione agli standard SEPA rappresenta principalmente un adeguamento sistemico, sollecitato dalle autorità europee e dagli stakeholders; ne consegue che, indipendentemente dagli eventuali aspetti negativi (costo per gli adeguamenti normativi, costo degli aggiornamenti infrastrutturali, riduzione dei margini bancari, costo degli adeguamenti per la Pubblica Amministrazione, ecc.), vi saranno per i paesi aderenti all'Eurosistema notevoli aspetti positivi che non possono essere disattesi nell'interesse dei cittadini, delle imprese e, di ritorno, della stessa Pubblica Amministrazione.

2.7 L'ARCHIVIO DELLE PARTECIPAZIONI FIDUCIARIE

L'evoluzione del quadro normativo in materia di conoscibilità degli assetti proprietari delle società di diritto sammarinese e la sempre maggiore importanza che riveste il principio della trasparenza societaria a livello nazionale e internazionale hanno determinato nell'ordinamento sammarinese, da un lato, l'abolizione delle società anonime e, dall'altro, l'introduzione dell'Archivio Partecipazioni Fiduciarie (APF), ai sensi della Legge n. 98 del 7 giugno 2010.

La predetta legge, entrata in vigore il 23 giugno 2010, ha delegato al Dipartimento Vigilanza della Banca Centrale la ricezione delle segnalazioni riguardanti l'APF e concernenti le generalità dei soggetti fiducianti e, ove diversi da persone fisiche, dei relativi titolari effettivi, riguardanti le partecipazioni detenute da società fiduciarie, sammarinesi o estere, in società sammarinesi.

Nell'anno 2011 si è ulteriormente intensificata la collaborazione con gli organismi preposti allo scambio di informazioni, ai sensi della Legge n. 98 del 7 giugno 2010 e del Decreto Delegato n. 179 del 5 novembre 2010 (Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche, Ufficio Centrale di Collegamento, Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico e Ufficio Industria, Artigianato e Commercio), nonché con il Tribunale Commissariale - Sezione Penale e il

corpo di Polizia Civile - Nucleo Antifrode, questi ultimi nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 (Statuto della Banca Centrale).

In tale ambito, l'accordo di cooperazione stipulato nel 2011 tra la Banca Centrale e gli Uffici di Vigilanza sulle Attività Economiche (Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche e Ufficio Centrale di Collegamento) ha l'obiettivo preminente di stabilire le forme di collaborazione e i canali di accesso ai dati e alle informazioni contenute nell'APF, nel quadro più generale di tutela dell'immagine e della reputazione nel sistema finanziario della Repubblica nonché di contrasto al crimine finanziario in collaborazione con le altre Autorità preposte.

In particolare, l'attività di collaborazione con gli uffici demandati allo scambio di informazioni ha permesso a questi ultimi, in alcuni casi, di corrispondere a richieste di collaborazione amministrativa promosse da parte delle competenti Autorità italiane, nell'ambito dello scambio di informazioni tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.

Si riportano nella tabella n. 21 i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2011 e al primo trimestre 2012.

Tabella n. 21 - Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni/Richieste	2011	31/03/12
N. segnalazioni ricevute	243	56
N. richieste di informazioni con gli Uffici e le Autorità preposte*	64	11

Note: * Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Commissariale Civile e Penale; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode.

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge 98/2010, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative, si è provveduto a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, la mancata segnalazione, da parte di una società fiduciaria, di una partecipazione detenuta in una società sammarinese.

2.8 LA TESORERIA DI STATO

Come disposto dalla Legge n. 35 del 3 marzo 1993, al Dipartimento Tesoreria della Banca Centrale è demandato il Servizio di Tesoreria Unica dello Stato.

Questo servizio pubblico è regolato dall'Ordinamento Contabile dello Stato così come previsto dalla Legge n. 30 del 18 febbraio 1998, dal Regolamento di Contabilità di cui al Decreto n. 53 del 24 aprile 2003 e loro successive modifiche e integrazioni. Inoltre, l'attività di Tesoreria Unica è regolata da un'apposita Convenzione sottoscritta in data 22 aprile 2004 tra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione, nonché da uno specifico Accordo economico a cadenza triennale.

Nel corso del 2011 le operazioni eseguite dal Dipartimento Tesoreria sono state complessivamente 80.084, in leggero rialzo rispetto all'esercizio precedente. Più dettagliatamente, sono state lavorate 13.923 reversali di incasso, 20.028 partite pendenti in entrata, 44.884 mandati di pagamento e 1.249 partite pendenti in uscita.

In termini di volumi, le entrate gestite tramite le reversali d'incasso per conto dello Stato e degli Enti del settore pubblico allargato¹⁸, ammontano a oltre 1.855 milioni di euro, con un incremento del 33,6% rispetto all'esercizio 2010.

Le uscite, gestite attraverso l'esecuzione dei mandati di pagamento, ammontano a circa 1.637 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente esse evidenziano un incremento complessivo del 54,6% che, come si evince dalla tabella seguente, è prevalentemente da ricondurre alle movimentazioni dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici.

¹⁸ Eccellentissima Camera, Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima, Azienda Autonoma di Stato di Produzione, Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica, Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese, Ente di Stato dei Giochi, Istituto per la Sicurezza Sociale, Università degli Studi (di seguito brevemente Enti).

Tabella n. 22 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2009		2010		2011*	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Eccellentissima Camera	1.012.933.756,14	756.068.628,87	869.607.998,85	651.401.823,60	764.511.638,53	610.425.846,56
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	882.443,13	255.041,94	1.008.334,62	534.825,88	835.450,36	466.811,33
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	38.269.122,80	34.837.686,96	37.596.081,48	35.420.602,75	44.351.896,27	42.591.901,72
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	30.641.824,90	26.987.080,52	22.612.936,05	18.950.816,94	24.883.995,90	23.828.917,33
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	104.253.092,29	57.422.887,30	161.086.429,54	82.371.351,68	685.261.813,88	642.263.220,68
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	6.911.576,44	6.134.382,18	6.674.452,46	5.777.749,91	6.947.779,64	6.240.256,53
Ente di Stato dei Giochi	306.702,24	104.135,55	543.192,15	341.124,47	483.927,78	282.236,13
Istituto per la Sicurezza Sociale	355.220.732,53	317.597.035,13	281.858.051,66	257.746.812,55	320.280.484,03	304.652.012,86
Università degli Studi	6.992.989,62	5.789.137,39	7.516.378,69	6.188.069,69	7.721.610,39	6.195.246,71
Totali	1.556.412.240,09	1.205.196.015,84	1.388.503.855,50	1.058.733.177,47	1.855.278.596,78	1.636.946.449,85

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Dati aggiornati al 31/03/2012.

Tabella n. 23 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

Ente	2009					2010					2011*				
	REV	PPE	MAN	PPU	Totali	REV	PPE	MAN	PPU	Totali	REV	PPE	MAN	PPU	Totali
Eccellentissima Camera	5.641	11.883	12.295	440	30.259	7.067	12.183	11.999	543	31.792	6.737	13.403	11.711	527	32.378
Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima	643	182	72	16	913	692	192	145	51	1.080	448	217	125	30	820
Azienda Autonoma di Stato di Produzione	445	243	6.765	63	7.516	463	258	5.956	67	6.744	512	334	5.904	72	6.822
Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica	216	56	680	72	1.024	222	45	564	79	910	183	29	549	113	874
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	1.730	1.647	5.874	387	9.638	1.659	1.156	5.961	118	8.894	1.501	1.109	5.795	154	8.559
Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese	349	110	2.120	60	2.639	321	94	2.050	43	2.508	407	121	2.284	70	2.882
Ente di Stato dei Giochi	11	22	14	26	73	140	35	133	47	355	135	41	117	57	350
Istituto per la Sicurezza Sociale	2.507	4.507	14.040	115	21.169	3.575	4.704	15.140	150	23.569	3.669	4.611	15.418	189	23.887
Università degli Studi	265	392	3.117	42	3.816	294	160	2.986	52	3.492	331	163	2.981	37	3.512
Totali	11.807	19.042	44.977	1.221	77.047	14.433	18.827	44.934	1.150	79.344	13.923	20.028	44.884	1.249	80.084

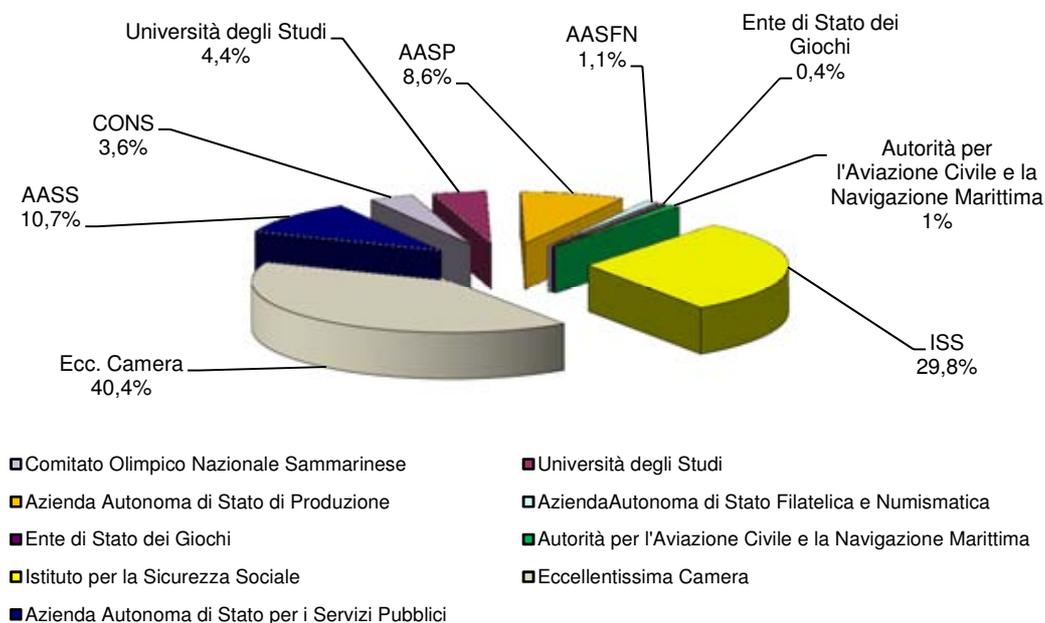
Fonte: Banca Centrale.

Note: * Dati aggiornati al 31/03/2012.

REV = Reversale d'incasso, PPE = Partita Pendente in Entrata, MAN = Mandato di pagamento, PPU = Partita pendente in Uscita

La figura n. 27 sotto riportata riassume il totale degli ordinativi di incasso e pagamento emessi da ciascun ente nell'esercizio 2011.

Figura n. 27 - Numero delle disposizioni: percentuali ripartite per Ente



Fonte: Banca Centrale.

In linea con gli scorsi esercizi, anche nel 2011 la modalità di pagamento più utilizzata dagli Enti nei confronti dei propri beneficiari è stato il bonifico bancario, mentre l'utilizzo dell'assegno di trattenuta e quietanza è stato limitato a casi circoscritti.

In merito si rileva che da diversi anni la Banca Centrale sta attuando un'azione di sensibilizzazione nei confronti dell'utenza e della Pubblica Amministrazione al fine di garantire sempre maggior sicurezza e trasparenza dei pagamenti, in coerenza anche con le recenti disposizioni delle normative anticiclaggio.

La riscossione delle entrate è avvenuta tramite l'intera rete di sportelli bancari presenti sul territorio sammarinese; infatti la Convenzione stipulata tra la Banca Centrale e le banche commerciali sammarinesi in data 24 febbraio 2005 prevede che i pagamenti dovuti dall'utenza nei confronti della Pubblica Amministrazione, degli Enti e delle Aziende pubbliche possano essere eseguiti presso qualsiasi sportello bancario presente sul territorio della Repubblica.

Il servizio di *Direct Debit* attivo dal 2009 si è consolidato ulteriormente divenendo sempre più efficiente e garantendo non solo il pagamento delle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato

per i Servizi Pubblici, ma anche di tutte le altre utenze, tra cui quelle facenti capo all'I.S.S., alla Direzione Scuole Elementari e alle Scuole dell'Infanzia.

Anche per gestire i flussi finanziari connessi al progetto finalizzato a incentivare gli acquisti all'interno della Repubblica, denominato San Marino Card (SMAC CARD) si è ricorsi allo strumento del *Direct Debit* e del bonifico bancario.

Sono state gestite presso gli sportelli del Dipartimento Tesoreria anche alcune attività di pertinenza del Dipartimento Esattoria, in particolare gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e gli incassi operati dagli Ufficiali della Riscossione in sede di esecuzione. Nel corso del 2011 sono state gestite in totale 407 pratiche di pignoramento relative a mandati di pagamento, per i quali il Giudice Conciliatore, ai sensi della Legge n. 44 del 23 marzo 2007, e su istanza del Dipartimento Esattoria, aveva emanato l'apposito decreto nei confronti di quei soggetti che, al momento della liquidazione del mandato, risultavano morosi nei confronti dello Stato o degli Enti Pubblici per debiti iscritti a Ruolo.

Tutte le attività di rendicontazione periodica nei confronti della Pubblica Amministrazione allargata sono state eseguite nei termini convenzionali e di legge. Infatti, quotidianamente sono stati forniti i giornali di cassa con il riepilogo delle entrate e delle uscite per ogni Ente, mentre mensilmente sono state trasmesse le verifiche di cassa riportanti la quadratura fra i volumi lavorati dal Tesoriere e i saldi dei c/c bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti e ai prospetti di raccordo fra gli stessi e i giornali di cassa.

2.9 L'ESATTORIA DI STATO

2.9.1 L'attività di riscossione

Al Dipartimento Esattoria è demandato il Servizio di Esattoria dello Stato così come regolato dalla Legge n. 70 del 25 maggio 2004 e successive modifiche. All'Esattoria spetta il compito di riscuotere i tributi che i contribuenti non hanno saldato alle scadenze ordinarie, di pertinenza dell'Ecc.ma Camera, delle Aziende Autonome, dell'Istituto per la Sicurezza Sociale e, dall'anno 2011, anche dell'Ente di Stato dei Giochi, della Banca Centrale e dell'Agenzia di Informazione Finanziaria.

I competenti uffici del settore pubblico allargato provvedono a comunicare alla Banca l'elenco dei contribuenti morosi e delle somme da essi dovute tramite Ruolo. Ciascun Ruolo è composto da tante partite quanti sono i singoli tributi, maggiorati di eventuali sanzioni e interessi,

per i quali la Banca procede con le attività di riscossione forzata in caso di mancato pagamento nei termini della cartella esattoriale. Sulla base dei Ruoli pervenuti, la Banca, in via ordinaria ogni due mesi, predispone le cartelle esattoriali tramite le quali informa ciascun contribuente della iscrizione a Ruolo e lo intima a eseguire il pagamento entro la data di scadenza ivi contenuta; in caso di mancato pagamento la Banca procede con le attività esecutive.

Se si confrontano i dati delle iscrizioni a Ruolo del 2011 con quelle degli anni precedenti, come mostra la tabella n. 24 sotto riportata, si nota un importante incremento, sia in termini di importo che di numero di partite. Un incremento così rilevante di iscrizioni a Ruolo conferma la difficoltà delle famiglie e degli operatori economici a fare fronte regolarmente ai propri adempimenti.

L'incremento del numero delle partite relative ai Ruoli 2011, rispetto ai Ruoli 2010, è stato del 38,8% mentre quello dei relativi importi è risultato del 46%; la differenza di incremento tra importi e numero di partite indica che l'importo medio di ogni partita iscritta a Ruolo nel 2011 è aumentato rispetto al 2010.

Al 31 dicembre 2011 il totale dei Ruoli iscritti dal 2005, anno di inizio dell'attività di Esattoria, era di 285,8 milioni di euro per un totale di 197.120 partite.

Nel primo trimestre 2012 ci sono state iscrizioni a Ruolo per circa 12,9 milioni di euro per un totale di 20.579 partite.

Tabella n. 24 - Iscrizioni a Ruolo e discarichi

Partite	Ruoli 2009		Ruoli 2010		Ruoli 2011	
	Importo	N. partite	Importo	N. partite	Importo	N. partite
Partite prese in carico	37.270.669,74	29.183	42.027.758,40	30.068	61.372.047,61	41.744
Partite discaricate	8.861.160,40	2.494	6.943.736,46	2.665	12.116.383,04	3.343
% partite discaricate	23,8%	8,5%	16,5%	8,9%	19,7%	8%

Fonte: Banca Centrale.

Per quanto riguarda i discarichi dell'anno 2011, sempre in riferimento alla tabella n. 24 sopra riportata, si osserva che le partite discaricate, ovvero non più da incassare in quanto già pagate presso gli sportelli degli Enti e/o errate, sono state il 19,7% dell'importo totale iscritto a Ruolo e l'8% del numero totale di partite. In valori assoluti le partite discaricate nel corso del 2011 sono state circa 3 mila, per un valore pari a 12,1 milioni di euro.

La tabella n. 25 mostra la suddivisione tra i vari Enti sia delle iscrizioni a Ruolo che dei discarichi, riferiti all'anno 2011. I Ruoli pervenuti al Dipartimento Esattoria nel 2011 sono stati 198, per un importo complessivo di circa 61,3 milioni di euro.

Tabella n. 25 - Ruoli e discarichi 2011 suddivisi per Ente

Ente	Iscrizione a Ruolo			Discarico Ruolo	
	Importo	Ruoli	N. partite	Importo	N. partite
Ecc.ma Camera	56.222.855,43	106	38.642	11.772.784,40	3.148
Istituto per la Sicurezza Sociale	4.595.109,53	71	2.609	315.017,86	161
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	28.248,56	14	420	5.345,53	27
Ente di Stato dei Giochi	1.500,00	1	2	0,00	0
Banca Centrale	58.727,77	3	28	9.909,65	5
Agenzia d'Informazione Finanziaria	465.606,32	3	43	13.325,60	2
Totale	61.372.047,61	198	41.744	12.116.383,04	3.343

Fonte: Banca Centrale.

Come si può notare le iscrizioni a Ruolo derivano principalmente dall'Ecc.ma Camera. La tabella n. 26 dettaglia le iscrizioni a Ruolo e i discarichi eseguiti nel 2011 da parte degli uffici dell'Ecc.ma Camera che hanno questa prerogativa.

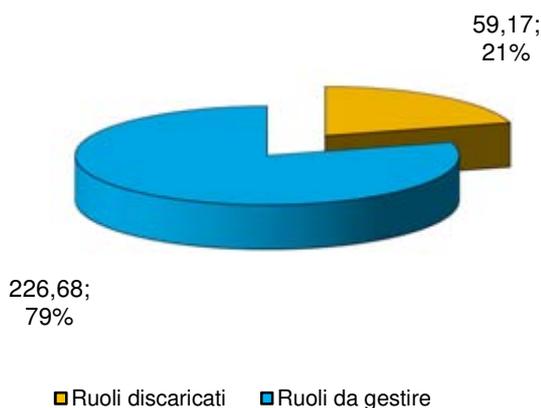
Tabella n. 26 - Iscrizioni a Ruolo 2011 degli uffici dell'Ecc.ma Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	N. partite	Importo	N. partite
Tributario Indirette	35.540.667,59	6.480	10.064.688,58	2.147
Tributario Dirette	11.939.796,43	10.709	50.376,96	10
Registro e Conservatoria	6.149.493,49	20.228	1.300.755,81	942
Polizia Civile	423.546,32	809	7.982,30	18
Gendarmeria	18.224,00	50	809,75	3
Guardia di Rocca	6.057,80	13	404,00	1
Industria, Commercio e Artigianato	1.120.000,00	123	10.000,00	1
Lavoro	102.040,00	73	4.400,00	5
Trasporti	31.665,50	150	3.367,00	20
Urbanistica	891.000,00	4	330.000,00	1
Gestione Risorse Ambientali e Agricole	364,30	3	0,00	0
Totale	56.222.855,43	38.642	11.772.784,40	3.148

Fonte: Banca Centrale.

La differenza tra l'iscrizione a Ruolo e i scarichi eseguiti danno vita ai Ruoli da gestire ossia a quell'insieme di partite che, in caso di mancato pagamento entro la regolare scadenza ovvero di concessione di una dilazione di pagamento, saranno oggetto di azione esecutiva.

Figura n. 28 - Ruoli da gestire dallo 01/01/2005 (inizio attività) al 31/12/2011



Fonte: Banca Centrale.

Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale.

Nel corso del 2011 sono state incassate circa 24 mila partite per un importo complessivo di circa 15,7 milioni di euro. Sulle Cartelle Esattoriali incassate dopo la regolare scadenza sono maturati ulteriori interessi e sanzioni che la Banca ha riscosso rispettivamente nella misura di 125 mila e 129 mila euro.

Nel 2011 la Banca ha concesso 31 dilazioni su Cartelle Esattoriali per oltre 1 milione di euro. Di queste, 5 (per un importo di circa 600 mila euro) sono state garantite da fidejussione bancaria, mentre 26 (per un importo di circa 550 mila euro) da ipoteca su bene immobile. Nel corso del 2011 sono stati incassati interessi di dilazione per circa 36 mila euro. Al 31 dicembre 2011 a fronte delle dilazioni concesse risultavano da incassare 1,6 milioni di euro.

In merito alle dilazioni di pagamento si segnala che il legislatore, nel Decreto Legge n. 31 del 28 marzo 2012 “Interventi urgenti a sostegno del sistema economico e disposizioni fiscali diverse”, all’art. 11, ha previsto la possibilità di allungare la durata massima delle dilazioni da 24 a 60 mesi. Le nuove dilazioni potranno quindi meglio favorire le esigenze dei contribuenti, che avranno la possibilità di dilazionare il pagamento del debito fino a un periodo massimo di 5 anni.

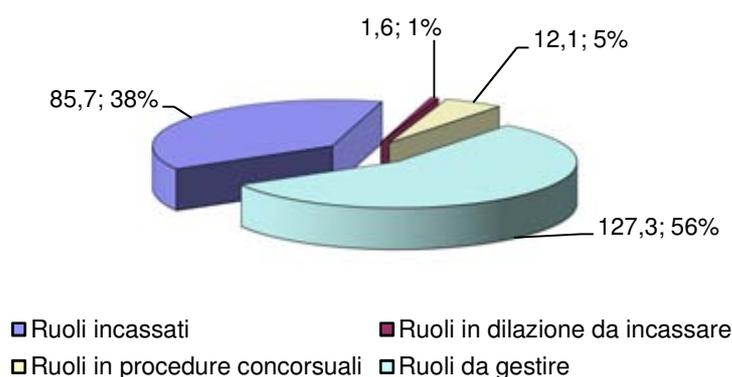
Nel 2011 sono state eseguite insinuazioni in procedure concorsuali per 3,6 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011 complessivamente risultavano insinuazioni per 12 milioni di euro. Difficilmente si potranno incassare tali somme in quanto, nonostante la maggior parte dei crediti insinua-

ti dalla Banca abbia natura di credito privilegiato, la massa attiva, se presente, è spesso di ridotta entità.

Nel corso del 2011 sono state intraprese 718 azioni esecutive, di cui 326 pignoramenti di crediti e 392 esecuzioni mobiliari. Delle 392 esecuzioni mobiliari, non tutte hanno portato a un pignoramento vero e proprio in quanto, a seguito dell'avvio dell'azione esecutiva, il debitore ha saldato il debito. Nel corso dell'anno sono stati comunque eseguiti 247 pignoramenti mobiliari, 6 pignoramenti di stipendio (ai sensi dell'art. 61 della Legge n. 70/2004, la misura del pignoramento non può superare 1/5 dell'ammontare di ogni singola mensilità, al netto delle ritenute e degli eventuali assegni familiari) e 8 pignoramenti immobiliari; è stato registrato 1 pignoramento negativo per irreperibilità.

Di seguito si riporta un grafico riepilogativo della gestione dei Ruoli alla data del 31 dicembre 2011.

Figura n. 29 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2011



Fonte: Banca Centrale.

Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale.

Con l'art. 13 della Legge n. 184 del 28 novembre 2011, il legislatore ha disposto l'applicazione di una imposta addizionale straordinaria sui redditi percepiti da ciascun contribuente per l'anno fiscale 2010, da incassare tramite cartella esattoriale. L'Ufficio Tributario - Sezione imposte dirette ha quindi elaborato il Ruolo n. 5/2011 sulla base del quale la Banca ha spedito ai contribuenti le cartelle esattoriali aventi scadenza 29 febbraio 2012.

L'ammontare del Ruolo era di circa 6,2 milioni di euro per un totale di circa 10 mila cartelle esattoriali, di cui 150 circa, per un importo di circa 600 mila euro, sono state pagate direttamente presso gli sportelli dell'Ufficio Tributario da parte degli operatori economici che vantavano cre-

diti da compensare. La maggioranza dei contribuenti ha saldato la cartella esattoriale entro la regolare scadenza; al 29 febbraio 2012, infatti, risultavano pagate 9.102 cartelle (88,9% del totale) per un importo complessivo di circa euro 5 milioni (83,9% del totale). Alla fine del primo trimestre 2012 risultavano da incassare 679 cartelle (6,6% del totale) per circa 300 mila euro (5% del totale).

La cartella unica delle tasse (CAUTA), il cui Ruolo è formato annualmente dall'Ufficio Registro e Conservatoria, è stata istituita allo scopo di consentire al contribuente il pagamento in un'unica soluzione dell'ammontare complessivo di alcune tasse aventi cadenza annuale (art. 1 della Legge n. 53 del 12 maggio 1989).

Il Ruolo CAUTA 2011 ha recepito quanto disposto dall'allegato B della Legge n. 129 del 23 luglio 2010 che ha modificato l'importo nominale della tassa di licenza iscritta nei confronti di alcune specifiche tipologie di operatori economici. I Ruoli CAUTA elaborati per il 2011 sono stati 3, formati rispettivamente da 18.737 cartelle per un ammontare di 5,3 milioni di euro il primo, da 644 cartelle per un ammontare di 609 mila euro il secondo e da 3 cartelle per un ammontare di circa 2 mila euro il terzo. Entro la regolare scadenza del 31.03.2011 sono state pagate 15.917 cartelle per un ammontare di 3,7 milioni di euro. A fine anno risultavano saldate 17.204 cartelle, per un importo di 4,2 milioni di euro e restavano da gestire 1.258 cartelle (6,5% del totale) per 554 mila euro (7,7% dell'importo iscritto a Ruolo). Al 31 marzo 2012 risultavano ancora da saldare 1.219 cartelle (6,3% del totale) per 440 mila euro (7,5% dell'importo iscritto a Ruolo).

Tabella n. 27 - Confronto dati CAUTA 2009, 2010 e 2011

Ruoli	CAUTA 2009		CAUTA 2010		CAUTA 2011	
	Importo	N. partite	Importo	N. partite	Importo	N. partite
Totale Ruoli presi in carico	5.252.643,86	18.058	5.668.315,80	18.474	5.903.414,20	19.384
Totale scaricati	86.592,22	236	86.351,00	291	1.243.667,20	894
Totale incassato dalla Banca Centrale	4.745.896,10	16.839	5.001.501,36	16.926	4.190.612,40	17.204
Totale ancora da gestire	411.375,54	966	569.043,85	1.230	453.979,36	1.258
% Totale scaricati*	1,60%	1,30%	1,50%	1,60%	21,10%	4,60%
% Totale incassato dalla Banca Centrale*	90,4%	93,2%	88,2%	91,6%	71%	88,8%
% Totale ancora da gestire*	7,8%	5,3%	10%	6,7%	7,7%	6,5%

Fonte: Banca Centrale.

Note: * Percentuale su totale Ruoli presi in carico.

La tabella sopra riportata mette a confronto i Ruoli CAUTA 2009, 2010 e 2011. I dati ivi indicati sono quelli estratti al 31 dicembre del relativo anno di riferimento. Come si può notare sia

il numero di cartelle che il relativo importo sono aumentati nel tempo. L'importo medio della cartella (importo totale Ruoli presi in carico / numero del totale dei Ruoli presi in carico) è rispettivamente di 291 euro per l'anno 2009, 307 euro per l'anno 2010 e 305 euro per l'anno 2011. In realtà l'importo delle cartelle uniche delle tasse varia molto a seconda che l'iscrizione a Ruolo sia relativa alle persone fisiche (importo pari a 20 euro per la tassa tv famiglie), ai titolari di ditte individuali (il cui importo si aggira sui 100 euro e comprende la tassa tv famiglie e la tassa di licenza) ovvero alle società (il cui importo si aggira sui 980 euro e comprende la tassa di licenza e la tassa sui provvedimenti societari).

La tabella n. 27 mostra che l'importo dei discarichi del 2011 è molto più elevato rispetto a quello degli anni precedenti: ciò è dovuto prevalentemente a una errata iscrizione a Ruolo sistemata tramite discarico e successiva nuova emissione del Ruolo.

Alla fine di ogni anno, tra quelli analizzati, l'ammontare della CAUTA che rimane da gestire è sempre al di sotto del 10% dell'importo totale del Ruolo e al di sotto del 7% del numero totale di cartelle emesse.

Al 31 dicembre 2011 il totale iscrizioni a Ruolo delle cartelle uniche delle tasse (dal 2005 al 2011) al netto dei discarichi, era di 117.296 cartelle per un importo di 31,7 milioni di euro; ancora da incassare risultavano 3.858 cartelle (3,3% del totale emesse) per un importo di 1,6 milioni di euro (4,9% dell'importo totale).

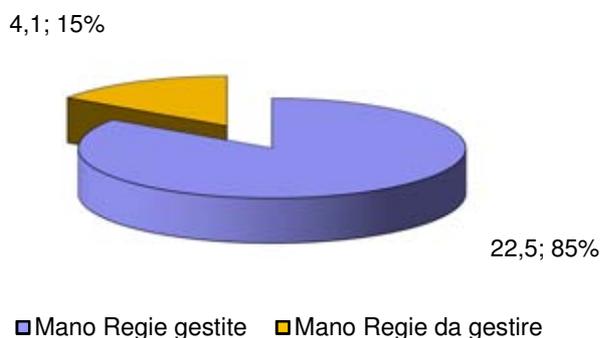
Con il Decreto Delegato 1 del 20 gennaio 2012, il legislatore ha aggiornato la tassa sui provvedimenti societari. Per l'anno 2012 il Ruolo CAUTA, che ha recepito tale normativa, era composto di 18.653 cartelle per un ammontare di 4,7 milioni di euro. Le cartelle pagate entro la regolare scadenza sono state 15.959 (85,6% del totale) per un importo di 3,8 milioni di euro (80,2% dell'importo iscritto a Ruolo).

2.9.2 Mano Regie

Nel 2011 la Banca ha preso in carico 16 nuovi fascicoli relativi a procedure di Mano Regia, per un importo di circa 800 euro. Nello stesso anno sono stati incassati 76 fascicoli per un importo di circa 16 mila euro.

Al 31 dicembre 2011 risultavano presi in carico dal 1° novembre 2004, data di inizio attività del Dipartimento Esattoria, 6.408 fascicoli per un importo di circa 26,6 milioni di euro, e risultavano ancora da gestire 446 fascicoli pari a 4,1 milioni di euro.

Figura n. 30 - Ripartizione Mano Regie dal 01/11/2004 (inizio attività) al 31/12/2011



Fonte: Banca Centrale.

Note: Valori espressi in milioni di euro; percentuale sul totale.

2.9.3 Le aste mobiliari

In seguito al pignoramento dei beni, la legge concede al debitore, entro dieci giorni correnti successivi alla sottoscrizione del verbale di pignoramento, la facoltà di liberare i beni pignorati dietro pagamento dell'intero ammontare del debito e delle spese di esecuzione sostenute dalla Banca Centrale. Decorso inutilmente tale termine la Banca procede con la vendita dei beni pignorati. Ogni asta è composta da tre diversi tentativi di vendita: il primo prevede la vendita a un prezzo base determinato dalla stima dei beni eseguita in fase di pignoramento, il secondo prevede una decurtazione dell'iniziale del prezzo di vendita del 30%, il terzo prevede una decurtazione del 70% rispetto al valore base di prima asta. Gli interessati possono presentare offerte in busta chiusa fino al giorno antecedente l'asta; durante l'asta si possono invece effettuare nuove offerte solo tramite rilanci. La cifra offerta, pena la validità della stessa, non può essere inferiore al prezzo base d'asta.

La Banca si avvale di un custode esterno che mette a disposizione un magazzino per la custodia dei beni pignorati.

Nel tentativo di realizzare il massimo valore di vendita, nell'interesse sia del debitore che dell'ufficio impositore, dal 2006 la Banca ha sempre organizzato almeno due aste mobiliari all'anno anche al fine di evitare deprezzamenti dei beni causati dall'obsolescenza degli stessi.

Della vendita dei beni la Banca informa gli interessati con la pubblicazione del bando d'asta, con la spedizione a tutti i residenti di un volantino contenente l'elenco dei beni in vendita e le modalità di partecipazione e con la pubblicità su riviste e periodici del circondario. Anche il sito

Internet della Banca Centrale è aggiornato con l'elenco dei beni, le relative immagini e con le modalità di partecipazione.

Il successo dell'asta non è prevedibile: molto dipende dalla tipologia dei beni posti in vendita e dall'interesse che essi suscitano nei potenziali acquirenti. Gli acquirenti all'asta sono generalmente persone e società sammarinesi o del circondario.

Nel corso del 2011 si sono svolte quattro aste mobiliari.

L'asta mobiliare 1/2011 ha posto in vendita 28 lotti per un valore complessivo di circa 89 mila euro e l'importo realizzato è stato pari a 45 mila euro circa.

I beni rimasti invenduti sono confluiti nell'asta 2/2011; in essa sono stati posti in vendita 481 lotti per un valore complessivo di 432 mila euro. Le tre fasi dell'asta si sono completate l'11 giugno 2011, permettendo di incassare un importo pari a 217 mila euro circa.

L'asta mobiliare 3/2011 ha posto in vendita 184 lotti per un valore complessivo di circa 101 mila euro. Le tre fasi dell'asta si sono concluse il 26 ottobre 2011 con un importo complessivamente realizzato pari a 41 mila euro.

L'asta mobiliare 4/2011, infine, ha posto in vendita 223 lotti per un valore complessivo di circa 217 mila euro; le tre fasi si sono completate il 17 dicembre 2011 consentendo di realizzare 58 mila euro circa.

Tabella n. 28 - Confronto dati asta mobiliare (2009-2011)

	1° ASTA 2009	2° ASTA 2009	1° ASTA 2010	2° ASTA 2010	1° ASTA 2011	2° ASTA 2011	3° ASTA 2011	4° ASTA 2011
Valore dei beni in vendita	432.325,94	471.791,00	200.995,00	415.326,52	88.650,00	432.000,90	101.320,00	217.221,82
Totale incassato	179.337,52	314.846,51	84.150,00	147.558,85	44.770,00	217.132,21	41.000,00	58.152,36
% Totale incassato	41,5%	66,7%	41,9%	35,5%	50,5%	50,3%	40,5%	26,8%

Fonte: Banca Centrale.

2.9.4 Le cause civili

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale Unico a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

- una causa civile d'appello in opposizione allo stato passivo per la quale si è in attesa della sentenza;
- un ricorso amministrativo in attesa di sentenza.

2.10 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO

La principale fonte di raccolta della Banca Centrale della Repubblica di San Marino è rappresentata dalle disponibilità finanziarie della Pubblica Amministrazione; sono infatti accesi presso la Banca Centrale i conti correnti dello Stato, delle Aziende Autonome e degli Enti Pubblici.

La raccolta totale da clientela è stata di 253 milioni di euro, con una flessione del 30,9% rispetto all'anno precedente.

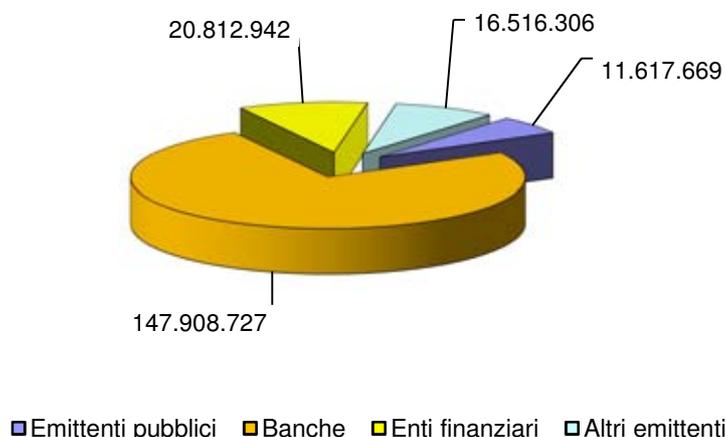
La raccolta da banche è diminuita del 24,7%, raggiungendo un volume pari a 112,5 milioni di euro.

Il totale dei fondi patrimoniali della Banca Centrale ammontava a fine 2011 a 75,5 milioni di euro.

La raccolta viene investita in un portafoglio di titoli obbligazionari e in depositi di liquidità presso primarie istituzioni bancarie internazionali oppure è utilizzata in operazioni di finanziamento al sistema bancario sammarinese.

La composizione del portafoglio obbligazionario è evidenziata nel grafico seguente.

Figura n. 31 - Composizione del portafoglio obbligazionario



Fonte: Banca Centrale.
Note: Valori espressi in euro.

Nel corso del 2011 la crisi finanziaria si è estesa anche al debito sovrano italiano, il quale, soprattutto nella seconda parte dell'anno è stato investito da un forte clima di sfiducia da parte dei mercati che si è tradotto in consistenti flessioni dei corsi dei titoli obbligazionari sia governativi che bancari e corporate.

La percezione dell'aggravarsi delle condizioni finanziarie di molti paesi europei e delle loro istituzioni bancarie e finanziarie ha portato ad ampie e reiterate revisioni al ribasso del rating da parte delle agenzie; tale tendenza è proseguita anche nel primo scorcio del 2012.

Il portafoglio titoli della Banca Centrale ha necessariamente subito l'elevata volatilità registrata sui prezzi dei titoli obbligazionari nel corso del 2011, anche se mitigata dall'elevato livello di rating medio e dalla breve durata media degli investimenti.

Il portafoglio titoli a fine 2011 ammontava a 197 milioni di euro, con una riduzione del 22,4% rispetto a fine 2010.

Il volume dei titoli trattati è stato di poco inferiore a 1 miliardo di euro, in calo rispetto a 1,2 miliardi totalizzati nel corso del 2010 e l'indice di rotazione del portafoglio si è attestato a 3,6 (il valore dell'anno precedente era pari a 5).

I crediti verso le banche, sia quelli a vista sia quelli indicati sotto la voce altri crediti, si sono contratti da 311,2 a 218 milioni di euro; complessivamente la diminuzione è stata del 29,9%, grazie al rimborso di finanziamenti erogati a sostegno del sistema bancario.

I crediti verso la clientela si sono ridotti a 12,1 milioni di euro, con un calo del 16,3% rispetto al 2010.

3 LE RISORSE INTERNE

3.1 LE RISORSE UMANE E L'ORGANICO AZIENDALE

Nel corso dell'anno 2011 il personale dipendente della Banca Centrale è diminuito rispetto l'anno precedente seppur le attività e i carichi di lavoro assegnati alla Banca, dovuti alle molteplici funzioni (statutarie, istituzionali e altre), le collaborazioni con la Pubblica Amministrazione e il Tribunale Unico di San Marino, e i vari progetti strategici per la gestione aziendale risultino in continuo aumento.

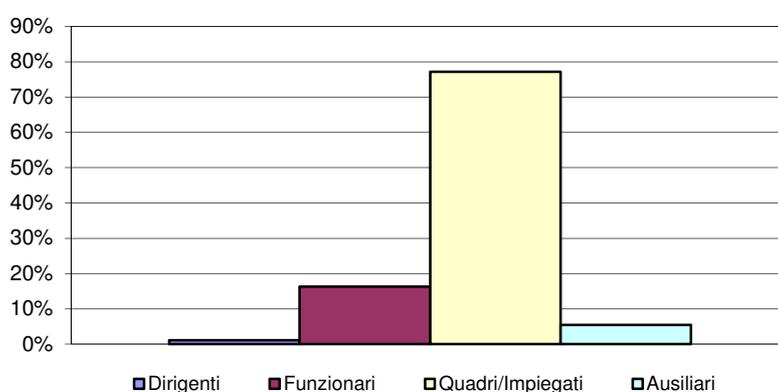
Nel maggio 2011 ha iniziato a prestare la propria collaborazione con la Banca Centrale il dott. Antonio Gumina, quale membro del Coordinamento della Vigilanza e Responsabile del Dipartimento Vigilanza.

I dipendenti della Banca Centrale alla fine del 2011 erano 92 (incluso il Direttore Generale e il personale dell'Agenzia di Informazione Finanziaria) suddivisi in categorie contrattuali come riportato nella figura n. 32; tuttavia, considerando i distacchi di personale, le aspettative, le mater-

nità, le assunzioni e le cessazioni in corso d'anno, i part time e le assenze di lungo periodo, la media del personale effettivamente presente nel 2011 è stata di circa 84 risorse.

Nel corso del 2011 la Banca Centrale ha assunto 6 nuove risorse, 4 delle quali a tempo determinato, mentre 7 sono state le cessazioni dal servizio; delle 6 risorse assunte, 1 ha preso servizio a tempo determinato presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria, 2 sono state inserite nel Dipartimento Vigilanza mentre le restanti 3 (tutte con contratto a scadenza) sono state inserite nelle altre Unità Organizzative della Banca.

Figura n. 32 - Ripartizione del personale in categorie contrattuali al 31/12/2011



Fonte: Banca Centrale.

Nel corso del mese di settembre 2011 è stato completato il processo di riorganizzazione aziendale, già iniziato l'anno precedente; tale processo ha apportato modifiche sia all'organigramma, sia al funzionigramma che all'organico della Banca Centrale.

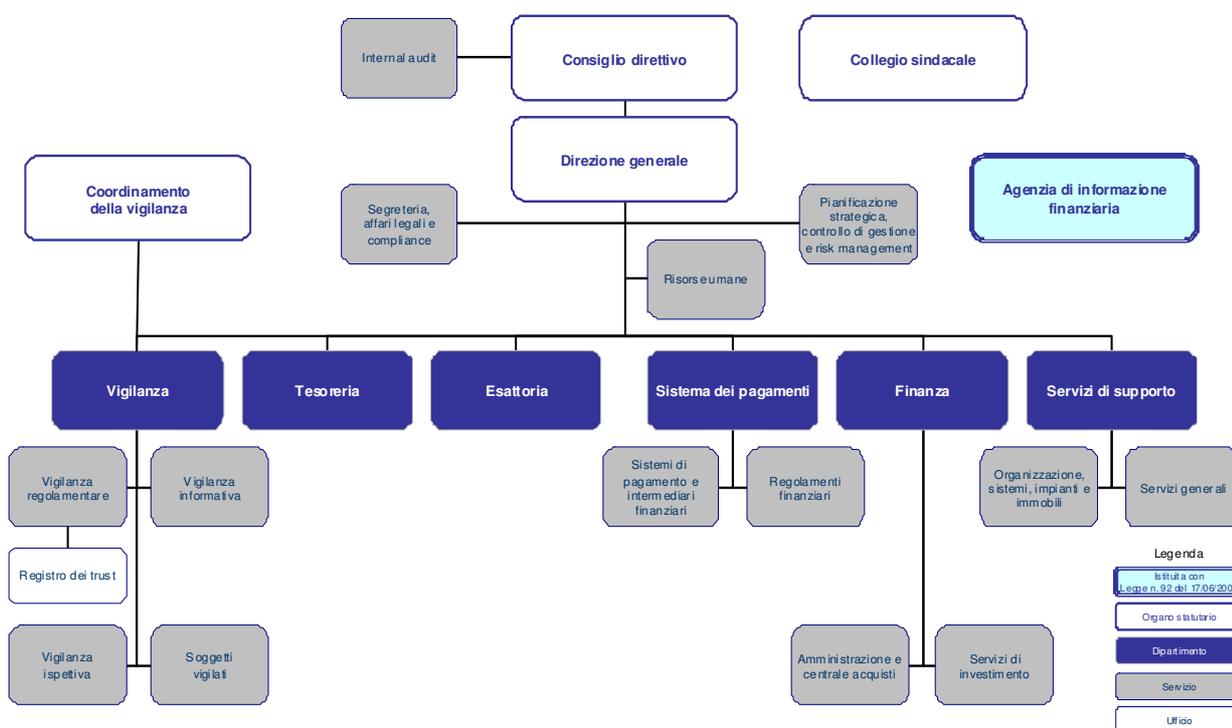
Sono state prese in esame l'evoluzione delle risorse e delle funzioni della Banca Centrale negli ultimi anni, analizzate le strutture di altre banche centrali e tenuti in considerazione principi di coerenza e omogeneità funzionale; questa valutazione ha portato alla creazione e assegnazione di nuove funzioni aziendali di base (alcune di queste non ancora attivate per mancanza di risorse) e a ulteriori modifiche atte a ridurre la profondità dell'organigramma, sfruttare le sinergie e gestire i picchi operativi.

Il risultato atteso era quello di rendere la struttura più funzionale e organica allo svolgimento delle proprie funzioni con l'obiettivo di ottenere anche un contenimento dei costi. La riorganizzazione, fra gli altri risultati, ha infatti permesso di ridurre la prestazione di lavoro straordinario svolta dai dipendenti e di diminuire il residuo giorni di ferie da utilizzare.

Nel corso del 2011 sono state svolte circa 890 ore di formazione (10,60 ore/uomo), in lieve aumento rispetto alle 710 ore del 2010. Per l'attività di formazione sarà importante il supporto fornito dalla Fondazione Banca Centrale ai cui corsi potranno partecipare i dipendenti della Banca.

Di seguito si riporta l'organigramma della Banca Centrale al 31 dicembre 2011 (figura n. 33) a seguito del processo di riorganizzazione aziendale.

Figura n. 33 - Organigramma della Banca Centrale al 31/12/2011



3.2 LE INFRASTRUTTURE

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di consolidamento dell'infrastruttura tecnologica e di evoluzione dei sistemi informativi a supporto dell'operatività aziendale, con particolare riferimento all'operatività bancaria, alle funzioni di esattoria e alla contabilità analitica.

© Banca Centrale della Repubblica di San Marino, 2012

Indirizzo

Via del Voltone, 120
47890 San Marino - Repubblica di San Marino

Telefono

+0549 88.2325

Country code (+378)

Sito internet

<http://www.bcsm.sm>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2012

BANCA
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO
www.bcsm.sm